

CORTE DI APPELLO DI ANCONA

Carmelo Marino

Presidente della Corte di Appello
di Ancona

RELAZIONE

per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2017



Ancona, Chiesa Santa Maria della Piazza, XI-XII secolo.

Assemblea generale
Ancona, 28 gennaio 2017



CORTE DI APPELLO DI ANCONA
Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2017

RELAZIONE
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NEL DISTRETTO DI ANCONA
1 luglio 2015 – 30 giugno 2016
Assemblea Generale del 28 gennaio 2017

INDICE

Saluto	pag. 5
Considerazioni Generali	pag. 6
A) Effetti Tellurici del 24 agosto e 26 e 30 ottobre 2016	pag. 8
Agibilità dei locali destinati al funzionamento dell'attività giudiziaria	
Tipologia dei procedimenti susseguenti ai fenomeni tellurici	
Quadro normativo (D.L.n.189/2016 convertito con legge n. 229/2016)	
Deliberazioni e provvedimenti organizzativi adottati	
Valutazione degli effetti del sisma sul funzionamento della giustizia	
Interventi di carattere generale sulle strutture e piante organiche degli uffici interessati.	
B) Iniziative di carattere organizzativo per gli uffici del Distretto	pag. 12
C) Procedimenti in materia di protezione internazionale	pag. 15
Interventi di normazione secondaria di carattere organizzativo	
Interventi tabellari ed organizzativi presso gli uffici giudiziari - Tribunale di Ancona	
Corte di Appello	
Proposte Operative	
D) Attività degli Uffici giudiziari	pag. 19
Corte di Appello	
Tribunale ed Uffici di Sorveglianza	
Tribunale per i Minorenni	
Tribunale di Ancona	
Tribunale di Macerata	
Tribunale di Pesaro	
Tribunale di Ascoli Piceno	
Tribunale di Fermo	
Tribunale di Urbino	
Uffici dei Giudici di Pace	
E) Lo stato dei procedimenti di irragionevole durata. Progetto Strasburgo 2	pag. 38
F) Uffici requirenti	pag. 41
Conclusioni	pag. 48
Appendice Statistica	pag. 51

Saluto

Prima di dare inizio alla relazione intendo rivolgere, a nome mio personale e dell'intera Assemblea, un deferente saluto al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella garante dei valori costituzionali e delle prerogative di autonomia ed indipendenza dell'ordine giudiziario.

Porgo i saluti e ringrazio i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministro della Giustizia, le autorità civili, religiose e militari, gli esponenti del mondo accademico, degli ordini professionali, delle associazioni forensi e delle organizzazioni sindacali e, per la prima volta quest'anno presenti, gli esponenti dell'imprenditoria marchigiana componente essenziale del tessuto economico e sociale del territorio regionale ed ancora gli organi di stampa e quanti altri hanno voluto partecipare e conferire prestigio a questa cerimonia.

Mi sia consentito riservare, come ogni anno, un particolare e devoto saluto a Sua Eminenza Cardinale Edoardo Menichelli il cui impegno pastorale è pure rivolto a richiamare le responsabilità delle istituzioni pubbliche e quindi degli operatori giudiziari nel farsi carico delle risposte di giustizia dei cittadini soprattutto in un momento storico, come quello attuale, contraddistinto da gravi perdite di vite umane e da ingenti danni alle cose che hanno drammaticamente colpito, in conseguenza del sisma dell'agosto e dell'ottobre dell'anno appena trascorso, le comunità di taluni territori della regione, per rispetto delle quali ho chiesto ai colleghi della Corte e della Procura Generale di rinunciare, come segnale esteriore di sobrietà, ad indossare il copricapo richiesto dal protocollo dell'odierna cerimonia.

Un ringraziamento va al Procuratore Generale ed ai Consigli degli Ordini forensi, ai colleghi, requirenti e giudicanti, agli avvocati, ai rappresentati della Giunta sezionale dell'Associazione Nazionale Magistrati, al personale di cancelleria, a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, cooperano per il funzionamento della giustizia in questo distretto.

Meritano un grato riconoscimento i Corpi dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, della Capitaneria di Porto, della Polizia Penitenziaria, dei Vigili Urbani, delle Guardie Forestali, dei Vigili del Fuoco, che operano con abnegazione e talvolta con sprezzo del pericolo per la tutela della collettività.

Un affettuoso saluto al Procuratore Generale - dott. Vincenzo Macrì - al Presidente del Tribunale di Urbino - dott. Francesco Nitri - ed al sostituto procuratore generale della repubblica - dott. Vincenzo Luzi - che, dopo oltre quarant'anni di servizio, hanno lasciato l'ordine giudiziario cui hanno dedicato l'intera loro esistenza con impegno, dedizione e passione.

Un saluto di benvenuto a tutti i magistrati che nell'anno appena decorso sono stati immessi nel possesso delle loro funzioni, per la prima volta, o a seguito di trasferimento, negli uffici giudiziari del distretto ed in particolare ai dirigenti di recente nominati: dott. Giovanni Spinosa, Presidente del Tribunale di Ancona, dott. Luigi Cirillo, Presidente del Tribunale di Ascoli Piceno e la dott.ssa Cristina Tedeschini, Procuratore della Repubblica di Pesaro, che, per la loro pregressa esperienza professionale e capacità organizzativa, sapranno rispondere alle attese dei colleghi e cittadini.

Infine rivolgo un pensiero commosso agli avvocati iscritti agli Ordini del Distretto che ci hanno lasciato, nell'anno decorso: Francesco Maria Alessi, Renzo Borioni, Sergio Bartolini, Pacifico Lancioni, Francesco D'Alessio, Massimo Gasparetti, Maria Grazia Moretti del foro di Ancona, Vincenzo Brengola del foro di Macerata, Luigi Tidei e Luigia Giuseppina Viccei del foro di Ascoli Piceno, Carla Sabbatini, Loriana Dichiarà, Cristina Valentini, Antonio Ciarrocca e Nicola Murgese del foro di Fermo, Margherita Manuppella del foro di Urbino.

Considerazioni Generali

Come ha richiesto il Consiglio Superiore della Magistratura le relazioni dei Presidenti delle Corti di Appello hanno non solo una funzione di rendiconto dell'attività svolta nel distretto, ma anche quella di individuare i temi da sottoporre al pubblico dibattito con particolare riguardo ai profili più rilevanti dell'amministrazione della giustizia nel distretto, basando l'indicazione dei problemi innanzi tutto sui dati e analisi statistiche, nonché sulla più significativa giurisprudenza civile e penale.

Il tema più rilevante, che si pone al centro dell'odierna relazione, non può non essere quello degli effetti che gli eventi tellurici, che hanno scosso gli animi e prodotto vittime e rilevanti danni materiali al territorio di questo Distretto nel secondo semestre dell'anno 2016, hanno determinato sul funzionamento della giustizia sotto il duplice profilo dell'accertamento della quantità, qualità e tipologia della domanda di giustizia ad essi correlata e dell'adeguatezza delle strutture materiali e risorse personali necessarie per farvi fronte.

La comunità marchigiana, così duramente colpita, deve trovare, ed è impegnata a farlo, la forza per ricostruire, nei limiti in cui è possibile, quanto disperso e distrutto, attraverso gli strumenti tecnici ed economici messi a disposizione, ma deve soprattutto tentare di ricostituire il patrimonio morale e spirituale riconducibile alla propria identità ed appartenenza ed in questo impegno deve potere fare affidamento e riporre la fiducia nelle istituzioni dello Stato e fra queste nell'amministrazione della giustizia, che, ancor più in questo momento storico emergenziale, nel quale occorre recuperare il tessuto sociale ed economico del territorio così fortemente colpito, costituisce l'imprescindibile presidio di legalità a tutela dei diritti discendenti dai tragici eventi.

Accanto al tema legato al sisma si intende affidare all'attenzione dell'odierna assemblea ed al dibattito anche quello, peraltro sollecitato dal Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione, in occasione della cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario che si è svolta lo scorso 26 gennaio, delle dotazioni personali e materiali, ed in particolare informatiche, della rilevazione delle prassi organizzative adottate e dei programmi predisposti in funzione del più efficace funzionamento degli uffici e, più in generale, della riduzione dell'arretrato, nonché l'argomento dell'attuazione del processo civile e penale telematico.

Come è noto gli Uffici giudiziari di questo Distretto sono particolarmente impegnati da tempo nella realizzazione di progetti e prassi organizzative volti ad un migliore funzionamento della giustizia che trovano la loro più efficace espressione nel c.d. "ufficio per il processo", da intendersi come modalità organizzativa destinata ad assicurare la ragionevole durata del processo ed un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - presso le Corti di Appello ed i Tribunali ordinari - in conformità alla disciplina prevista dall'art. 50 del D.L. 24 giugno 2014 n.90 convertito con modificazioni con legge 11 agosto 2014 n.114.

Ci si riferisce a quei progetti, di cui si è data ampia diffusione in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario 2016, fra i quali emerge in particolare quello noto come " Convenzione Marche" perfezionato in data 20 luglio 2015.

Esso ha come protagonisti, oltre all'Ente Regionale ed agli Uffici giudiziari, rispettivamente erogatore delle risorse europee per il finanziamento dei tirocini formativi ed utilizzatori dell'attività di affiancamento dei tirocinanti, anche le Università marchigiane chiamate a svolgere una proficua informazione, nei confronti degli studenti del corso di laurea in giurisprudenza, sull'opportunità di accedere ai corsi formativi post laurea presso gli uffici giudiziari giudicanti e requirenti del distretto.

Il progetto prevede altresì una successiva attività di analisi e ricerca sugli effetti dei tirocini formativi sul funzionamento degli uffici e sull'accrescimento della formazione universitaria degli ex studenti.

Il terzo ma non meno importante tema è quello - strettamente connesso a quello precedente - del flusso dei procedimenti di protezione internazionale, ex art. 35 D.Lgs.n.25/2008, la cui imponente sopravvenienza, a partire dall'anno 2015, mette a dura prova le fragili strutture giudiziarie del Tribunale e della Corte di Appello di Ancona ed impone una riflessione sulle soluzioni organizzative adottate per contrastarlo.

Il quarto argomento della relazione è riservato, come ogni anno, all'attività svolta dagli uffici giudiziari, nel periodo compreso tra l'1 luglio 2015 ed il 30 giugno 2016, attraverso l'analisi dei rispettivi dati statistici con particolare riguardo allo stato di attuazione delle più recenti riforme ordinamentali e processuali tracciando un bilancio degli effetti prodotti ed alla situazione delle rispettive dotazioni strumentali e personali.

In appendice al capitolo suindicato, siccome ad esso intimamente connesso, è quello avente per oggetto la rappresentazione dello stato dei procedimenti di irragionevole durata che determinano pregiudizio per l'attesa della risposta di giustizia ed oneri economici per lo Stato derivanti dalla tutela giurisdizionale della c.d. legge "Pinto" accordata ai cittadini che intendano avvalersene.

Da ultimo sarà sviluppato il tema del funzionamento degli uffici requirenti, con particolare riguardo all'incidenza che su di esso hanno avuto le riforme di carattere sostanziale e processuale.

A) Effetti Tellurici del 24 agosto e 26 e 30 ottobre 2016

Sebbene gli eventi sismici dell'agosto e dell'ottobre del 2016 non rientrino nel periodo oggetto della presente relazione, la loro particolare gravità (soprattutto per il numero delle vittime ma anche per il notevole impatto sul tessuto socio-economico del territorio) ne giustifica, come detto in premessa, la menzione ed induce ad analizzare le conseguenze sull'adeguatezza degli edifici giudiziari e sull'esercizio della giurisdizione con particolare riguardo alla capacità produttiva degli uffici giudiziari direttamente o indirettamente interessati.

Agibilità dei locali destinati al funzionamento dell'attività giudiziaria

Il palazzo di giustizia di Urbino, risalente al XVII secolo, a seguito dei due eventi tellurici, ha riportato lesioni alle pareti del terzo piano dello stabile, di proprietà demaniale, inducendo il Presidente del Tribunale a disporre, per motivi precauzionali, il rinvio dal 2 al 9 novembre 2016, delle udienze civili e penali, già fissate in detto periodo, in attesa di approfonditi accertamenti da parte dei tecnici del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche. In esito agli stessi è stato ripristinato l'uso e la funzionalità dei locali ove sono ubicati il Tribunale, la Procura della Repubblica, l'ufficio del Giudice di Pace, l'UNEP ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Analogo provvedimento di sospensione delle udienze, per la sola giornata del 31 ottobre 2016 è stato disposto, in via precauzionale, dal Presidente e dal Procuratore della Repubblica di Fermo, per consentire ai tecnici comunali di effettuare i necessari controlli susseguenti alla scossa sismica del 30 ottobre 2016. L'agibilità dei locali è stata certificata dopo l'esecuzione delle verifiche tecniche.

L'Ufficio del giudice di Pace di Camerino (MC), essendo ubicato nel centro storico della città interdetto all'accesso, è stato provvisoriamente chiuso inducendo il Presidente del Tribunale a disporre la sospensione di tutte le udienze civili e penali e le correlate attività giudiziarie fino a nuove determinazioni ministeriali e la costituzione di un'unità organizzativa presso l'omologo ufficio giudiziario di Macerata al fine di consentire il deposito degli atti di competenza dell'Ufficio del Giudice di Pace di Camerino.

Ancora oggi detto Ufficio non è in grado di funzionare. Si resta in attesa di determinazioni da parte della competente Conferenza Permanente in ordine alla disponibilità offerta dall'amministrazione comunale di Camerino di utilizzare per detto ufficio giudiziario altro edificio.

Il relativo personale amministrativo è stato applicato nel frattempo presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Macerata.

Gli Uffici del Tribunale, della Procura della Repubblica, dell'Ufficio di Sorveglianza e dell'UNEP di Macerata, in esito agli eseguiti accertamenti, sono stati dichiarati agibili.

Dopo il sisma del 24 agosto 2016, sono stati rilevate, nei locali dell' UNEP e dell'Ufficio del Giudice di Pace di Ascoli Piceno (largo Cattaneo) di proprietà del Seminario Vescovile crepe e fessurazioni fra le quali - quelle a maggior rischio - sono riferite a fessurazioni delle murature di tamponamento e dei pavimenti in graniglia degli uffici del Giudice di Pace (primo piano, ala ovest, dello stabile) in relazione alle quali sono state richieste ulteriori indagini e sono state adottate, in via precauzionale, misure provvisorie atte a ridurre al minimo indispensabile l'utilizzo dei locali ispezionati.

Dopo il sisma del 30 ottobre, sono stati registrati, presso la sede centrale del Tribunale di Ascoli Piceno, distacchi di lastre di travertino costituenti rivestimenti delle pareti e delle colonne retrostanti dell'aula "Francesca Morvillo" il cui uso è stato interdetto nonché lesioni ad alcune

stanze del palazzo di giustizia. Altri provvedimenti cautelativi sono stati adottati per alleggerire il carico dell'ultimo piano adibito ad archivio della locale Procura della Repubblica.

Negli stabili destinati agli uffici giudiziari del capoluogo del distretto (Corte di Appello, Procura Generale, Tribunale di Sorveglianza, Tribunale e Procura della Repubblica per minorenni e Tribunale ordinario di Ancona) e del circondario di Pesaro non sono stati registrati danni che hanno determinato inibizioni o limitazioni all'esercizio dell'attività giudiziaria.

In definitiva, fatta eccezione per gli uffici del Giudice di Pace di Camerino, non vi è stata interruzione dell'attività giudiziaria, se non per pochi giorni e per motivi precauzionali.

Sul fronte penitenziario occorre riferire che, a seguito degli eventi tellurici del 26 e 30 ottobre 2016, è stata disposta la chiusura dell'istituto di Camerino, dichiarato inagibile, con conseguente trasferimento ad altra sede (principalmente nel Lazio) dei detenuti (circa una quarantina) che erano ivi ristretti.

Tipologia dei procedimenti susseguenti ai fenomeni tellurici

Come detto in premessa, propedeutico all'esame dell'adeguatezza della risposta di giustizia susseguente agli eventi sismici è l'accertamento della quantità e tipologia del contenzioso civile e penale correlato ai danni prodotti a persone e cose.

Si pensi - solo in via esemplificativa - all'incremento dei procedimenti di volontaria giurisdizione (amministrazioni di sostegno, tutele, autorizzazioni alle vendite di beni immobili che vedano come proprietari i minori, accettazioni di eredità con beneficio di inventario) dei procedimenti contenziosi civili (accertamenti tecnici preventivi, denunce di danno temuto, cause di risarcimento dei danni per responsabilità professionale, per vizi costruttivi e violazioni connesse) dei procedimenti fallimentari, di quelli esecutivi mobiliari ed immobiliari, del contenzioso bancario (a fronte delle ricadute economiche negative), nonché dei procedimenti penali connessi all'evento.

In esito ad un monitoraggio intrapreso presso gli uffici giudicanti interessati dal sisma non è stato possibile, allo stato, selezionare i procedimenti sopravvenuti e correlati agli eventi del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, per la oggettiva difficoltà di rilevarli dal sistema di registrazione tematica dei rispettivi uffici giudiziari.

Sul fronte degli uffici requirenti le Procure della Repubblica di Macerata e di Ascoli Piceno riferiscono di avere aperto procedimenti a carico di soggetti non identificati e di soggetti noti, per ipotesi di "sciacallaggio" ed altro.

Quadro normativo delineato dal Decreto Legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito con modificazioni con legge 15 dicembre 2016 n.229 (in vigore dal 19 dicembre 2016).

Il succedersi ravvicinato degli eventi sismici del 24 agosto, del 26 e del 30 ottobre del 2016, ha provocato un susseguirsi di provvedimenti normativi e amministrativi collegati, sicché per il territorio marchigiano si riscontra un trattamento normativo a geografia e tempistica variabili.

L'art. 49 del D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 prevedeva (salvo eccezioni), per il settore civile, il rinvio di ufficio delle udienze civili, a data successiva al 31 maggio 2017, per le parti e i difensori aventi residenza o sede o attività nei comuni, di cui all'allegato 1 del predetto decreto, e, a favore degli stessi soggetti, la sospensione dei termini perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, sempre sino al 31.05.2017.

Per il settore penale, la norma sopra citata prevedeva, sempre per i soggetti di cui sopra, il rinvio di ufficio, a data successiva al 31 maggio 2017, delle udienze in caso di contumacia o

assenza delle parti o dei loro difensori e la sospensione, sino alla medesima data e per i medesimi soggetti, dei termini previsti dal codice di procedura penale a pena di inammissibilità o decadenza per lo svolgimento di attività difensiva e per la proposizione di reclami o impugnazioni; era inoltre sospeso nel periodo suddetto il corso del termine di prescrizione. Le ipotesi di sospensione dei processi civili e penali nonché di tutti i termini processuali riguardavano soltanto gli uffici che avevano sede nei comuni indicati nell'allegato 1, ma nessuno dei comuni marchigiani indicati nell'allegato 1 ospitava tali uffici.

A seguito degli ulteriori eventi sismici del 26 e 30 ottobre 2016, il D.L. n. 205 dell'11.11.2016 affidava al Commissario Straordinario la formazione di un elenco aggiuntivo dei comuni danneggiati cui applicare la predetta normativa e tale organo, con ordinanza del 15.11.2016, ampliava significativamente il precedente elenco introducendovi, tra gli altri, anche i Comuni di Ascoli Piceno, Macerata, Camerino, San Severino Marche e Fabriano sedi di uffici giudiziari, così estendendo a tali comuni la sospensione dei processi e di tutti i termini processuali prevista dall'art. 49 del D.L. 189/2016.

Successivamente, la L. n. 229 del 15.12.2016, nel convertire con modifiche il D.L. n. 189 del 2016, limitava le ipotesi di maggior impatto, vale a dire di sospensione dei processi e di tutti i termini processuali al solo comune di Camerino, mentre precisava che i rinvii di ufficio e le sospensioni dei termini sino a data successiva al 31 luglio concernevano gli uffici di cui all'allegato 2.

Ne discende che, per l'ufficio del Giudice di Pace di Camerino, sono sospesi i processi ed i termini processuali sino al 31 luglio 2017; per i soggetti (parti o difensori) residenti o aventi attività nei comuni di cui all'allegato 1 i rinvii d'ufficio ed i termini processuali sono sospesi sino al 31 maggio del 2017, per quelli residenti o aventi attività nei comuni di cui all'allegato 2 (ad eccezione del Comune di Camerino che rientra nella prima ipotesi esaminata) i rinvii e le sospensioni dei termini sono operativi sino al 31.07.2017.

A tutto questo deve aggiungersi che, nel pur breve periodo di efficacia dell'ordinanza del Commissario Straordinario e sino alla Legge di Conversione, si è verificata la sospensione dei processi civili e penali pendenti anche presso gli uffici di Ascoli Piceno, Macerata, San Severino Marche e Fabriano.

Deliberazioni e provvedimenti organizzativi adottati

A fronte di un quadro normativo come sopra articolato sono state promosse riunioni all'interno dei singoli uffici per dare un'uniforme interpretazione degli istituti in parola, precedute dalla conferenza dei dirigenti degli uffici giudiziari e dei presidenti degli ordini professionali del Distretto, organizzata presso la Corte di Appello in data 19 dicembre, in esito alla quale è stato deliberato di costituire due gruppi di lavoro paritetici, uno per il settore civile e l'altro per quello penale, per delineare un quadro ermeneutico comune volto a tracciare linee guida indirizzate ai giudici ed ai pubblici ministeri chiamati ad interpretare ed applicare la normativa emergenziale di cui si parla così come agli avvocati del distretto interessati a conoscerle.

In taluni casi (vedasi le iniziative assunte dai Presidenti dei Tribunali di Pesaro e di Fermo e dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni) sono stati emessi ordini di servizio e/o impartite direttive ai magistrati ed al personale di cancelleria dei rispettivi uffici in tema di sospensione dei termini valevole per determinate tipologie di procedimenti o fasi processuali riconducibili alle categorie menzionate dal citato art. 49 oppure per individuare preventivamente i procedimenti suscettibili di essere sottoposti alla sospensione dei termini o dei rinvii di ufficio in

quanto relativi a parti o difensori residenti nei territori colpiti dal sisma indicati negli allegati del decreto legge convertito.

Il Tribunale di Sorveglianza, in relazione alle udienze immediatamente successive agli eventi tellurici di cui si parla, ha disposto il rinvio di alcuni procedimenti in materia di misure alternative per l'improvviso ed incolpevole venir meno dell'opportunità abitativa di alcuni condannati già residenti in comuni colpiti dal sisma al fine di dare loro tempo per reperire un nuovo e stabile domicilio.

Infine la Procura della Repubblica di Ancona, unitamente alle Procure di Ascoli Piceno e di Macerata, e quanto prima anche alla Procura della Repubblica di Fermo, si è fatta carico di avviare, previa intesa con la D.N.A., un'attività di implementazione della Banca dati SIDDA- SIDNA con il progetto C.R.A.S.I. per l'inserimento di tutte le informazioni relative alla ricostruzione nei territori dell'ascolano e del maceratese interessati dal sisma del 24 agosto del 2016.

Valutazione degli effetti del sisma sul funzionamento della giustizia nei territori coinvolti

Per effetto di detta disciplina si può affermare che il rinvio d'ufficio e la sospensione dei termini dei processi riguardano parti o difensori residenti o con attività in 46 Comuni (su 57 in totale) del territorio Maceratese, in 22 Comuni (su 33) dell'Ascolano, in 17 Comuni (su 40) del Fermano ed in 2 Comuni (su 47) dell'Anconetano, con la precisazione che tra i Comuni del Fermano non è presente Fermo (con 37.552 abitanti) e che in quelli dell'Anconetano è, invece, presente Fabriano (con 31.570 abitanti).

Non si è in grado, allo stato, di ipotizzare, se non in via tendenziale, le ricadute negative dei rinvii d'ufficio e delle sospensioni, salva la rinuncia degli interessati, sulla produttività giudiziaria del distretto; difatti è opportuno ricordare che la produttività complessiva dei Tribunali di Macerata e Ascoli Piceno, nel civile, ammonta a circa un terzo di quella di tutti i sei Tribunali del distretto; nel settore penale a più di un terzo.

Tutto ciò significa che, se pur i predetti Tribunali non procederanno sistematicamente al rinvio d'ufficio o vedranno sospesi i termini processuali (stante la presenza di Comuni non colpiti dal terremoto o per rinuncia degli interessati al rinvio o per il concreto compimento degli atti processuali da parte dei soggetti interessati) il periodo di inattività processuale, dovuto a tali rinvii (periodo pari a circa due terzi dell'anno giudiziario in corso), dovrebbe provocare una riduzione della complessiva produttività media degli uffici di primo grado del distretto nella definizione delle pendenze civili, per il periodo 01.07.2016-30.06.2017, tendenzialmente pari al 5/10% e ad una simile percentuale nel settore penale. Ben diverso è il discorso per i Tribunali di Macerata, Ascoli Piceno dove - stante il numero dei Comuni nei due allegati - la contrazione della produttività dovrebbe essere ben maggiore.

Ipotizzando una pregressa ed identica propensione all'impugnazione in tutti Tribunali del distretto, sempre di un tendenziale 5/10% dovrebbe diminuire la produttività della Corte di Appello.

Il termine tendenziale è d'obbligo sia perché il riferimento ai due Tribunali costituisce soltanto un parametro meramente indicativo (nulla impedisce un contenzioso che coinvolga un residente di Macerata dinanzi al Tribunale di Pesaro), sia in quanto i rinvii di ufficio e le sospensioni non escluderanno il conseguente e maggior impegno dei magistrati in ordine ai processi pendenti diversi da quelli oggetto degli interventi normativi.

Per le suindicate considerazioni occorrerà rimodulare i ruoli di udienza in guisa da tenere conto dei suindicati istituti processuali e delle analisi prospettiche, eventualmente anticipando i processi non soggetti a questi interventi.

Va poi considerato che, a differenza dei rinvii di ufficio (che il giudice provvederà a scaglionare opportunamente), la sospensione dei termini comporterà il concentrarsi delle loro scadenze nel settembre del 2017.

In tema di ricaduta sui procedimenti di sorveglianza occorre riferire che, per effetto dell'inagibilità di molte abitazioni in una serie di comuni, ricadenti nella giurisdizione dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata, è stata registrato un considerevole aumento di richieste di trasferimento, per lo più in altre zone del medesimo territorio regionale, del luogo di svolgimento di misure alternative che erano in corso di esecuzione nei predetti comuni.

In considerazione delle peculiari materie di competenza del Tribunale di Sorveglianza, non sono stati invece registrati procedimenti sopravvenuti e correlati agli eventi sismici presso detto Ufficio Giudiziario.

Interventi di carattere generale sulle strutture e piante organiche degli uffici i cui territori sono stati coinvolti dagli eventi tellurici.

Nell'immediatezza del primo evento sismico, registrato il 24 agosto 2016, che ha colpito in prevalenza il territorio del circondario di Ascoli Piceno, è stato promosso dal Consiglio Superiore della Magistratura un incontro con i Dirigenti degli uffici giudiziari interessati agli eventi tellurici che si è tenuto il 12 settembre 2016 a Rieti alla presenza del vice Presidente del C.S.M., del Primo Presidente della Corte di Cassazione e dei Dirigenti delle Corti di Appello di Roma e di Ancona e dei Tribunali di Rieti ed Ascoli Piceno e di alcuni esponenti della Settima Commissione del C.S.M..

All'incontro, volto a registrare lo stato di funzionamento e la situazione delle piante organiche di detti uffici, hanno fatto seguito le iniziative di monitoraggio, da parte del Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, sulla condizione di stabilità ed agibilità degli edifici e sull'esigenze degli uffici e l'immediata copertura dei posti vacanti di detti uffici da parte del Consiglio Superiore della Magistratura.

In data 16 settembre 2016 il C.S.M. ha disposto, con pubblicazione straordinaria, la copertura dei posti vacanti di quattro giudici presso i Tribunali di Ascoli Piceno (1) e Macerata (2) e presso l'Ufficio di Sorveglianza di Macerata (1).

In esito alla procedura concorsuale sono stati coperti solo uno dei due posti del Tribunale di Macerata ed il posto di giudice di Sorveglianza di Macerata.

B) Iniziative di carattere organizzativo per gli uffici del Distretto.

In ordine alle dotazioni personali e materiali, ed in particolare informatiche, si farà cenno in occasione della trattazione dei singoli uffici giudiziari.

Ciò che in questo capitolo si ritiene di dovere rappresentare è la realizzazione, a carattere distrettuale, delle iniziative di carattere organizzativo e dei programmi predisposti in funzione del più efficace funzionamento degli uffici del distretto e, più in generale, della riduzione dell'arretrato, nonché l'attuazione del processo civile e penale telematico.

Convenzione quadro sottoscritta in data 20 luglio 2015 tra la Regione Marche, la Corte di Appello di Ancona, il T.A.R. Marche e le Università agli studi della Regione, avente per oggetto il finanziamento dei tirocini formativi, presso gli uffici giudiziari.

La Convenzione ha lo scopo di incentivare i tirocini previsti dall'art.73 D.L. n. 69/13, conv. con modif. con Legge n.98/13, attraverso l'erogazione di un'indennità mensile pari ad € 400,00 lordi, per la durata di dodici mesi, a beneficio del laureato in giurisprudenza, residente nella regione, da almeno cinque mesi che ne abbia fatto richiesta secondo le prescrizioni contenute nei bandi di ammissione (avvisi pubblici) pubblicati sui bollettini ufficiali della Regione, e che ne abbia titolo secondo graduatorie formate con cadenze periodiche in base agli indicatori di carattere reddituale.

Il finanziamento, oggetto della convenzione, sia pure finalizzato ad incentivare i tirocini di formazione teorico-pratica svolti dai laureati in giurisprudenza, aventi i requisiti previsti dal citato art. 73, presso tutti gli uffici giudiziari del distretto, ivi compresi gli uffici requirenti di primo e secondo grado (introdotti dalla novella di cui al citato art. 50), nonché presso il Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche, con forme di affiancamento a magistrati togati costituite in compiti di studio, ricerca e redazione di bozze di provvedimenti, costituisce uno strumento, così come espressamente menzionato nell'istestazione e nell'art. 1 della convenzione, volto - in prevalenza - a sostenere l'"Ufficio per il processo", da intendersi come modalità di realizzazione di strutture organizzative destinate ad assicurare la ragionevole durata del processo ed un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - presso le Corti di Appello ed i Tribunali ordinari - in conformità alla disciplina prevista dall'art. 50 del D.L. 24 giugno 2014 n.90 convertito con modificazioni con legge 11 agosto 2014 n.114.

Come detto nella premessa della convenzione, i tirocini in parola, da un lato, "favoriscono la formazione teorico-pratica dei migliori laureati in giurisprudenza, consentendo loro di approfondire ed affinare, mediante la verifica sul campo, le conoscenze acquisite durante gli studi universitari e di tradurle in adeguate competenze" e, dall'altro, offrono "un importante supporto allo svolgimento delle attività istituzionali degli uffici giudiziari e dei magistrati" contribuendo a rendere più efficiente e sollecita la risposta di giustizia degli uffici cui i predetti sono destinati.

La convenzione in parola, come emerge con evidenza dal suo contenuto, non costituisce un progetto di mero finanziamento a beneficio dei laureati più meritevoli, peraltro alternativo a quello statale previsto per legge, bensì uno strumento in forza del quale la componente accademica della Regione, costituita dalle tre Università aventi il corso di laurea di giurisprudenza (Urbino, Macerata e Camerino) e, nei limiti meglio specificati nel documento convenzionale, dalla Politecnica delle Marche, si impegna a svolgere un'attività di informazione e di incentivazione nei confronti dei propri laureati più meritevoli per l'accesso agli uffici giudiziari, al fine di svolgere il tirocinio formativo previsto dalla normativa di cui al D.L. n. 69/2013, correlata ad un'attività di ricerca e monitoraggio per la verifica degli effetti dell'inserimento degli ex studenti nella struttura organizzativa giudiziaria denominata "Ufficio per il processo".

Dalla nota illustrativa, posta a corredo della convenzione, si legge infatti che "La diffusa attivazione dei tirocini nei vari uffici giudiziari del distretto costituisce un elemento di notevole importanza anche per il sistema universitario regionale, tenuto conto dell'interesse degli Atenei marchigiani volto sia a verificare gli esiti e gli sviluppi dei percorsi formativi dei propri laureati (limitatamente agli atenei che hanno un corso di laurea di giurisprudenza), che ad analizzare - mediante un'attività di osservazione, monitoraggio e studio - l'impatto che essi hanno avuto o potranno avere sulla complessiva risposta di giustizia.

Detta finalità rappresenta un originale ed innovativo argomento di indagine scientifica il cui ruolo di coordinamento è stato affidato al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università agli studi "Carlo Bo" di Urbino che ha assunto l'iniziativa del progetto sin dal gennaio del 2014.

Può fondatamente affermarsi che il progetto costituisce "un unicum" nel panorama nazionale di applicazione dell'istituto del tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari ex art. 73, nella misura in cui impegna le componenti universitarie ad indirizzare, attraverso l'incentivazione del finanziamento regionale, i laureandi in giurisprudenza all'opzione post-laurea dell'accesso agli uffici giudiziari, nell'ottica di concorrere al buon funzionamento della giustizia attraverso l'inserimento dei medesimi nel già ricordato Ufficio per il processo.

Il progetto ha determinato finora, dopo il decorso di un anno e quattro mesi dalla sua sottoscrizione, anche a seguito del finanziamento statale, un considerevole incremento dell'accesso dei tirocinanti agli uffici giudiziari, rispetto al numero di quelli nominati prima della stipula della convenzione quadro con la Regione Marche.

Alla data del 25 ottobre 2016 sono impegnati nell'espletamento del rispettivo tirocinio formativo n. 70 laureati presso gli uffici giudicanti e 11 presso gli uffici requirenti del distretto a fronte di una pianta organica costituita da 183 magistrati togati (170 in servizio), di cui 134 giudicanti (122 in servizio) e 49 requirenti (48 in servizio).

Occorre riferire che, avendo constatato che i tirocini formativi in corso presso gli uffici giudiziari del Distretto sono stati per lo più finanziati dallo Stato, ai sensi dell'art.8 bis dell'art. 73 del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013 n. 98, introdotto dall'art. 50 bis del D.L. n.90/2014, convertito con legge n.114/2014, piuttosto che dalla Regione, a cagione della presenza del limite reddituale posto al finanziamento regionale, che ne limita l'accesso, **si è convenuto di rimodulare la convenzione quadro onde consentire di utilizzare le risorse, ancora a disposizione, a beneficio di altri soggetti mediante l'ampliamento della platea degli aventi diritto, sia in funzione dell'attività di affiancamento ai giudici togati, sempre nell'ambito del citato art. 73, mediante l'inserimento dei praticanti forensi, di cui all'art. 4, c.1 del D.M. n. 58/2016, che di quella di affiancamento del personale amministrativo nel compimento dei servizi di cancelleria degli uffici giudicanti e di segreteria degli uffici requirenti, con l'obiettivo di assicurare il miglior funzionamento dell'amministrazione della giustizia rafforzando la struttura amministrativa che trova, limitatamente ai primi, la sua naturale valorizzazione nell'Ufficio per il processo ove è previsto l'inserimento stabile di aliquote di personale di cancelleria.**

Per detta ultima finalità è previsto il ricorso allo strumento della copertura degli oneri relativi all'indennità obbligatoria ed alla copertura assicurativa dei tirocini formativi di orientamento post-laurea di cui all'art. 1 lett. a) dell'accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 avente per oggetto "Linee guida in materia di tirocini".

Altre iniziative, tuttora in corso di elaborazione, sono quelle intraprese esclusivamente con la Regione Marche.

La prima consiste nella stipula di una convenzione con la Regione Marche, ai sensi dell'art. 23-bis comma 7, del D.lgs n.165/2001, per l'utilizzo di personale regionale da destinare agli uffici giudiziari giudicanti e requirenti del distretto nell'ambito di progetti formativi mirati alla riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti giudiziari, per la durata di un anno, aventi per oggetto l'esercizio di attività amministrative nelle cancellerie con esclusione dell'attività di assistenza in udienza.

La seconda prevede la destinazione, per la stessa durata, di due unità di personale della Regione destinate a sostenere l'ufficio della formazione decentrata della S.S.M.

La delibera della Giunta Regionale n. 1442 assunta in data 23 novembre 2016, avente per oggetto un protocollo d'intesa con la Regione, per l'utilizzo di detto personale, è al vaglio del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero per la preventiva autorizzazione.

Intendo ringraziare sin da ora il Presidente Luca Ceriscioli per l'attenzione, disponibilità e sensibilità dimostrate nei confronti delle esigenze e necessità dell'amministrazione della giustizia di questo Distretto nell'ambito di un consolidato quadro di collaborazione, che ha avuto origine in occasione della stipula della nota Convenzione quadro del 20 luglio 2015 e che vede le Università degli studi marchigiane componenti indefettibili del circuito virtuoso di iniziative intraprese con gli uffici giudiziari e l'amministrazione regionale.

C) Procedimenti in materia di protezione internazionale.

Il quadro normativo

Come è noto avverso la decisione della Commissione territoriale (o sezione) e la decisione della Commissione Nazionale sulla revoca o concessione dello status di rifugiato o di persona cui è accordata la protezione sussidiaria, è ammesso ricorso dinanzi all'Autorità Giudiziaria ordinaria, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 28 gennaio 2008 n. 25. E' ammesso ricorso anche nel caso in cui l'interessato abbia richiesto il riconoscimento dello status di rifugiato e sia stato ammesso esclusivamente alla protezione sussidiaria.

La tutela giurisdizionale, disciplinata dall'art. 19 del D.lgs. 1 settembre 2011 n. 150, come modificato dall'art. 27 del D.lgs. 18 agosto 2015 n. 142, avente per oggetto l'impugnazione dei provvedimenti previsti dal citato art. 35, è affidata alla competenza, in primo grado, del Tribunale ordinario in composizione monocratica del capoluogo del distretto di Corte di Appello, in cui ha sede la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale che ha pronunciato il provvedimento impugnato, o, se si tratta di ricorrenti presenti in una struttura di accoglienza governativa o del sistema di protezione o ancora di centri previsti dal D.lgs. n. 286/1998, del Tribunale in cui ha sede la struttura o il centro, ed, in caso di rigetto, alla competenza della Corte di Appello, prima e dalla Corte di Cassazione, poi.

La controversia è trattata in via d'urgenza, con il rito sommario di cognizione e la decisione deve intervenire entro il termine di sei mesi dalla presentazione del ricorso che introduce i rispettivi gradi di giudizio.

E' altrettanto noto che la competenza giurisdizionale in detta materia deriva dagli obblighi internazionali ed europei dell'Italia, oltre che propri interni posto che la disciplina delle due protezioni maggiori, la protezione internazionale e la protezione sussidiaria, è prevista proprio dal diritto europeo a mezzo delle Direttive denominate "Qualifiche e Procedura".

Ed ancora si rileva che nel giudizio di protezione vige, sostanzialmente, il principio attenuato dell'onere della prova del processo civile dal momento che i riscontri esterni alle dichiarazioni di ciascun migrante richiedente asilo devono essere ricercati dal giudice del procedimento.

Ciò implica un lavoro individuale del giudice, estremamente oneroso, posto che, ad oggi, esso risulta privo dei supporti operanti in altri ordinamenti interessati al fenomeno.

In materia di migranti, ogni singolo caso, proveniente dalle aree geopolitiche sensibili, comporta infatti una valutazione delle dichiarazioni del richiedente, di regola prive di riscontri probatori, la ricerca, caso per caso, dei riscontri esterni sulle aree di provenienza, intese

genericamente non come Stato di provenienza, bensì di area geografica specifica, sulle condizioni socio-politiche di essa, sul quadro istituzionale di diritto e di fatto sul territorio di provenienza nonché sui rischi specifici per il richiedente asilo.

Tutto ciò sulla base delle ricerche autonome ed officiose svolte da ogni singolo giudice, in totale solitudine anche con il compito di valutare la veridicità di documenti provenienti da autorità straniere.

Interventi di normazione secondaria di carattere organizzativo

La “esplosione” dell’insorgenza dei procedimenti di protezione internazionale, rilevata soprattutto a partire dall’anno 2015, le difficoltà probatorie dell’accertamento dei diritti fatti valere, la ristrettezza temporale entro cui occorre decidere, la consapevolezza che il ritardo nella definizione del complessivo intervento giudiziario in detta materia genera oneri e danni erariali e soprattutto l’incertezza, protratta per tutta la durata del giudizio prima che esso acquisisca il carattere della definitività, del riconoscimento o meno dello status di rifugiato o del diritto di fruire della protezione sussidiaria, invocati con l’impugnazione, sullo sfondo di un contesto storico internazionale drammatico ove migranti clandestini, transitati anche nel territorio italiano, si sono resi autori di stragi ed attacchi eversivi, riconducibili a talune note organizzazioni islamiche, in danno di cittadini ed obiettivi sensibili europei, hanno determinato una serie di interventi dello Stato volti a conoscere la reale portata del fenomeno giudiziario e ad individuare le soluzioni organizzative più adeguate a contrastarla.

Fra detti interventi, oltre a quelli di esclusiva competenza ministeriale, vanno segnalate le iniziative intraprese dal C.S.M., con la circolare in data 15 luglio 2016, dirette innanzitutto a richiedere agli uffici giudiziari che trattano detta materia, attraverso l’interlocuzione del Ministero della Giustizia ed - in particolare del DGSIA - il riallineamento dei procedimenti di protezione internazionale, ex art. 35 succitati, pendenti alla data del 31 dicembre 2015, in precedenza registrati nel codice oggetto del SICID fra quelli di volontaria giurisdizione, nel codice oggetto 110032 dal titolo “impugnazione ex art. 35 D.lgs. n.25/2008” riconducibili al rito sommario di cognizione ex art. 702 bis c.p.c. e successivamente a promuovere un monitoraggio atto a far emergere il numero delle pendenze e delle definizioni e l’esito delle stesse e più in generale la tracciabilità dei procedimenti.

Fra le proposte consiliari vi è quella di avvalersi dei sistemi datawarehouse istituiti presso il Ministero della Giustizia e, sia pure in fase di realizzazione, presso lo stesso C.S.M. e di creare, nell’ambito del nuovo progetto di reingegnerizzazione, un nuovo portale di comunicazione nel quale inserire un’area tematica in materia di “giustizia e protezione internazionale”.

Ed ancora di avviare un’interlocuzione con il Ministero degli Interni al fine di consentire al giudice del processo di protezione internazionale di accedere alle COI (Country of Origin Information), e di sollecitare la SSM a promuovere, anche in sede di formazione decentrata, appositi corsi in materia di protezione internazionale con la formula del laboratorio di autoformazione, aperti anche agli avvocati e componenti delle Commissioni territoriali istituite presso le Prefetture, nell’ambito dell’ambizioso obiettivo di creare una nuova cultura professionale di giudice specializzato nella conoscenza dell’intera “filiera dell’immigrazione”.

Accanto a dette iniziative di politica generale sono state valutate e sollecitate misure organizzative che competono al potere di auto-organizzazione del singolo ufficio giudiziario il cui esercizio si manifesta - in prevalenza - nel fisiologico sistema tabellare ma talvolta anche nella sperimentazione ed applicazione di buone prassi o di protocolli processuali fra le quali vengono

segnalati ed auspicati quelli con le competenti commissioni territoriali, con organismi internazionali riconosciuti e quelli che consentono di interloquire con l'attività di interpretariato o finalizzati alla conoscenza della realtà socio-politica ed economica del richiedente protezione.

Interventi tabellari ed organizzativi presso gli uffici giudiziari competenti

Tribunale di Ancona

La materia della protezione internazionale è stata tabellarmente assegnata dal gennaio 2015 ad un giudice della seconda sezione civile nell'ambito del ruolo al medesimo attribuito composto da circa 450 procedimenti civili ordinari.

Successivamente in data 29 maggio 2015 il ruolo di detti procedimenti è stato confermato in capo allo stesso togato, quale "ruolo aggiuntivo", con affiancamento di un GOT ed a partire dal 4 novembre dello stesso anno, stante la progressiva ed elevata sopravvenienza, di ulteriori due GOT.

Nell'anno 2016 detta materia è stata assegnata, previa variazione tabellare, in via esclusiva, prima al magistrato distrettuale presso la Corte di Appello, per il periodo compreso tra il 10 giugno al 26 luglio 2016 e successivamente ad un magistrato del Tribunale di Ascoli Piceno, in regime di applicazione endodistrettuale, disposta da questa Presidenza in data 19 luglio 2016 (cioè prima che si verificasse il sisma del 24 agosto) per un periodo di sei mesi a partire dal 3 settembre.

In data 9 gennaio 2017 è stato immesso nelle funzioni di giudice addetto alla trattazione dei procedimenti di protezione internazionale il magistrato nel frattempo designato dal C.S.M., in regime di applicazione extradistrettuale, ai sensi dell'art. 18 ter del D.L. n.83/2015 convertito con modificazioni nella legge n.132/2015, per la durata di diciotto mesi, previa cessazione dell'applicazione del magistrato in precedenza designato che potrà quindi fare ritorno all'Ufficio di provenienza di Ascoli Piceno.

Al 31 dicembre 2016 il numero dei procedimenti pendenti, in detta materia, (codice oggetto 110032), presso il Tribunale di Ancona è di 1250.

Corte di Appello

In presenza di una pendenza, in carico alla seconda sezione civile, rilevata alla data del 30 giugno 2016, di n. 886 procedimenti di impugnazione, ex art. 35 D.Lgs.n.25/2008 oggi individuati con il codice oggetto n. 110032 (SICID) in materia di protezione internazionale (di cui 37 in attesa di deposito provvedimenti, 111 in attesa di deposito di conclusioni e repliche), e della sopravvenienza mensile media di detti procedimenti, limitatamente all'anno 2016, attestatasi fino a raggiungere la media di 121 procedimenti e nella convinzione di non potere contrastare la situazione attraverso gli ordinari strumenti tabellari, si è ritenuto di adottare misure organizzative del tutto straordinarie per evitare che l'immanenza del fenomeno pregiudicasse la risposta di giustizia che la Corte è tenuta a fornire in detta materia, da considerarsi particolarmente sensibile, come già detto, sia con riferimento alla natura dei diritti fatti valere (status di rifugiato o di persona cui è accordata la protezione sussidiaria) che alle esigenze di definizione (entro sei mesi dal deposito del ricorso di impugnazione della decisione del Tribunale competente), senza tener conto dell'entità degli oneri dello Stato che potrebbero maturare fino all'esaurimento della procedura giudiziaria, per ogni giorno di permanenza nel territorio dello Stato dello straniero qualora sia residente in un centro di accoglienza.

Si è pertanto ritenuto di adottare la soluzione che prevede, per la durata di un anno eventualmente prorogabile, la costituzione di collegi, in numero di quattro all'interno della seconda

sezione preposta, per previsione tabellare, alla trattazione delle materie di “stato della persona e diritti della personalità” (codice 110 del decreto n. 9/2015 in data 3 marzo 2015) oggi riconducibile al codice n. 110032.

Con provvedimento tabellare n.111/2016 in data 16 novembre 2016, è stata disposta la costituzione dei predetti collegi, di cui fanno parte complessivamente nove magistrati togati ed i dieci giudici ausiliari della Corte, ed è stata prevista la fissazione, per ciascun collegio, di un’udienza mensile, e la trattazione di un numero complessivo di procedimenti oscillante tra i 120 ed i 190.

Alla data del 31 dicembre 2016 il numero delle pendenze dei procedimenti di protezione internazionale (codice oggetto 110032) è di 1063.

Proposte operative

Gli Uffici giudiziari competenti non possono contrastare detto fenomeno emergenziale con le dotazioni organiche a disposizione ,né con l’adozione di misure organizzative e prassi virtuose che pure sono state messe in campo in molte realtà giudiziarie, soprattutto con riferimento ai protocolli intervenuti con i Centri di Accoglienza e con la Commissioni amministrative territoriali chiamate ad adottare i provvedimenti suscettibili di impugnazione giurisdizionale.

Se si vuole mantenere il giudizio di appello nella materia della protezione internazionale occorre che il Ministro della Giustizia e, per la parte di sua competenza, il Consiglio Superiore ,provvedano ad adottare le soluzioni idonee a rendere sostenibile il gravoso contenzioso provvedendo quanto meno ad estendere il ricorso all’istituto dell’applicazione extra-distrettuale, ex art. 18 ter del Decreto legge succitato, alle Corti di Appello.

Mi chiedo come mai potrebbe fare una Corte di Appello, come quella di Ancona, che ha fatto registrare, nell’anno 2016, una sopravvenienza mensile media giunta fino a 121 procedimenti, a contrastare il fenomeno senza dovere nel contempo ridurre gli obiettivi previsti negli annuali programmi di gestione orientati alla definizione dei processi prioritari fra cui - in particolare - quelli di durata ultrabiennale, rischiando così di compromettere lo sforzo cui è proteso l’Ufficio, che ho l’onore di presiedere, di ridurre sensibilmente e progressivamente la pendenza dei procedimenti contenziosi ordinari di più vecchia iscrizione degli anni 2011, 2012 e 2013, che gravano ahimè ancora sul ruolo dell’ufficio?

Ho chiesto ai colleghi togati delle due sezioni civili di accogliere l’invito di sostenere un ulteriore sforzo di produttività, ma al di là di un carico esigibile individuale definito, per l’anno in corso, in 250 sentenze in media, ivi compreso il carico derivante dalla composizione dei collegi per la protezione internazionale, e tenendo conto dell’apporto che ciascun tirocinante è tenuto a fornire a beneficio del giudice affidatario o della sezione cui è stato assegnato nell’ambito del costituito ufficio per il processo, non si può andare oltre senza compromettere la qualità della prestazione professionale.

D) Attività svolta dagli uffici giudiziari, nel periodo compreso tra l'1 luglio 2015 ed il 30 giugno 2016 con particolare riguardo allo stato di attuazione delle più recenti riforme ordinamentali e processuali ed alla situazione delle rispettive dotazioni strumentali e personali.

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale

Corte di Appello

Sezioni Civili

Le novelle processuali non risultano aver avuto una significativa incidenza sulla definizione dei procedimenti pendenti nel giudizio di appello; in particolare vi è stata scarsa utilizzazione dello strumento processuale rappresentato dal cd filtro in appello, peraltro già introdotto nel 2012, e ciò sia per ragioni strettamente tecniche, essendosi ravvisato un numero ridotto di procedimenti in relazione ai quali l'istituto poteva trovare concreta applicazione, sia per il fatto che la necessità di definire prioritariamente il notevole arretrato relativo alle annualità di più antica iscrizione (in particolare gli anni 2009 e 2010 e, parzialmente il 2011) ha reso non concretamente esigibile un intenso sforzo lavorativo dei magistrati componenti delle due sezioni civili rivolto a definire i nuovi procedimenti.

Occorre inoltre sottolineare che, con riferimento a detto istituto, il formarsi di una giurisprudenza particolarmente restrittiva in ordine ai requisiti di cui all'art. 348 bis c.p.c. ha ridotto sensibilmente la portata innovativa della norma; al contempo la natura sostanzialmente ricognitiva dell'art. 342 c.p.c. ha semplicemente confermato l'orientamento assunto da entrambe le Sezioni Civili della Corte in ordine alla necessaria specificità dei motivi di impugnazione.

Al fine di aumentare la produttività si è utilizzata una tecnica redazionale "sintetica" con sistematico ricorso alla "motivazione più liquida" e con la condivisione di modelli motivazionali per le cause seriali (si pensi alle problematiche in materia di intermediazione finanziaria o di anatocismo).

Per entrambe le sezioni si registra un significativo aumento dei procedimenti previsti dalla L. n. 89/2001 (cd Pinto) passati da 332 del precedente periodo di riferimento agli 484 attuali. La giustificazione di tale aumento è da porsi in relazione alla novità della novella che ha inizialmente avuto un effetto di "raffreddamento" sulla proposizione dei ricorsi in attesa del formarsi di un orientamento giurisprudenziale sulle novità legislative.

In ordine alle materie tabellarmente assegnate alla Prima Sezione Civile non si riscontrano, per natura, rilevanza e numero, significativi scostamenti ad eccezione dell'entità dei sopravvenuti per gli affari civili contenziosi (876) che risultano superiori (+ 144) a quelli introitati dalla seconda sezione Civile (732) sia in assoluto sia in considerazione del minor numero di consiglieri addetti alla Prima Sezione.

La maggiore entità delle sopravvenienze rispetto alla capacità produttiva ipotizzata al momento del riparto delle materie tra le due sezioni giustifica ampiamente l'aumento percentuale delle pendenze (+ 5,7%).

Per le materie tabellarmente assegnate alla seconda sezione civile non sono ravvisabili, in linea generale, quanto alla natura, rilevanza e numero delle controversie, significativi mutamenti

rispetto al periodo precedente se non con riguardo agli appelli avverso provvedimenti in materia di protezione internazionale, per il quale vi è un significativo aumento (periodo 1 luglio 2014 – 30 giugno 2015 n. 141 procedimenti; periodo 1 luglio 2015 - 30 giugno 2016 n. 550 procedimenti; 441 procedimenti nel primo semestre 2016 a fronte degli 83 nel primo semestre 2015), incidendo significativamente un tale aumento, avuto riguardo al complessivo carico lavorativo della sezione, sulla concreta possibilità di una definizione dei procedimenti in questione nei tempi previsti dal legislatore (sei mesi dalla data di deposito del ricorso), dovendosi inoltre tenere conto anche degli ulteriori incombenti normalmente connessi alla trattazione dei procedimenti in questione (liquidazione dei compensi per il patrocinio a spese dello Stato).

E' da evidenziare, per la sua rilevanza, la trattazione di un procedimento, già definito, originato dalla proposizione di diversi ricorsi avverso provvedimenti sanzionatori adottati dalla CONSOB in relazione alle vicende di un gruppo bancario per il quale è intervenuto provvedimento di messa in liquidazione coatta.

Sezione lavoro

Nella comparazione con l'anno precedente, nel settore lavoristico si registra una sostanziale stabilità dei flussi delle sopravvenienze ed un sensibile decremento delle definizioni; a fronte di 734 controversie pervenute alla sezione Lavoro, ne sono state definite complessivamente 527.

Si registra il notevole decremento delle cause di assistenza obbligatoria, fenomeno indotto dalla progressiva riduzione delle sopravvenienze in materia di c.d. invalidità pensionabile per l'effetto positivo di deflazione del contenzioso conseguente alla novella normativa dell'introduzione dell'accertamento tecnico preventivo obbligatorio (medico-legale) di cui all'art. 445-bis cod. proc. civ..

Positiva è la valutazione dell'operatività della legge n. 92/2012 in relazione alla previsione della corsia preferenziale per la prioritaria trattazione delle cause di licenziamento con rito Fornero, efficace ed efficiente nei contenuti tempi di definizione dei reclami ,trattandosi del contenzioso più importante della Sezione (questioni legate al mantenimento o meno del posto di lavoro nell'ambito di licenziamenti individuali o collettivi).

Permane un vasto contenzioso in materia di precariato scolastico che ha interessato tutti i Tribunali del distretto.

Positiva è stata l'introduzione obbligatoria in appello del P.C.T.; è generalizzato l'uso del programma Consolle del magistrato (utilizzato sia dal Presidente che da entrambi i consiglieri per il deposito telematico dei decreti e delle sentenze); gli attuali tempi di fissazione (e di definizione) non eccedono la ragionevole durata del processo in grado di appello .

Permangono gli effetti positivi della riforma disposta con il D.Lgs. n. 150/2011 (semplificazione dei riti civili), stante il passaggio alla sezione lavoro di numerose cause di opposizione ad ordinanza-ingiunzione in materia di tutela del lavoro.

Non ha trovato pratica applicazione in detta sezione il c.d. "filtro in appello", di cui agli artt. 348-bis e 348-ter cod. proc. civ. poiché - nel periodo di riferimento - la possibilità della fissazione ravvicinata della prima udienza (entro un termine medio semestrale) ha indotto la sezione a ritenere più efficace ed efficiente lo studio del fascicolo per la decisione del merito della controversia, né opportunità di pratica applicazione ha avuto l'istituto della mediazione civile mentre la riforma disposta con il D.Lgs. n. 150/2011 (semplificazione dei riti civili), nell'anno di riferimento, ha prodotto un effetto positivo stante il passaggio di numerose cause di opposizione ad ordinanza-

ingiunzione in materia di tutela del lavoro (trattate all'epoca con rito ordinario) alla sezione lavoro, a seguito di apposita (e risalente) previsione tabellare.

In ordine alle prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento della sezione ed all'individuazione degli obiettivi programmati si riferisce quanto segue.

Nel periodo di riferimento la sezione, nonostante la scopertura di organico (ripristinato a partire dalla metà di gennaio 2016) è riuscita a fronteggiare il contenzioso più urgente ed importante (inibitorie fissate nell'arco di 30 giorni; reclami fissati entro 60 giorni; cause di licenziamento e trasferimento fissate in via prioritaria, in media entro il quadrimestre; monitoraggio e definizione delle cause ad iscrizione a ruolo più risalente).

Tale risultato è il frutto dell'esecuzione di un puntuale progetto elaborato dal presidente di sezione, condiviso dai consiglieri, basato sull'applicazione sistematica di buone pratiche, quali la utilizzazione dell'applicativo Consolle del magistrato, il monitoraggio dei flussi di contenzioso, il costante aggiornamento sugli orientamenti della giurisprudenza di legittimità e di merito (attività riferite nelle riunioni bimestrali di sezione tenute a norma dell'art. 47-quater Regio Decreto n. 12 del 1941), la riunione immediata, già in sede del decreto di fissazione dell'udienza di discussione, delle cause connesse, la fissazione di udienze tematiche, l'istruzione concentrata in tempi ravvicinati, seguita da decisione non differita nonché l'esperimento effettivo del tentativo di conciliazione nelle cause a prognosi favorevole.

Nella fissazione dei processi è stata seguita la prassi - risultata efficiente ed efficace - delle c.d. "udienze tematiche" (ad esempio per le controversie ove è assicurata la difesa erariale, quelle per i contratti a termine della S.p.A. Poste Italiane, per il personale scolastico precario, per le sole cause previdenziali e simili) che hanno determinato una positiva ricaduta deflattiva del contenzioso e del carico del ruolo; effetto che potrebbe verosimilmente verificarsi anche in conseguenza della fissazione in tempi ravvicinati della cause che presentano questioni di diritto non ancora affrontate dalla giurisprudenza di legittimità (le c.d. "cause pilota"), ferma restando la generale distinzione tra le cause di lavoro e quelle di assistenza-previdenza, trattate in udienze dedicate.

Dall'attuale monitoraggio dei flussi si rileva un sensibile incremento dei reclami previsti dal c.d. rito Fornero (licenziamenti assistiti da tutela reale ovvero in relazione all'art. 18 della legge n. 300/1970) sicché tenuto conto della corsia preferenziale voluta dalla legge n. 92/2012, le fissazioni saranno mantenute entro i 60 giorni con previsione di definizione massima entro il semestre.

Va altresì considerato che la sistematica utilizzazione della Consolle del magistrato in appello con diretta redazione delle sentenze native digitali, ha consentito - rispetto agli anni risalenti, allorquando il deposito delle sentenze era eseguito in formato cartaceo - una ulteriore riduzione dei tempi tecnici tra deposito (della minuta) e pubblicazione della sentenza; senza contare che tale strumento consente di avere a disposizione gli atti del fascicolo telematico; il che in ragione della obbligatorietà a partire dal 30 giugno 2015 del P.C.T. anche in appello agevola lo studio dei fascicoli e rende più veloce la redazione (interamente a carico del magistrato, compresa l'intestazione e la eventuale trascrizione delle conclusioni delle parti) sia per la pubblicazione delle sentenze.

In ogni caso la sezione lavoro si pone l'obiettivo di mantenere al di sotto del semestre la durata media sia delle cause più urgenti (tra cui i licenziamenti in genere, anche quelli soggetti a tutela obbligatoria; le azioni di nullità della clausola di apposizione del termine finale al contratto di lavoro nonché le vertenze in cui comunque sia in discussione la pretesa al posto di lavoro) sia dei giudizi di rinvio dalla Cassazione.

In sezione operano attualmente tre tirocinanti, nominati ai sensi dell'art. 73 del D.L. n. 69/2013, convertito in legge n. 98/2013, per la durata di 18 mesi i quali, oltre a partecipare alle udienze ed alle camere di consiglio, assistono alle riunioni bimestrali (dalle prossime anche in veste di relatori su ordine del giorno) e sono in grado, dopo un bimestre di posizione di ascolto, di esaminare una causa (alla settimana) e, quindi, di redigere una scheda approfondita del processo (in relazione alle questioni rilevanti di fatto e di diritto) con individuazione dei punti controversi in appello, dei motivi specifici di gravame e, infine, di una minuta di motivazione.

Grazie al positivo inserimento dei tirocinanti nelle dinamiche di sezione è oramai acquisita la prassi della redazione telematica (in Consolle) dei verbali di udienza per le cause trattate con rito Fornero mentre per le restanti cause la redazione è attualmente limitata alla verbalizzazione delle deposizioni dei testimoni.

In tema di giurisprudenza della sezione, si segnalano la sentenza n. 218/2015 del 22 luglio 2015 (Banca delle Marche contro G.) in tema di licenziamento del dirigente, addetto al controllo del rischio dei capitali affidati (Risk manager), con valutazione della sussistenza della giusta causa o della "giustificatezza" (disciplinata dalla contrattazione collettiva) del licenziamento, la sentenza n. 219/2015 del 29 luglio 2015 (Croce Rossa Italiana contro dipendenti precari) che affronta il tema della legittimità della esclusione dei precari dal compenso incentivante, alla luce della Direttiva 99/70/CE che pone il divieto di discriminazioni retributive ingiustificate ed infine la sentenza n. 376/2015 del 13 gennaio 2016 che affronta la questione giuridica inedita della ammissibilità, nel rito c.d. "Fornero" (art. 1 della legge 92/2012), del reclamo incidentale.

Sezione penale

Quanto agli effetti delle più recenti riforme, occorre osservare che quelle, di cui alla legge n. 67 del 2014 (le più recenti in materia processuale) ed in particolare quelle della sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili non hanno avuto sostanzialmente alcun effetto in Corte di Appello: l'istituto della messa alla prova, infatti, può essere chiesto solo in primo grado e quanto alla nuova disciplina in materia di assenza ed irreperibilità, i suoi effetti non sono apprezzabili, tenuto anche conto del lungo periodo di disciplina transitoria. In ogni caso, non sembra che esse abbiano avuto effetti deflattivi, tenuto conto che il numero di procedimenti sopravvenuti in appello si è mantenuto costante (anzi è di poco aumentato). Scarso impatto hanno avuto anche i recenti decreti legislativi di abrogazione di reati e di depenalizzazione (D.Lgs. nn. 7 e 8 del 2016) avuto anche riguardo al fatto che, con sentenza n. 4046688/2016 in data 7 novembre 2016, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno statuito che, in caso di sentenza di condanna relativa a un reato successivamente abrogato e qualificato come illecito civile, sottoposto a sanzione pecuniaria civile, ai sensi del d.lgs. n. 7/2016, il giudice dell'impugnazione, nel dichiarare che il fatto non è più previsto dalla legge come reato, deve revocare anche i capi della sentenza che concernono gli interessi civili.

Scarso impatto ha avuto -in appello- anche la nuova causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p..

Il processo penale telematico -sostanzialmente- non ha avuto attuazione in Corte, fatta eccezione per le notifiche telematiche ai difensori, che peraltro non hanno prodotto significativi miglioramenti, atteso che in precedenza dette notifiche erano effettuate con strumenti altrettanto veloci (telefax).

Situazione delle dotazioni strumentali e personali

La Corte di Appello ha una pianta organica di 23 unità, costituita dal Presidente, da quattro Presidenti di sezione, da un magistrato distrettuale e da diciassette consiglieri, di cui due assegnati alla sezione lavoro, otto alla sezione penale e sette alle due sezioni civili (di cui tre alla prima e quattro alla seconda).

Dei quattro Presidenti di Sezione due sono assegnati alle rispettive sezioni civili, uno alla sezione lavoro ed uno alla Sezione Penale.

Con riferimento alle sezioni civili si riferisce che, con decreto presidenziale n. 9/2015, in data 3 marzo 2015, è stata resa operativa la preannunciata riforma strutturale del settore civile previa soppressione della sezione promiscua.

Con lo stesso provvedimento tabellare sono state attribuite alla prima sezione civile le materie riconducibili alle convalide di sfratto, alla disciplina contrattualistica ed obbligazionaria, alla locazione e comodato di immobili urbani, all'affitto di azienda, ai contratti bancari di diritto societario, ai brevetti di invenzione, al diritto industriale, ai marchi, ai fallimenti e procedure concorsuali, ai procedimenti (in parte) di equa riparazione, come meglio specificate nell'allegato A) del citato provvedimento tabellare.

La sezione minori è composta da due consiglieri, appartenenti uno alla sezione civile ed uno alla sezione penale, oltre al Presidente, che ricopre anche l'incarico di Presidente della seconda sezione civile.

Allo stato i posti della suddetta pianta organica sono coperti.

La pianta organica dei giudici ausiliari della Corte di Appello di Ancona, individuata con Decreto Ministeriale in data 5 maggio 2014, è costituita da dieci unità. Con decreti ministeriali del 27 agosto e 27 ottobre 2015 sono stati nominati, rispettivamente, sette e tre giudici ausiliari e, successivamente, con decreto ministeriale 21 aprile 2016, altro giudice (il decimo), in sostituzione di altro nel frattempo dimessosi.

Al termine del tirocinio previsto dall'art. 8 della circolare n.P17202 del 24 ottobre 2014, approvata con delibera consiliare in data 22 ottobre 2014, svolto da nove dei dieci giudici ausiliari, i predetti sono stati assegnati alle due sezioni civili, nella misura di quattro alla prima e sei alla seconda.

E' in corso la verifica annuale prevista dall'art. 15 della predetta circolare.

Riguardo alla copertura della pianta organica del personale amministrativo, è necessario premettere che la stessa è assolutamente inadeguata.

Infatti nonostante chela Corte di Appello sia stata destinataria, dal 1998 al 2015, di un aumento del carico di lavoro, riferito alle iscrizioni a ruolo, pari al 159%, la pianta organica del personale amministrativo non è stata integrata pur a fronte della copertura oramai integrale dei posti del personale di magistratura e dell'accesso, da circa un anno, di 10 giudici ausiliari assegnati alle due sezioni civili nell'ambito del costituito "Ufficio per il processo".

L'apporto produttivo, in termini di processi trattati e definiti, della suindicata componente onoraria, convogliato e valorizzato attraverso gli interventi organizzativi sopracitati, incide sensibilmente sui servizi di cancelleria e sul relativo personale che non è in grado di tenere testa ai sopravvenuti incombenti.

L'inadeguatezza del personale viene ancor più evidenziata dal fatto che, come è ben noto, dal 1° settembre 2015 questa Corte di Appello, come tutte le altre, si è trovata a gestire il trasferimento delle competenze, prima in carico alle amministrazioni comunali, di gestione delle spese di funzionamento degli edifici degli uffici giudiziari dell'intero distretto.

Nel corso del 2016 si è poi registrato un considerevole incremento di lavoro proveniente dalla trattazione dei procedimenti di impugnazione in tema di protezione internazionale ex art. 35 D.Lvo 25/2008.

In ragione di quanto esposto, con nota in data 15 luglio 2016, si è richiesto al Ministero della Giustizia l'integrazione della dotazione organica di personale amministrativo, secondo quanto previsto dalla disposizione del D.M. 25 aprile 2013, relativa agli uffici non interessati dalla riforma della geografia giudiziaria degli uffici di primo grado, con la quale si dispone l'accantonamento in favore degli stessi di parte della dotazione organica di personale residuata dalla soppressione degli Uffici del giudice di pace non circondariali.

In particolare, si è richiesto di integrare la dotazione di questa Corte con dodici unità, di qualifica compresa fra l'operatore giudiziario e il funzionario giudiziario, onde ristabilire la dotazione organica di 72 unità prevista nel 1999 e poi ridotta a 60, in evidente controtendenza con il trend di aumento del carico di lavoro sia giudiziario che amministrativo sopra evidenziato.

Con specifico riferimento alla tipologia delle unità operative, insufficiente e disomogenea deve ritenersi la pianta organica, ove si consideri che sono previsti 9 ausiliari e 4 autisti su un totale di 60 unità compreso il dirigente amministrativo.

Alla data odierna sono scoperti un posto di direttore amministrativo ed uno di funzionario contabile, cinque posti di funzionario giudiziario, un posto di contabile ed uno di cancelliere, quattro posti di assistente giudiziario, un posto di operatore giudiziario ed uno di autista e due posti di ausiliario, per un totale di diciassette unità, cui si aggiunge un ausiliario in aspettativa per due anni.

A questa situazione si è posto parziale rimedio con l'applicazione, con il consenso degli interessati, di undici unità di altri Uffici, ma è evidente che il ricorso a detto istituto è fonte di incertezza e talora di contrapposizione con gli uffici di provenienza.

Con riferimento alle risorse materiali, se positivo è il giudizio sulla dotazione di mobili e autovetture di servizio, da ritenersi congrua e sufficiente, non altrettanto può essere il giudizio relativo agli spazi destinati alla Corte di Appello ove si consideri che l'attuale sede ha a disposizione appena 3.000 mq lordi, di cui 1.639 destinati ad Uffici, nei quali devono essere collocati, come dotazione organica, 23 magistrati togati, 10 giudici ausiliari, 60 amministrativi, senza considerare i 37 addetti all'UNEP, sistemati in altro edificio, ed i 7 addetti al presidio CISIA.

Ciò comporta l'insufficienza degli spazi destinati sia alle cancellerie, che non hanno la superficie necessaria per l'ordinato espletamento dei servizi, che all'attività giurisdizionale, il cui esercizio si svolge in sole tre aule che hanno dimensioni assolutamente inadeguate (fra i 55 ed i 100 mq., con altezza a mt. 2.60).

Inoltre occorre riferire che i consiglieri della Corte, allo stato, condividono una stanza in due, senza tener conto del recente ingresso della componente onoraria della Corte, costituita da dieci giudici ausiliari, cui non è possibile riservare alcuno spazio utile alla loro collocazione.

L'edificio della Corte ospita anche la sala server distrettuale, che quindi occupa ulteriori spazi.

Occorre altresì segnalare che, a cagione dell'insufficienza della superficie, su cui grava anche la limitata utilizzabilità del piano seminterrato ove si trovano reperti archeologici protetti, diversi Uffici e servizi della Corte, fra cui il Presidio CISIA di Ancona, l'UNEP di Ancona, l'Ufficio formazione distrettuale dei magistrati e del personale amministrativo e l'archivio storico, sono di fatto collocati presso l'edificio del Tribunale di Ancona, sito a circa 200 metri da quello sede della Corte di Appello.

E' in corso l'interlocuzione con il Ministero della Giustizia per l'acquisizione di uno stabile di proprietà dell'Amministrazione Provinciale, di circa 10.000 mq., attraverso l'intervento della Società INVIMIT, per destinarlo a secondo palazzo di giustizia ove allocare gli uffici di secondo grado e le strutture direttamente dipendenti, sotto il profilo funzionale e della vigilanza, dalla Corte di Appello, previa restituzione agli enti proprietari degli immobili in atto da essi occupati in regime locatizio.

Infine, riguardo alla dotazione di strumenti informatici, la stessa può ritenersi sufficiente, con la sola eccezione della necessità di ulteriori scanner, necessari alla digitalizzazione degli atti civili e penali.

Prassi organizzative e programmi per ridurre l'arretrato

Ufficio per il processo

Con provvedimento n. 15/2016 in data 2 marzo 2016 è stato costituito l'Ufficio per il processo, previsto dall'art. 50, commi 1 e 1 bis del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni con legge n. 114/2014, a supporto dei giudici togati assegnati alle due sezioni civili.

Tirocini formativi

Si è detto in premessa del progetto convenzionale, valevole per tutti gli uffici giudiziari del distretto, avente per oggetto il finanziamento con fondi europei dei tirocini formativi.

Attualmente presso la Corte di Appello di Ancona svolgono il tirocinio formativo, ex art. 73 succitato, n. 17 laureati in giurisprudenza.

In ordine ai risultati che lo svolgimento dei tirocini è chiamato a produrre, in termini di incremento della produttività e di aggressione dell'arretrato, conseguente all'attività di affiancamento ai giudici togati, occorre far rilevare che questa Corte di Appello, con provvedimento presidenziale n. 15/2016 in data 2 marzo 2016, adottato in occasione della costituzione dell'Ufficio per il processo, ha ripartito i tirocinanti fra le due sezioni civili ed ha valutato, nell'ambito del programma annuale di gestione ex art. 37 della legge n. 111/2011, per l'anno 2016, l'aumento del numero di sentenze che ciascun togato è chiamato a redigere, quantificato da 154 a 174, in conseguenza dell'apporto costituito dalla redazione di almeno 20 bozze di provvedimenti per ciascun tirocinante, così da determinare lo smaltimento, programmato per l'anno 2016, di tutti i processi iscritti fino all'anno 2010 e di gran parte di quelli iscritti fino all'anno 2011.

In occasione della redazione del programma di gestione per l'anno 2017, in corso di approvazione, è stato previsto un aumento del numero di provvedimenti ("bozze") che ciascun tirocinante è tenuto a redigere in affiancamento al giudice di affidamento.

In ordine alle misure organizzative apprestate per contrastare il fenomeno della rilevante sopravvenienza dei procedimenti in materia di protezione internazionale si è già riferito nella parte contraddistinta dalla lettera B).

Livello di attuazione del processo civile e penale telematico.

Nel periodo di riferimento, risulta adeguato ed in costante evoluzione l'utilizzo, da parte dei magistrati, togati ed ausiliari, assegnati alle due sezioni civili ed alla sezione lavoro, dell'applicativo Consolle per il magistrato, sicché risultano depositate in modalità nativa digitale la stragrande maggioranza delle sentenze (segnatamente 871 sentenze definitive delle sezioni civili e 310 della sezione lavoro), con positive ricadute anche nei tempi di pubblicazione.

Gli atti dei magistrati del settore civile e lavoro depositati in P.C.T. hanno toccato il totale di 2671 (di cui 1.014 per lavoro, 1.145 per contenzioso civile e 512 per la volontaria giurisdizione); di particolare rilievo è l'incremento dei depositi telematici degli atti introduttivi (soggetti a deposito telematico opzionale e, dunque, non vincolato) da parte degli avvocati, che hanno registrato il picco di 1.224 (di cui 126 per lavoro, 658 per contenzioso civile e 440 per la volontaria giurisdizione).

Anche i tirocinanti (per lo più assegnatari di personal computer fornito dall'Ufficio con una giornata di formazione specifica) hanno utilizzato l'applicativo Consolle nella versione "assistente" ;e ciò essenzialmente per la predisposizione di minute; agli stessi è stata data formazione per il previsto avvio della redazione dei verbali d'udienza in modalità telematica.

Le cancellerie ricevono (in accettazione) gli atti depositati in P.C.T. senza particolari problemi ed in tempi ragionevoli, generalmente nella stessa giornata ovvero in quella successiva al deposito, fatti salvi i depositi pomeridiani del venerdì e quelli del sabato, accettati il lunedì successivo, così come avviene anche in riferimento ai depositi pomeridiani nei prefestivi.

Per quanto concerne il Processo Penale Telematico, occorre riferire che, nel periodo di riferimento, il S.N.T. (sistema delle notifiche telematiche) è stato utilizzato a pieno regime, sicché, per la quasi totalità, le notifiche possibili con modalità telematica sono state eseguite in detta forma, salvi momentanei malfunzionamenti.

L'applicativo "Atti e documenti" del S.I.C.P. è utilizzato, in maniera generalizzata, con efficacia ed efficienza, in cancelleria sia per le intestazioni delle sentenze che per la compilazione dei decreti di citazione; il sistema genera anche i verbali di udienza ed è utile anche per la redazione dell'indice dei fascicoli destinati alla Corte di Cassazione.

Tribunale ed Uffici di Sorveglianza

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale

Dopo i molti nuovi istituti e i plurimi correttivi normativi introdotti dal legislatore negli anni 2013-2014 al fine di ottenere la riduzione del sovraffollamento carcerario e di agevolare l'accesso dei condannati alle misure alternative alla detenzione nell'anno, cui si riferisce la relazione ,non vi sono state modifiche legislative di rilievo in materia di esecuzione penale.

Quanto agli effetti attuali delle innovazioni normative va evidenziato in particolare che:

- la liberazione anticipata speciale può essere applicata solo ai semestri di pena detentiva completati entro la data del 23.12.15, e dunque i suoi effetti sono in via di esaurimento;
- i procedimenti per ottenere i rimedi risarcitori ai sensi dell'art.35 ter O.P. sono stati massicciamente aditi dai detenuti negli anni 2014-2015, mentre ormai sono in drastica contrazione, per un verso perché quanti avevano interesse ad una pronuncia relativa ai periodi detentivi subiti prima dell'entrata in vigore della normativa che ha introdotto tali rimedi hanno proposto subito le relative istanze, che sono quindi ormai definite, e per altro verso perché la progressiva normalizzazione delle condizioni detentive in molta parte degli istituti penitenziari marchigiani,- quanto meno nei limiti della disponibilità per ciascun detenuto degli spazi minimali indicati come irrinunciabili dalle pronunzie della C.E.D.U. - ha fatto venir meno i presupposti per ulteriori richieste relative ai periodi detentivi in corso;
- i procedimenti di reclamo avverso l'inosservanza ,da parte dell'amministrazione penitenziaria di disposizioni previste dall'Ordinamento penitenziario e dal relativo regolamento dalla quale derivi al detenuto un attuale e grave pregiudizio all'esercizio dei diritti, previsti dall'art.35 bis O.P., sono stati sin dalla loro introduzione poco praticati dai detenuti ristretti nella maggior

parte degli istituti penitenziari marchigiani, a conferma di una gestione di vita intramuraria, da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, tendenzialmente sempre conforme alla normativa vigente. A tali reclami hanno invece fatto - e in parte fanno tuttora - significativo ricorso i soggetti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis O.P. ristretti nell'apposita sezione dell'istituto di Ascoli Piceno, ricadente nella giurisdizione dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata, a cagione della particolare restrittività di tale regime, ovviamente mal tollerata da chi vi è sottoposto e che richiede particolare accortezza ed equilibrio nella gestione da parte dell'Amministrazione Penitenziaria;

- la rimozione del divieto - già contenuto nell'art.656 comma 9 lett.c) c.p.p. - di sospensione dell'esecuzione dell'ordine di esecuzione in attesa della decisione del Tribunale di Sorveglianza sulle istanze di misure alternative proposte da condannati cui è stata applicata la recidiva reiterata ha comportato lo stabile effetto di avere incrementato in modo estremamente significativo i procedimenti in materia di misure alternative chieste da soggetti che attendono l'esecuzione penale in stato di libertà (che sono passate dal 56% del numero totale di istanze di misure alternative proposte nel periodo 1.7.12 – 30.6.13, in cui ancora il predetto divieto era in vigore, al 75,5% nell'anno in esame), incrementando quindi efficacemente il numero di soggetti che, una volta raggiunti da una condanna irrevocabile, non transitano dal carcere in attesa di una decisione in ordine alla possibilità di espiare la pena in regime alternativo alla detenzione;
- la rimozione altresì in relazione ai condannati cui è stata applicata la recidiva reiterata della preclusione all'accesso alla detenzione domiciliare generica ai sensi dell'art.47 ter comma I bis O.P. ha incrementato notevolmente la concessione di tale misura e dunque complessivamente il numero di condanne espiate in regime extramurario, trattandosi di misura che per la maggiore coerenza che le è propria (e vista altresì la possibilità recentemente introdotta anche di prevedere l'applicazione di mezzi elettronici di controllo) appare idonea a contenere la residua pericolosità di un vasto numero di soggetti che non dispongono di opportunità risocializzanti sufficienti a consentire la loro ammissione alla più ampia misura dell'affidamento. La caducazione di tale divieto ha comportato altresì la contrazione del numero di esecuzioni presso il domicilio ex l.n.199/10 richieste e concesse e la sempre minore incidenza complessiva di quest'ultimo istituto alternativo al carcere (in precedenza maggiormente adito appunto perché non ne erano esclusi i condannati cui è stata applicata la recidiva reiterata), atteso che lo stesso è concedibile solo per pene sino a 18 mesi, mentre la detenzione domiciliare ex art. 47 ter comma I bis Ord.Penit. può essere concessa per pene sino a 2 anni.

Hanno avuto scarsa incidenza e funzionalità le semplificazioni procedurali introdotte con l'art.678 comma 1 bis O.P. nel rito camerale di sorveglianza in relazione ad alcuni procedimenti, sia collegiali che monocratici.

Situazione delle dotazioni strumentali e personali

Quanto alle piante organiche dei magistrati si rileva che:

- a seguito dell'adeguamento della pianta organica dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata, che dal luglio scorso prevede finalmente un secondo giudice, gli organici della magistratura di sorveglianza distrettuale appaiono allo stato adeguati.
- la situazione di fatto è peraltro al momento particolarmente critica, atteso che uno dei tre magistrati assegnati all'Ufficio di Ancona è esonerato dalle funzioni giudiziarie dal giugno scorso per un tempo stimato di 18-24 mesi, ed entrambi i posti dell'Ufficio di Macerata sono di

fatto scoperti: su di un organico complessivo di 6 giudici ne mancano dunque di fatto 3, cioè il 50%.

Il posto di magistrato di sorveglianza di Macerata, pubblicato con delibera consiliare del 15 settembre 2016, è stato di recente coperto ed in attesa dell'immissione nel possesso delle funzioni del magistrato nominato, si è provveduto a destinare, in regime di supplenza esterna, un giudice in servizio presso il Tribunale di Macerata, con l'impegno di due giorni alla settimana.

Quanto alle piante organiche del personale amministrativo, si evidenzia la situazione particolarmente allarmante in cui versano sia la sede giudiziaria di Ancona che quella di Macerata, a cagione per un verso del mancato adeguamento nel tempo degli organici di cancelleria al costante aumento dei flussi di lavoro ed altresì all'aumento delle piante organiche dei giudici, e per altro verso delle scoperture di organico già sussistenti, delle molte che stanno per sopravvenire a causa di plurimi pensionamenti e dell'assenza di fatto di numerose unità di personale grazie ai più vari istituti normativi.

In tema di risorse materiali e strumenti informatici, si riferisce quanto segue.

La criticità maggiore sia degli uffici di Ancona che dell'ufficio di Macerata, dal punto di vista delle risorse materiali, è costituita dall'assoluta inadeguatezza delle sedi in cui sono collocati, anzitutto e fondamentalmente dal punto di vista della sicurezza.

Le scarsissime risorse previste per le spese connesse all'utilizzo delle autovetture di servizio, particolarmente indispensabile negli uffici di sorveglianza sia per consentire ai giudici di effettuare le visite istituzionali negli istituti penitenziari del distretto, sia per provvedere al trasporto dei fascicoli dal Tribunale agli Uffici di Sorveglianza del distretto e viceversa, a seguito di apposita segnalazione al Ministero da parte dei Presidenti dei Tribunale di Sorveglianza sono state per il 2016 integrate in modo adeguato alle necessità mediante un'assegnazione aggiuntiva ad hoc.

In ogni caso, al fine di contenere al massimo le predette spese, sia presso la sede di Ancona che presso quella di Macerata è stato installato un sistema di videoconferenza che consente al giudice di effettuare con i detenuti che vi consentono sia le rogatorie che i colloqui istituzionali; fermo restando che l'accesso del magistrato di sorveglianza agli istituti penitenziari è comunque indispensabile per l'adempimento degli specifici doveri di vigilanza ; tale soluzione consente comunque di ridurre in modo non trascurabile il numero di viaggi.

Adeguate sono invece le dotazioni informatiche, che hanno consentito una elevata automazione dell'attività degli uffici; la disponibilità offerta dal Tribunale di Sorveglianza per aderire ad una serie di iniziative ministeriali anche in via sperimentale (progetto Videoconferenza Lync, SNT ecc.) ha fatto sì che il DGSIA abbia provveduto a fornire tutta la strumentazione necessaria.

In tema di prassi applicative e programmi per ridurre l'arretrato, si mettono in evidenza, per le prime, le iniziative dirette a conseguire un proficuo piano di razionalizzazione delle procedure, delle attività, dei costi e dei consumi necessari per i procedimenti del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Ancona, ed il programma di tirocinio dei laureati di giurisprudenza impegnati, ai sensi dell'art.73 del d.l. n.69/13 (conv. con modif. con l.n.98/13 ed ulteriormente modificato dagli artt.50 e 50 bis del d.l. n.90/14 conv. con modif. con l.n.114/14), nell'attività di affiancamento dei giudici togati nel compimento della variegata attività giudiziaria di competenza della magistratura di sorveglianza, con ricadute positive sull'attività giurisdizionale dell'ufficio e sulla produttività, in termini quantitativi e qualitativi, dei singoli magistrati.

Per i programmi di riduzione dell'arretrato ,occorre rilevare che l'analisi dei dati statistici e l'esame dei registri informatici evidenziano che gli uffici giudiziari in esame presentano sostanzialmente una pendenza relativa a procedimenti incardinati in data recente, e dunque assolutamente fisiologica, anche se l'Ufficio di Macerata, per le ragioni di inadeguatezza degli organici sia dei giudici che del personale amministrativo, che sino ad ora lo ha afflitto, appare meno in grado di fornire una risposta sufficiente in relazione al flusso delle sopravvenienze.

Si può quindi affermare che in nessuno degli uffici vi sono comunque sacche di arretrato di procedimenti anomali, come peraltro confermato dalla recente ispezione ordinaria svoltasi dal 10 al 27 novembre 2015, presso gli uffici di sorveglianza, che richiedano la predisposizione di programmi di abbattimento ad hoc.

Quanto al livello di attuazione dell'informatizzazione del processo, si riferisce quanto segue.

Il procedimento di sorveglianza, mediante l'applicativo SIUS, è informatizzato dalla registrazione del procedimento sino all'esecuzione del provvedimento che lo conclude: l'applicativo non gestisce per ora però la digitalizzazione del fascicolo, che permane pertanto forzatamente cartaceo.

L'impostazione dell'attività istruttoria mediante PEC già sopra ricordata ha richiesto comunque l'acquisizione di scanner per la necessaria digitalizzazione dei relativi atti, strumentazioni che sono presenti in modo adeguato.

Come già si è detto anche l'attività di notificazione e comunicazione dei provvedimenti, quanto meno ai difensori ed al P.M., è gestita informaticamente mediante l' S.N.T., peraltro per ora solo presso Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Ancona.

Tribunale per i minorenni

Quanto al tema della realizzazione ed effetti delle più recenti riforme, si riferisce quanto segue.

Per la specificità dell'Ufficio Giudiziario minorile nessuna delle riforme più recenti (con riferimento alle modifiche normative sopravvenute negli anni 2015 e 2016) ha avuto una apprezzabile incidenza sull'attività lavorativa, salvo i procedimenti per la ratifica dei provvedimenti adottati in favore dei minori stranieri non accompagnati, introdotti dal D.L. 142/15 (art. 19).

In particolare il procedimento ex art. 19 D.L. 142/15 ha contribuito, in modo significativo (per circa il 60%) al forte aumento delle sopravvenienze dei procedimenti civili di volontaria giurisdizione cresciuti, nel solo periodo 1/1/16-30/6/16, di oltre il 27% rispetto all'analogo periodo dell'anno 2015 (infatti le sopravvenienze di procedimenti di V.G. sono state, nel primo semestre dell'anno 2016, 337 a fronte delle 264 del primo semestre dell'anno 2015).

E' di tutta evidenza la forte rilevanza socio-economica degli interventi a tutela dei minori stranieri non accompagnati che sono i soggetti più deboli e a rischio del fenomeno collettivo delle migrazioni di massa.

Tra gli aspetti problematici che il tipo di procedimenti in esame comporta, va segnalato il frequente ricorso all'ascolto del minore con l'ausilio di mediatori linguistici e culturali in particolare quando l'ascolto non è stato effettuato dal Servizio Sociale che ha avuto in carico il minore.

In più casi, precipuamente in relazione all'età del minore, l'intervento di tutela del Tribunale non si esaurisce con il controllo della validità degli interventi attuati ma prosegue con un ordinario procedimento di volontaria giurisdizione o, in casi particolari di vero e proprio abbandono del

minore da parte dei familiari, con l'avvio di una procedura per l'accertamento dello stato di adottabilità.

In tema di piante organiche, risorse materiali, strumenti informatici, prassi per rendere più efficiente l'ufficio e programmi per ridurre l'arretrato, occorre riferire quanto segue.

L'organico dei magistrati (presidente + 5 giudici) è al completo dall'1/7/16 con l'effettiva assunzione delle funzioni da parte di un giudice proveniente dal Tribunale ordinario di Ancona.

Pertanto nel periodo temporale oggetto della presente relazione (1/7/15-30/6/16) era stata costante l'assenza di un giudice pari al 16% dell'organico previsto.

Relativamente invece all'organico del personale amministrativo persiste la vacanza di tre funzionari giudiziari Area III, F/2 e di un direttore amministrativo, Area III-F/4 con una scopertura del 12%.

Per il più efficace funzionamento dell'ufficio opera in modo soddisfacente la suddivisione in gruppi di lavoro composti da un magistrato togato che coordina 4 magistrati onorari (2 uomini e 2 donne) cercando di assicurare ad ogni gruppo una adeguata differenziazione delle peculiarità professionali. Inoltre si è proceduto ad una suddivisione degli incarichi ai magistrati per molteplici attività quali i coordinamenti con i Servizi e gli enti territoriali, i rapporti con la Scuola, i tavoli di lavoro (ad es. cyberbullismo, maltrattamenti familiari, progetto PIPPI per ridurre gli allontanamenti familiari ecc.), i coordinamenti con Enti territoriali, Uffici Giudiziari e Servizi per protocolli operativi (dopo il protocollo sulle violenze familiari è in corso una importante attività di coordinamento per stabilire nuove prassi operative per il settore delle adozioni nazionali e, soprattutto, internazionali).

Quanto al personale amministrativo, tenuto conto del modesto numero di unità disponibili (14 compresi due autisti), sta operando positivamente una flessibilità nella ripartizione delle attività di cancelleria tra gli addetti al settore penale e al settore civile in modo da consentire una concentrazione delle risorse sempre collegata alle esigenze che di volta in volta si presentano.

Le risorse materiali sono adeguate pur nella modestia del budget messo a disposizione.

Costante e adeguata alle esigenze dell'ufficio è la fornitura di strumenti informatici.

Non vi è attualmente alcun arretrato penale. Nel settore le pronunce di prescrizione del reato sono pressoché inesistenti. In ogni caso, per rendere ancora più veloci i "tempi del processo penale", si è provveduto dal settembre dell'anno 2016 al raddoppio dei collegi penali (da 1 a 2). Per il settore penale non vi è pertanto necessità di un programma per la riduzione dell'arretrato pur proseguendo, in sede di riunioni trimestrali ex art. 37 D.L. 98/11, il costante monitoraggio anche dei dati relativi a sopravvenienze, definizioni e pendenze G.I.P., G.U.P. e Dibattimento.

Quanto al settore civile si sono finora realizzati i programmi di abbattimento delle pendenze sia assolute che, soprattutto, dei procedimenti civili iscritti da oltre 3 anni.

Nel periodo in esame (1/7/15-30/6/16) sono state definiti 1.241 procedimenti civili, con una capacità di definizione del 114% rispetto alle nuove sopravvenienze e un conseguente calo delle pendenze complessive pari al 5%.

Nello specifico dei procedimenti civili iscritti da oltre tre anni si osserva: al 30/6/15 erano 989 al 30/6/16 erano 759 con un calo di 230 unità pari al 23%.

In sostanza pur essendosi previsto nel programma, redatto l'11/1/16, per la gestione dei procedimenti civili pendenti ex art. 37 D.L. 6/7/11 n. 98 un calo nel 2016 del 10% dell'arretrato nella realtà, e almeno fino a metà anno 2016, la riduzione è stata più che doppia.

Si è dimostrato molto efficace il monitoraggio operato nelle riunioni trimestrali e, soprattutto, la messa a disposizione dei magistrati nell'elenco delle singole procedure ultratriennali ancora pendenti. Ciò ha consentito una costante ed immediata verifica delle possibilità di intervento riducendo "ristagni" di procedure che possono verificarsi anche in mancanza di ulteriori segnalazioni da parte dei Servizi territoriali (ad esempio nei casi in cui è stato disposto, per criticità del nucleo familiare, un affido del minore a Servizi Sociali che poi non rispettano i termini di periodicità delle relazioni non consentendo la necessaria verifica sull'attualità degli interventi operati).

In merito al tema del livello di attuazione del processo civile e penale telematico, può riferirsi che attualmente non è stato ancora previsto l'avvio del processo telematico sia nel settore penale che in quello civile. Solo nel settore penale dalla seconda metà dell'anno 2015 è operativo il sistema delle notifiche telematiche.

Tribunale di Ancona

In relazione al settore civile si pone in evidenza che il numero delle iscrizioni risulta incrementato in conseguenza della sopravvenienza di un considerevole numero di procedimenti di protezione internazionale cresciuto, in via esponenziale, tanto da poter affermare che il dato rappresenta un quinto delle iscrizioni relative al civile contenzioso e che l'incremento rappresenta la causa dell'incremento della pendenza finale del civile contenzioso.

Nei settori fallimentare e delle esecuzioni immobiliari si registra un leggero aumento delle pendenze; al contempo, da un lato, si è ridotta la pendenza delle procedure di concordato preventivo (a causa della novella restrittiva del 2015) e, dall'altro, è avvenuto un significativo aumento delle procedure di sovraindebitamento ex L. 3/2012.

Quanto al settore penale, si riferisce che nell'ultimo anno l'entrata in vigore dei decreti legislativi sulla cd depenalizzazione ha avuto una scarsa incidenza sullo smaltimento dei processi, anche in relazione al fatto che alcune delle fattispecie più tipiche, es. quella di cui all'art. 635 c.p., nell'ipotesi aggravata, rimangono nell'orbita della rilevanza penale. Dalle rilevazioni statistiche emerge un numero complessivo di sole 65 sentenze di assoluzione per intervenuta depenalizzazione.

E' ormai a pieno regime l'istituto della messa alla prova, con aumento notevole della relativa casistica.

In ordine alle risorse strumentali e personali, si riferisce che l'anno di riferimento è stato caratterizzato da una sostanziale criticità della situazione dell'organico dei magistrati caratterizzato dall'assenza di tre posti di giudice, in alcuni mesi di quattro fino a raggiungere al 30 giugno 2016 la vacanza di ben cinque giudici, pari al 21% della scopertura in detto ruolo, oltre il posto di Presidente del Tribunale, coperto di recente, con la nomina e susseguente immissione in possesso (in data 15 novembre 2016) del dott. Giovanni Spinosa.

Come già detto nella parte generale lo scorso 9 gennaio 2017 è stato immesso nel possesso delle funzioni il giudice preposto alla trattazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale - di recente nominato, in esito al concorso ex art. 18 ter del D.L. n.83/2015, convertito con modificazioni nella legge n.132/2015 -che ha sostituito la dott.ssa Rita De Angelis, giudice del Tribunale di Ascoli Piceno, applicata in via endodistrettuale a far tempo dal 3 settembre 2016, e per la durata di mesi sei.

In merito all'organico del personale di cancelleria si rappresenta che esso è stato progressivamente depauperato dai pensionamenti fino a raggiungere una scopertura effettiva pari al

27% della dotazione organica complessiva, anche se l'ampia diffusione del PCT ha in parte mitigato le ricadute negative del fenomeno.

Al fine di migliorare l'efficienza dell'ufficio, riducendo quelle attività a basso valore aggiunto come le file agli sportelli, le lunghe attese in udienza, la fotocopiazione degli atti e il trasporto dei fascicoli: sono state assunte le seguenti determinazioni:

- 1) Costituzione di uno sportello per le iscrizioni a ruolo e di sportelli specializzati per servizi veloci.
- 2) Prenotazione delle copie *on line* tramite l'apposito programma, disponibile nel sito *web*.
- 3) Prenotazione delle udienze relative alle espropriazioni presso terzi, tramite l'apposito programma, disponibile nel sito *web*; per ciascuna udienza, in via sperimentale, sono prenotabili un certo numero di procedure, con rinvio d'ufficio alla prima udienza utile in caso di superamento del limite di prenotazione; restano immutati gli adempimenti previsti dalle norme procedurali.
- 4) Allestimento di un archivio informatico delle delibere inviate dal COA in materia di patrocinio a spese dello Stato nel processo civile.
- 5) Allestimento di un archivio informatico delle sentenze penali.
- 6) Comunicazione via PEC delle sentenze penali: l'ufficio scansiona e trasmette via PEC tutte le sentenze per le prescritte comunicazioni alle pubbliche autorità.

Sul fronte delle misure organizzative, si segnala altresì che il Tribunale di Ancona non ha ancora assunto provvedimenti formali relativamente all' "Ufficio per il Processo" anche se ,con appositi provvedimenti tabellari e con decreti di supplenza, i giudici civili ed alcuni giudici penali sono stati affiancati o suppliti dai giudici onorari; i tirocinanti ex art. 73 D Lgs. 69/2013 ed ex art. 37, comma 5, D Lgs. 98/2011 sono stati affidati ad un magistrato civile o penale mediante i programmi di tirocinio; a ciascun magistrato o a ciascun ruolo è addetta una unità di personale amministrativo previo decreto del Dirigente Amministrativo.

In breve, l'Ufficio per il Processo è sostanzialmente costituito in quanto ogni giudice è coadiuvato da una struttura di supporto, collaborazione ed esecuzione, soluzione che consente sia il raggiungimento degli obiettivi di smaltimento sia di tener fronte alle scoperture di organico nelle sezioni civili.

Altre misure organizzative segnalate, come buone prassi, sono riconducibili ai seguenti protocolli stipulati nel periodo di riferimento:

- 1) protocollo in data 23/7/2015 per la gestione dei rapporti tra l'ufficio e i professionisti delegati dal giudice dell'esecuzione alle operazioni di vendita;
- 2) protocollo in data 10/5/2016 con la Procura della Repubblica per l'utilizzazione della PEC in ambito penale.

In ordine al livello di informatizzazione, si riferisce nei seguenti termini.

Nel settore civile esso ha raggiunto risultati particolarmente soddisfacenti in quanto tutti i magistrati (anche quelli onorari) fanno uso della *consolle* ed il Foro procede al deposito degli atti telematicamente. Tutto ciò anche grazie ad un protocollo che ha codificato regole di comportamento condiviso.

L'unica criticità segnalata è che il processo civile telematico difetta di funzionalità destinata al collegio ed all'udienza collegiale, mentre è ritenuta ottima la sua utilizzazione per le comunicazioni di cancelleria.

Degna di nota, in tale ambito, è la criticità inerente all'abitudine di errori nella indicazione dei "codici-oggetto" in sede di iscrizione, errori che incidono sulla assegnazione automatica dei procedimenti secondo le previsioni tabellari e che rendono soltanto tendenziale la rilevanza statistica delle iscrizioni e delle pendenze ai fini dei progetti di gestione e di smaltimento.

Quanto all'**informatizzazione dell'area penale** si riferisce che il nuovo applicativo SICP - Sistema informativo della cognizione penale - che ha sostituito il RE.GE, è stato efficacemente utilizzato dalla cancelleria; al riguardo appaiono in fase di superamento le iniziali difficoltà dovute verosimilmente dal passaggio dal vecchio al nuovo sistema. E' stato incrementato il sistema "atti e documenti" che viene effettivamente utilizzato dalla cancelleria per la stesura di atti semplici, quali verbali di udienza, intestazione delle sentenze, avvisi e comunicazioni. Si registra, viceversa, da parte dei magistrati uno scarso utilizzo dei sistemi informatici "Consolle del magistrato area penale" e "atti e documenti". Il sistema delle notifiche penali telematiche è divenuto operativo e viene effettivamente utilizzato.

Per quanto riguarda l'informatizzazione del settore dei servizi di cancelleria, ciascuna cancelleria è dotata di un'autonoma casella di posta elettronica ordinaria e certificata.

Tribunale di Macerata

Le norme processuali, intervenute, sia in materia civile che penale, negli ultimi anni, sui tempi di definizione degli affari, non sempre sono state in grado di coniugare garanzie ed efficienza, spesso limitandosi le prime a meri adempimenti formali, tutt'altro che necessari nella prospettiva di tutela delle posizioni delle parti, e talvolta persino produttrici di ulteriori ritardi nei tempi di definizione delle controversie.

Quanto alle caratteristiche del funzionamento della giustizia nel circondario di Macerata, si evidenzia una spiccata prevalenza della materia civile (complessivamente intesa) rispetto a quella penale, questa essendo caratterizzata da un numero meno elevato di procedimenti, che di norma non riguardano reati di particolare allarme sociale storicamente estranei al tessuto sociale del territorio di competenza.

Si segnala peraltro che la tendenza dei flussi di lavoro del settore penale è orientata verso un chiaro incremento quantitativo, soprattutto per quel che riguarda i procedimenti attribuiti alla cognizione collegiale.

Quanto alla dotazione del personale si registra, rispetto alla pianta organica di 21 magistrati (di cui 19 giudici, 1 presidente di sezione ed il presidente), la vacanza del Presidente, dai primi di settembre del corrente anno, e di un giudice, anche se in concreto risultano mancanti altri due magistrati in atto assegnati, in regime di applicazione extradistrettuale, ad altri uffici giudiziari.

Il personale amministrativo registra la copertura del 19,54% rispetto alla pianta organica.

Specifiche misure organizzative sono state adottate per lo smaltimento dell'arretrato perseguito soprattutto in forza di criteri di priorità che hanno consentito da tempo di eliminare le pendenze dei fascicoli civili e penali di più remota iscrizione.

Quanto alla dotazione delle risorse informatiche, si evidenzia che, relativamente alla materia civile, la stessa ha consentito l'avvio a regime del processo civile telematico del quale fanno uso i magistrati togati ed onorari.

Per la materia penale l'ufficio ha privilegiato, nei casi consentiti, l'utilizzo dell'applicativo SNT con ricaduta positiva sulla riduzione dei costi e sull'utilità del sistema di comunicazioni degli atti tra uffici e con le parti del processo.

Tribunale di Pesaro

Il numero delle separazioni e dei divorzi giudiziali è sostanzialmente stabile: i relativi procedimenti vengono smaltiti in tempi ragionevoli: per le prime, 57 definiti su 83 sopravvenuti; per i secondi, 30 definiti su 95 sopravvenuti; mentre è aumentato quello dei divorzi congiunti (265 sopravvenuti e 263 definiti); le separazioni consensuali si mantengono su valori elevati e sempre con tempi celeri di trattazione: 256 omologhe su 281 sopravvenienze. Si conferma una netta propensione verso le separazioni consensuali e i divorzi congiunti; i relativi procedimenti vengono risolti in tempi sempre assai ristretti (di solito non molto superiori al mese), come da statistiche.

Molte delle separazioni e dei divorzi giudiziali, in sede di udienza presidenziale o anche nel prosieguo della causa, si trasformano in separazioni e divorzi consensuali. Dopo l'entrata in vigore della nuova normativa, quasi tutti gli affidamenti dei figli minori vengono definiti con l'affidamento condiviso. Per i procedimenti che rimangono pendenti la litigiosità è molto forte specie per la risoluzione del regime patrimoniale dei coniugi e molto spesso si fa ricorso ad accertamenti tributari e a consulenze tecniche di ufficio. Sono rari i divorzi dinanzi all'ufficiale dello Stato Civile secondo la nuova normativa, almeno stando alle segnalazioni che si ricevono. Del tutto esaurito il ruolo delle cause di rito societario. In particolare alto è il ricorso al procedimento sommario di cognizione (art. 702-bis c.p.c.) con aumento delle definizioni (100) rispetto all'anno precedente (78). Per i fallimenti è aumentato il numero delle definizioni (62) rispetto all'anno precedente (40) ma con aumento delle istanze di fallimento (346 rispetto a 326). Sensibilmente diminuito è il ricorso alla procedura di concordato preventivo (23 contro 35). Per il settore delle esecuzioni immobiliari si evidenzia un considerevole aumento delle sopravvenienze, sintomo di una certa impermeabilità del sistema economico rispetto alle note difficoltà di vendita degli immobili dovuta alla crisi del mercato immobiliare. Nulla di particolare da rilevare in merito alla responsabilità civile della Pubblica Amministrazione. L'andamento dei procedimenti riguardanti gli stranieri è stazionario (11 sopravvenuti e 8 definiti) così come il settore della volontaria giurisdizione soprattutto rispetto alle Amministrazioni di sostegno aperte nel periodo, con corrispondente riduzione (sino alla completa scomparsa) delle dichiarazioni di interdizione e di inabilitazione. Anche le tutele aperte nel periodo sono state numerose e si riferiscono in larga parte a minori extracomunitari giunti in Italia.

Insufficienti devono ritenersi i risultati dell'applicazione dell'Istituto di Mediazione, almeno per quanto riguarda l'organismo più importante: si segnala l'elevato numero delle procedure di mediazione obbligatoria avviate nel periodo, (199 di cui 65 bancarie, 190 da responsabilità medica, 17 locazione): ben 380 le procedure definite, ma di queste solo 24 con accordo (146 per mancata comparizione della parte intimata, 210 per rifiuto della stessa). Quanto ai procedimenti esecutivi mobiliari si riferisce un decremento di sopravvenienze; sempre elevato il livello di smaltimento (518 definizioni), agevolato dalla dedizione del G.O.T. addetto ed anche dalla informatizzazione del servizio di cancelleria. Sostanzialmente stabile è il numero delle controversie condominiali e di risarcimento danni da circolazione stradale e quello delle opposizioni ad ordinanza ingiunzione.

Aumentato (97 rispetto a 64) il numero dei procedimenti riguardanti affidamento e mantenimento di minori nati da genitori non coniugati, con corrispondente aumento anche delle definizioni (69 rispetto a 64).

Sulle dotazioni del personale si evidenzia la carenza di magistrati rispetto all'organico. Anche non considerando l'insufficienza dell'organico stesso rispetto ad un circondario che comprende la seconda e la terza città della regione (bacino di utenza di circa 260.000 abitanti, con importanti realtà finanziarie e industriali, servito da un organico di soli 15 giudici, compresi Presidente,

Presidente di sezione e magistrato del lavoro), si segnala l'assenza attuale di un giudice (scopertura dell' 8%) addetto alla Sezione Penale.

L'organico del personale amministrativo, come più volte segnalato dal Presidente, continua a trovarsi in condizioni di criticità, a causa di pensionamento o destinazione ad altro incarico di aliquote di varia qualifica.

In particolare i posti di direttore amministrativo, già in precedenza segnalati come mancanti, risultano coperti, ma uno di questi è distaccato continuativamente all'ispettorato; mancano, tuttavia, ben 9 funzionari giudiziari su 14 previsti in organico, n.8 assistenti giudiziari su 19, a 2 operatori giudiziari su 10. Si aggiunga che, al 30 giugno 2016, 6 unità di personale amministrativo (4 cancellieri, un assistente giudiziario ed un ausiliario) usufruivano del par-time e ben 16 unità dei benefici previsti dalla legge 104/1992; una unità, infine, usufruisce dei permessi retribuiti ex D. L.vo 151/2001 e succ. modificazioni.

Per quanto riguarda l'adozione di prassi organizzative, volte ad un più efficace funzionamento dell'ufficio e di programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato, si segnala che, come già riferito in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016, l'introduzione presso il Tribunale del sistema di fonoregistrazione delle prove civili (specie testimoniali), ha già prodotto soddisfacenti effetti sui tempi di trattazione dei relativi processi e la possibilità di utilizzare il sistema di verbalizzazione telematica delle udienze civili ha determinato non indifferenti vantaggi rispetto ai tempi ed alle modalità di celebrazione delle udienze istruttorie civili anche per l'utilizzo, da parte degli avvocati, di numerosi terminali postati in diversi ambienti dell'Ufficio con la possibilità di estendere il sistema anche mediante utilizzazione di altri strumenti (portatile, tablet., ecc.).

Nel periodo di riferimento il protocollo è stato perfezionato ed è diventato operativo l'utilizzo di numerosi schermi-display (collocati in punti strategici dell'edificio), che permettono agli utenti di essere avvisati circa lo stato dell'udienza del singolo giudice.

Tribunale di Ascoli Piceno

Sul tema della incidenza delle varie riforme sui tempi di definizione degli affari, sia in materia civile che penale, si riferisce che le stesse non sono state sempre in grado di coniugare garanzie ed efficienza, spesso limitandosi talune a meri adempimenti formali, tutt'altro che necessari nella prospettiva di tutela delle posizioni delle parti, e purtroppo di elevato impatto nel rendere ulteriormente difficoltoso il cammino della giustizia.

In particolare la disciplina, di cui al D.L. 1/9/2011, n. 150, sulla "riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione", non sembra aver raggiunto gli scopi prefissati, così come gli artt. 702 bis e seguenti c.p.c., regolanti il procedimento sommario di cognizione, che hanno trovato un'applicazione residuale poiché - nella maggior parte dei casi - la reg Giudicanda ha richiesto una istruzione non sommaria con la conseguente trasformazione del rito ai sensi dell'art. 702 ter, 3 comma, c.p.c.

Altra normativa che sta determinando sensibili incrementi del contenzioso presso detto Tribunale (peraltro con contestuale sgravio per il Tribunale per i Minorenni), è quella introdotta dalla L. 219/2012, a modifica dell'art. 38 Disp. Att. Cod. Civ., in materia di provvedimenti relativi ai minori, in gran parte di competenza del Tribunale in composizione collegiale.

Quanto alle caratteristiche del funzionamento della giustizia del circondario di Ascoli Piceno, si evidenzia una spiccata prevalenza della materia civile (complessivamente intesa) rispetto a quella penale, questa essendo caratterizzata da un numero meno elevato di procedimenti, che di

norma non riguardano reati di particolare allarme sociale, storicamente estranei al buon tessuto sociale della zona e della Regione in generale, anche se si registra la tendenza ad un incremento quantitativo dei flussi di lavoro di quest'ultimo settore per quel che riguarda - soprattutto - i procedimenti attribuiti alla cognizione collegiale.

Quanto al tema delle dotazioni organiche si riferisce che, a fronte di una dotazione organica di n. 14 magistrati (compreso il Presidente), l'organico effettivo risulta privo di un magistrato il cui posto, seppure pubblicato in via straordinaria, siccome correlato alle esigenze intervenute dopo il sisma del 24 agosto 2016, è rimasto privo di aspiranti mentre altro giudice è assente per maternità.

E' stato invece di recente coperto il posto, rimasto vacante per oltre un anno, di Presidente del Tribunale nella persona del dott. Luigi Cirillo già insediatosi.

Per quanto concerne il personale amministrativo, si riferisce che lo stesso diminuisce anno per anno per trasferimento o collocamento in quiescenza e non viene rimpiazzato e quello rimasto si presenta spesso poco motivato rispetto alle nuove tecnologie.

Sul tema delle misure organizzative, può affermarsi che alcune di esse sono state adottate per lo smaltimento dell'arretrato, perseguito soprattutto in forza di criteri di priorità, che hanno condotto ad eliminare le pendenze dei procedimenti civili e penali di più remota iscrizione (come è dato emergere dai dati statistici) da cui si evince che per l'anno Giudiziario 2015-2016, rispetto all'anno giudiziario precedente, è avvenuta una consistente diminuzione delle pendenze del settore civile nella misura del 14%, ed un sostanziale pareggio delle pendenze del settore penale.

Quanto al punto della dotazione delle risorse informatiche, si riferisce che, quanto al settore civile, ha avuto regolare avvio il processo civile telematico evidenziando che le nuove modalità telematiche hanno pressoché del tutto rimpiazzato le forme tradizionali posto che tutti i magistrati del settore civile (anche onorari) lo usano regolarmente e che l'avvocatura, dopo le iniziali difficoltà di adeguamento, ha mostrato di volersi adeguare.

Per quanto concerne la materia penale anche detto Tribunale ha inteso privilegiare, nei casi consentiti, l'utilizzo dell'applicativo SNT, con l'effetto di avere consentito una riduzione dei costi ed un sistema di comunicazioni di atti tra uffici maggiormente efficace.

Tribunale di Fermo

Quanto alle recenti riforme di carattere deflattivo, non sono emerse particolari problematiche di rilievo in relazione alla realizzazione ed agli effetti delle stesse.

In merito alle dotazioni delle piante organiche, si rappresenta che quella dei magistrati, dopo le criticità degli anni precedenti, che hanno fatto registrare scoperture nel ruolo dei giudici fino al 63%, risulta allo stato coperta mentre la pianta organica del personale amministrativo registra una scoperta pari al 23,1%.

Si riferisce altresì che il PCT è operativo da tempo e che, quanto al processo penale, è attivo il sistema di notificazioni e comunicazioni telematiche; che non risultano adottate particolari prassi organizzative né specifici programmi per la riduzione dell'arretrato in considerazione delle croniche e ripetute vacanze di organico che non hanno consentito, nel periodo in considerazione, di articolare misure particolari se non quelle volte all'aggressione dell'arretrato maturato.

Si segnala altresì che è stato istituito l'Ufficio per il processo all'interno del quale hanno trovato proficua e corretta valorizzazione i tirocinanti formativi ex art. 73.

Tribunale di Urbino

Nella materia civile si rappresenta che i procedimenti di separazione e divorzio, sia consensuali che giudiziali, e in generale quelli in materia di famiglia sono trattati tempestivamente nonostante il significativo aggravio di lavoro derivante dalla riforma di cui alla legge n. 219/12, che ha modificato il riparto di competenza tra tribunale ordinario e tribunale dei minori in materia di figli minori nati fuori del matrimonio, in favore del primo.

Sul fronte delle procedure concorsuali si segnala il rallentamento della fase di liquidazione sia delle procedure fallimentari che concorsuali a causa delle note difficoltà di vendita dei beni immobili, stante la crisi economica che ha rarefatto il mercato degli acquirenti, nonostante i ribassi dei prezzi di vendita che, ovviamente, non possono scendere troppo al di sotto di certi valori ed il sempre più crescente deposito di ricorsi dei “consumatori” di accesso alla procedura di “sovraindebitamento” (legge n. 3 del 27 gennaio 2012), ritenute talvolta soltanto strumentali, al fine di ritardare le esecuzioni coattive, in quanto l’esiguità delle risorse attive disponibili rende dette procedure destinate al rigetto.

Per quanto concerne i profili delle risorse personali e materiali, si segnala che, dal gennaio 2015, il Tribunale di Urbino versa in situazione di pieno organico e risulta pertanto assicurata la piena funzionalità in tutti i settori di attività.

Per contro si evidenzia la situazione di cronica carenza del personale amministrativo, progressivamente acuita dai diversi pensionamenti e trasferimenti (tre funzionari, due assistenti giudiziari ed un ausiliario negli ultimi due anni) e la immanenza delle criticità relative all’Ufficio U.N.E.P, in relazione alle quali il recente pensionamento dell’unico funzionario in servizio è stata fronteggiato con l'applicazione temporanea di un funzionario dell'ufficio UNEP del Tribunale di Pesaro.

In particolare si riferisce che le Cancellerie fallimentare e delle esecuzioni civili sono dirette, in assenza del funzionario ,da un direttore amministrativo che, oltre alla gestione amministrativa che gli compete, è impegnato nella gestione delle spese di funzionamento del palazzo di giustizia a seguito dello spostamento delle competenze dall’amministrazione comunale al Ministero della Giustizia.

Analoga situazione è segnalata per le Cancellerie del settore penale (GIP/GUP, dibattimento monocratico e collegiale ed esecuzione penale), ove le funzioni sono svolte da un solo direttore amministrativo, coadiuvato da un Cancelliere e da due assistenti, insufficienti a garantire il regolare andamento del servizio.

In tema di risorse materiali appare opportuno segnalare la necessità che il fabbricato adibito a sede del Tribunale, di proprietà demaniale, risalente al 1600, sia sottoposto, indipendentemente dai danni provocati dal recente sisma del 24 agosto e 30 ottobre 2016, ad interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria che il Dirigente dell’Ufficio riconduce agli impianti elettrico e di riscaldamento nonché alla sostituzione infissi ed altro.

Uffici dei Giudici di Pace

Per quanto riguarda gli uffici dei Giudici di Pace, di Ancona, Senigallia Jesi e Fabriano, (questi ultimi mantenuti a carico dei Comuni), dai dati statistici si rileva un andamento virtuoso che ha ridotto le pendenze, sia nel settore civile che nel settore penale, rispetto all’anno precedente.

La funzionalità dei predetti uffici, compresi nel circondario di Ancona, è buona, sebbene non risulti completa la informatizzazione.

Il costante controllo sulla tempestività nel deposito dei provvedimenti ha avuto, nel periodo considerato, di regola, esito positivo.

La situazione degli Uffici del Giudice di Pace di Pesaro e Fano (quest'ultimo mantenuto a carico dell'Amministrazione comunale) è attualmente deficitaria. Quanto a Pesaro, infatti, su un organico di 10 giudici ne sono presenti soltanto 2 (due). Quanto al personale amministrativo, esso è composto di otto unità, dato il recente pensionamento dell'unico funzionario in organico; il carico di lavoro è in aumento. L'ufficio del Giudice di Pace di Fano consta di un organico di tre unità, di cui solo una in servizio (l'unico magistrato onorario deve esercitare finzioni civili, penali, sanzioni amministrative etc.). È evidente la insostenibilità della situazione, riguardante la terza città delle Marche. Il Comune di Fano ha dotato l'Ufficio di quattro unità di personale amministrativo (un Funzionario e 3 Cancellieri), proveniente dalla sua dotazione organica.

I dati relativi al carico di lavoro evidenziano la dedizione al servizio di tutto il personale, malgrado la scoperta degli organici.

In relazione agli uffici dei giudici di Pace del circondario di Macerata (Macerata e Camerino), si rileva la sostanziale efficienza degli stessi e si ha ragione di prevedere che l'eventuale accorpamento dei medesimi presso la sede di Macerata comporterà un'ulteriore razionalizzazione.

Quanto all'Ufficio del Giudice di Pace di Fermo, non si rilevano disfunzioni particolari risultando l'attività dello stesso nei normali parametri, così come pure presso l'ufficio del Giudice di Pace di Ascoli Piceno, composto da 4 giudici, ove è stato privilegiato lo smaltimento dei procedimenti di più vecchia iscrizione.

Quanto agli uffici del Giudice di Pace di Urbino e Macerata Feltria (quest'ultimo mantenuto a carico dell'Amministrazione Comunale) si evidenzia la presenza di un solo magistrato su tre nel primo e l'assenza di entrambi i giudici in organico presso il secondo, tanto che l'unico giudice di Pace di Urbino è permanentemente applicato presso quello di Macerata Feltria.

Per il personale amministrativo si evidenzia l'assenza del profilo professionale del primo ufficio mentre l'unico dipendente dell'Amministrazione Comunale di Macerata Feltria svolge contemporaneamente funzioni comunali e giudiziarie.

Congrua risulta essere la dotazione informatica.

Non si registra, in detti ultimi uffici, arretrato significativo né in materia civile né penale.

E) Lo stato dei procedimenti di irragionevole durata. Progetto Strasburgo 2.

Come è noto il tema dominante, che tocca maggiormente la sensibilità dei cittadini, è quello della lentezza della giustizia.

In occasione dell'inaugurazione degli anni giudiziari 2015 e 2016 ho evidenziato che un paese, come il nostro, collocato, secondo il rapporto annuale *DoingBusiness* della Banca Mondiale, che classifica i paesi ove conviene investire, fra gli ultimi posti, per la durata dei procedimenti e per l'inefficienza della giustizia e che, per questo primato, viene sottoposto a reiterate condanne da parte della Corte Europea per i diritti dell'uomo, è profondamente malato.

È evidente che una giustizia che giunge con irragionevole ritardo all'adempimento della prestazione decisoria sottende una responsabilità complessiva dello Stato e si traduce in denegata giustizia anche se giuridicamente soddisfacente rispetto alla tutela invocata.

È noto che detto principio ha trovato una prima affermazione nell'ordinamento italiano con la ratifica della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (Legge 4 agosto 1955 n.848) laddove, all'art. 6 par. 1, sancisce che "ogni persona ha diritto a che la sua

causa sia esaminata equamente, pubblicamente ed entro un termine ragionevole da un tribunale indipendente e imparziale, costituito per legge, il quale sia chiamato a pronunciarsi sulle controversie dei diritti e dei doveri di carattere civile o sulla fondatezza di ogni accusa penale formulata nei suoi confronti”.

Ma è con la legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 2 che il principio processuale della durata ragionevole del processo assurge a rango costituzionale. Il legislatore costituzionale, all’art. 111 Cost., dopo aver espressamente stabilito che *“la giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge”* e che *“ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti in condizioni di parità, davanti ad un giudice terzo ed imparziale”* ha poi aggiunto al 2° comma, che *“la legge ne assicura la ragionevole durata”*.

La ragionevole durata del processo costituisce anche una componente fondamentale del principio di effettività della tutela giurisdizionale e del diritto di difesa, in qualsiasi stato e grado del giudizio, come previsto dall’ art. 24 della Costituzione.

Ecco perché attorno a detta tematica si è sviluppato l’intervento del Governo volto a monitorare il sistema giudiziario giunto oramai ad una situazione di insostenibilità ,sotto il profilo del danno all’erario, che ammonta a poco meno di 800 milioni di euro, registrato nell’ottobre del 2015, per effetto dell’applicazione della c.d. legge Pinto (n. 89/2001 modificata dalla legge di stabilità n. 208/2015), che riconosce alle parti ed ai soggetti di un qualsiasi procedimento giurisdizionale, civile o penale, per ogni anno di ritardo, oltre i tre, per il primo grado, oltre due, per il giudizio di appello ed oltre uno per il giudizio di legittimità, e comunque per un tempo superiore a sei anni complessivi dall’irrevocabilità della decisione ,una somma, a titolo di ristoro, per il solo fatto di avere atteso in maniera ingiustificata la definizione del loro processo.

Ai fini dell’analisi che si intende svolgere all’odierna assemblea, occorre quindi partire dal c.d. progetto “Strasburgo 2” predisposto in esito alla pubblicazione sul sito del Ministero della Giustizia nell’ottobre del 2014 e dall’annessa relazione con la quale il Capo Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria, dopo aver preso in considerazione, **attraverso un accurato censimento selettivo correlato a determinati parametri di rilevazione, le pendenze e l’anzianità di iscrizione ed i flussi degli affari civili**, ha suggerito soluzioni organizzative per smaltire l’arretrato dei procedimenti a partire da quelli iscritti prima del 2000 e tra il 2000 ed il 2005 e poi a seguire per quelli iscritti successivamente.

Anche per il settore penale è stato avviato un censimento speciale, aggiornato al 10 febbraio 2015, avente per oggetto l’analisi dei flussi e delle pendenze cristallizzata al dicembre 2014.

Per detto censimento sono stati utilizzati parametri suddivisi per tipologia di processi, per fasi processuali, dimensione di uffici (giudicanti e requirenti) e per aree geografiche.

Nel corso dell’anno 2016 il Capo del Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria e per esso la Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa ha suggerito l’adozione del sistema di rilevazione - denominato “cruscotto di controllo” - già sperimentato in altre sedi giudiziarie, destinato, se in concreto attuato, a verificare lo stato di avanzamento delle scansioni temporali dettate dal progetto “Strasburgo 2”.

Esso altro non è che la predisposizione di una forma di presidio nel tempo della buona esecuzione e di verifica dei risultati attesi (controllo di gestione), segnatamente riconducibili all’abbattimento di specifiche aree della pendenza dell’ufficio come i procedimenti iscritti da oltre tre anni, e comunque volta al controllo di gestione (per es. programmi per prevenire il c.d. “rischio” Pinto) secondo scelte di priorità predefinite e pubbliche, in aderenza alla delibera consiliare del 2

maggio 2012 sui programmi di gestione laddove si richiede che “il programma deve anche prevedere la precisa indicazione di quali meccanismi, frequenza e forme di monitoraggio siano state predisposte per presidiare l’attuazione del programma stesso”.

La Magistratura di questo Distretto, che ho l’onore di rappresentare, avendo pienamente recepito la filosofia di una nuova cultura gestionale dell’organizzazione giudiziaria, sottesa ai censimenti ed agli obiettivi del Governo sopra evidenziati, è impegnata a valorizzare - come si è detto in occasione della trattazione dei singoli uffici, le tecnologie telematiche messe a disposizione, l’uso di prassi organizzative virtuose e di protocolli condivisi e l’utilizzazione delle risorse esterne all’ordine giudiziario.

Censimento civile

Come è noto la maggiore criticità delle sezioni civili si annida nei processi relativi al contenzioso civile ordinario ultratriennale ed è per questo che, in questa occasione, si ritiene di esporre il dato statistico, limitatamente a detta tipologia di cause, relativo agli uffici giudicanti ordinari del distretto.

Dal prospetto che segue si possono apprezzare le differenze in percentuale delle pendenze di detto contenzioso ultratriennale tra il periodo chiuso al 30 giugno 2015 e quello, cui si riferisce la presente relazione, definito al 30 giugno 2016 così da potere rilevare che detti procedimenti sono diminuiti, nel settore civile, con varie percentuali, presso tutti gli uffici giudicanti del Distretto.

CIVILE - Pendenza e incidenza percentuale degli affari iscritti nel Ruolo Ordinario da più di tre anni sul totale

Ufficio	al 30/6/2016		al 30/6/2015		variazione
	ultratriennali	% ultratriennale	ultratriennali	% ultratriennale	Ultratriennali
Corte Appello	2.949	42%	3.362	49%	-12%
Trib. Ancona	916	13%	1.027	15%	-11%
Trib. Ascoli Piceno	1.310	35%	1.842	41%	-29%
Trib. Fermo	1.012	32%	1.030	31%	-2%
Trib. Macerata	2.133	39%	2.560	40%	-17%
Trib. Pesaro	617	21%	690	21%	-11%
Trib. Urbino	370	32%	512	37%	-28%
Totale Distretto	9.307	30%	11.023	34%	-16%

**dati estratti dai registri informatizzati DWH-SICID*

A fronte di dette rilevazioni gli uffici si impegnano a realizzare nel corso dell’anno 2017 gli obiettivi, nei termini di cui ai programmi di gestione, ex art. 37 della legge n. 111/2011, che, alla data della presente relazione, sono ancora in corso di elaborazione.

Censimento del settore penale.

Dal prospetto che segue si possono apprezzare le differenze in percentuale delle pendenze di detto contenzioso ultratriennale, tra il periodo chiuso al 30 giugno 2015 e quello, cui si riferisce la presente relazione, chiuso al 30 giugno 2016, così da potere rilevare che detti procedimenti sono diminuiti, nel settore penale, con varie percentuali, presso tutti gli uffici della Corte di Appello, i Tribunali di Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, ed aumentati presso i Tribunali di Ascoli Piceno, Fermo ed Urbino.

Presso il Tribunale di Ancona il dato percentuale è rimasto invariato.

DIB. PENALE - Pendenza e incidenza percentuale degli affari iscritti nel Ruolo da più di tre anni sul totale

Ufficio	al 30/6/2016		al 30/6/2015		variazione Ultratriennali
	ultratriennali	% ultratriennale	ultratriennali	% ultratriennale	
Corte Appello	145	4%	885	17%	-84%
Trib. Ancona	225	8%	225	8%	0%
Trib. Ascoli Piceno	137	6%	126	7%	9%
Trib. Fermo	535	17%	205	7%	161%
Trib. Macerata	534	16%	611	18%	-13%
Trib. Pesaro	6	1%	19	3%	-68%
Trib. Urbino	227	24%	97	9%	134%
Totale Distretto	1.809	11%	2.168	12%	-17%

**dati estratti dai registri informatizzati tramite consolle SICP per i Tribunali- per la Corte tramite SIRIS*

A fronte di dette rilevazioni gli uffici si impegnano a realizzare nel corso dell'anno 2017 gli obiettivi indicati nei rispettivi programmi di gestione, ex art. 37 della legge n. 111/2011, ancora in fase di elaborazione.

F) Uffici requirenti

Funzionamento degli uffici requirenti, con particolare riguardo all'incidenza che le riforme di carattere sostanziale e processuale hanno avuto sugli stessi.

La rilevazione in materia presso gli uffici requirenti del distretto è stata effettuata dalla Procura Generale della Repubblica in sede.

Valutando, anzitutto, le riforme di carattere sostanziale, quella che ha prodotto il maggior impatto sul funzionamento degli uffici di Procura del distretto, nel periodo considerato, è stata certamente la manovra di abrogazione e depenalizzazione di reati attuata, rispettivamente, con i decreti legislativi nn. 7 e 8 emessi in data 15 gennaio 2016.

Per effetto del D.Lvo n. 7 del 2016, in particolare, sono stati espunti dall'ordinamento i reati di falsità in scrittura privata, falsità in foglio firmato in bianco, ingiuria, sottrazione di cose comuni e appropriazione indebita di cose smarrite ed è stata riformulata la fattispecie incriminatrice del danneggiamento, escludendo dal penalmente rilevante le ipotesi meno gravi. Ciò ha determinato una riduzione delle corrispondenti notizie di reato.

La depenalizzazione di cui al D.Lvo n. 8 del 2016 ha inciso soprattutto con riguardo alla riformulazione della norma incriminatrice del reato di omesso versamento delle ritenute previdenziali ed assistenziali (articolo 2, comma 1-bis, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638) - con l'introduzione della soglia di punibilità pari a un importo annuo di diecimila euro - e alla depenalizzazione del reato di guida senza patente: le Procure della Repubblica destinatarie delle relative notizie di reato hanno disposto la rimessione dei relativi procedimenti alle Autorità competenti ad infliggere le sanzioni amministrative, con conseguente eliminazione della corrispondente pendenza.

Altra riforma di carattere sostanziale è quella della revisione del sistema sanzionatorio penale tributario, di cui al D.L.vo 24.9.2015 nr. 158.

Essa ha fortemente spiegato i suoi effetti nel distretto, determinando, da un lato, una consistente diminuzione del dato statistico dei procedimenti pendenti e delle sopravvenienze, a cagione dell'elevazione della soglia di punibilità dei reati di omesso versamento di ritenute certificate e dell' IVA e, dall' altro lato, un altrettanto consistente incremento dei sequestri preventivi finalizzati alla confisca, anche per equivalente, dei beni costituenti il profitto dei reati, tanto è che il Procuratore della Repubblica di Ancona, in conformità alla nuova disciplina, ha riferito di avere dato corso a sequestri preventivi per equivalente, disposti in ampia parte per reati tributari, per un importo complessivo di oltre venti milioni di euro.

A diverse conclusioni deve pervenirsi con riferimento all' istituto, di recente introduzione, della esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto, ex art. 131 bis cp, con cui il Legislatore, da un lato, ha delimitato l'area della punibilità, escludendo quei fatti storici che ne appaiano immeritevoli, riservando la sanzione ai soli casi in cui è assolutamente necessaria (cd. principio di proporzione), dall'altro ha tentato di ridurre il carico giudiziario, fin dalle prime fasi (attraverso l'archiviazione), per fatti che non meritano un processo.

Ebbene, tale istituto ha avuto nel distretto una incidenza decisamente limitata: a titolo esemplificativo, si evidenzia che -nel periodo di riferimento- sono state avanzate richieste di archiviazione in applicazione dell'art. 131 bis c.p. in soli tre casi dalla Procura di Ascoli Piceno, in sei casi dalla Procura di Fermo, in ventiquattro casi dalla Procura di Urbino; dalla Procura di Ancona, infine, non più di cinquanta procedimenti sono stati definiti con richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto.

Quanto alle altre riforme di diritto penale sostanziale, merita particolare menzione la Legge 23 marzo 2016 n. 41, recante l'introduzione dei reati di omicidio stradale e di lesioni personali stradali. Nello specifico l'anzidetta legge prevede, agli artt. 589-bis c.p. e 590-bis c.p., l'omicidio e le lesioni personali stradali quali autonome fattispecie colpose, caratterizzate specularmente dalla presenza di un articolato apparato di circostanze, per lo più aggravanti, a cui sono rimessi i corposi inasprimenti sanzionatori su cui si fonda l'intervento di riforma. Le fattispecie base, previste al comma 1 degli artt. 589-bis c.p. e 590-bis c.p., si limitano sostanzialmente a replicare i livelli edittali già previsti in riferimento alle pregresse ipotesi aggravate "dalla violazione delle norme sulla circolazione stradale", mentre è lo stesso legislatore, all'art. 590-quater c.p., a qualificare gli ulteriori commi come circostanze aggravanti, ribadendo il divieto di equivalenza o prevalenza per le attenuanti concorrenti diverse da quelle di cui agli articoli 98 e 114 c.p. Al comma due è disciplinata la fattispecie riguardante i casi più gravi di guida di un veicolo a motore in stato di ebbrezza alcolica o di alterazione psico-fisica.

Le ragioni per cui si è ritenuto opportuno configurare le nuove fattispecie criminose ed innalzare ulteriormente i livelli sanzionatori si possono agevolmente rinvenire nella necessità di scongiurare l'eventualità che, a fronte della lesione di beni di primaria rilevanza, il reo possa rimanere in qualche modo impunito. L'esigenza affonda le sue radici nella sostanziale sfiducia nel complessivo assetto sanzionatorio, in quanto è ormai diffusa la convinzione che una pena inferiore a certi limiti edittali risulti destinata a rimanere del tutto inattuata, potendosi agevolmente ricorrere alle riduzioni previste per i riti premiali, ai benefici di legge, alle misure alternative alla detenzione, alla prescrizione e così via.

In altri termini si vuole ovviare al rischio che, per ricorrere alla tradizionale immagine della giustizia come bilancia, su un piatto vi sia un bene giuridico primario leso in maniera irreversibile,

sull'altro un insieme di disposizioni che, utilizzate il più delle volte mediante disinvolti automatismi applicativi, portino ad una sostanziale quanto inaccettabile impunità.

Quanto agli effetti della riforma, non è ancora possibile stimarli in modo affidabile e significativo.

Del pari, non è stato ancora possibile stimare, presso le Procure del distretto, gli effetti della Legge 27 maggio 2015 n. 69, recante disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazione di tipo mafioso e di falso in bilancio, che hanno fra l'altro, disposto l'inasprimento delle sanzioni, in particolare, per i reati di peculato, corruzione, corruzione in atti giudiziari e indebita percezione a dare o promettere utilità.

Detta riforma potrà rivelarsi idonea al perseguimento dello scopo, solo nella prospettiva di applicazione di medio e lungo termine, fermo restando che per un'efficace attività di prevenzione e repressione dei fenomeni criminali in questione la criticità non risiede tanto nel trattamento sanzionatorio previsto, già significativo, almeno nei massimi edittali, quanto piuttosto nella concreta individuazione degli strumenti investigativi necessari ai fini dell'acquisizione di un compendio probatorio idoneo a sostenere l'accusa in giudizio.

Merita, infine, di essere segnalata - quale conseguenza indiretta delle riforme sostanziali in materia di fallimento ed altre procedure concorsuali - la persistente flessione, presso le Procure della Repubblica di Ancona e di Ascoli Piceno, dei procedimenti per reati di bancarotta, ascrivibile in ampia parte alla nuova normativa sui concordati preventivi, che costituiscono, ormai, nelle loro diverse tipologie, le modalità più frequenti delle procedure concorsuali, ma anche al fatto che le difficoltà nell'esercizio di impresa, dopo avere riguardato i soggetti economici di più grandi dimensioni, si stanno ora riversando soprattutto sulle imprese artigiane e su quelle di piccole dimensioni, sottratte al regime fallimentare.

Con riferimento alla rilevazione da ultima citata la Procura di Urbino ha segnalato che le declaratorie di fallimento sono in netto calo, verosimilmente per una rarefazione della realtà imprenditoriale piuttosto che per un migliorato andamento della realtà economica.

Passando a valutare l'impatto delle riforme processuali sugli uffici requirenti del distretto, va segnalato che, a seguito della entrata in vigore del D.L.18 febbraio 2015 n. 7, convertito con modificazioni nella Legge 17 aprile 2015 n. 43, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo anche di matrice internazionale, è stato stipulato, in data 15.10.2015, presso la Procura Generale, un protocollo di indagini contro il terrorismo fra la Procura Nazionale Antimafia, la Procura Generale della Repubblica di Ancona, il Procuratore Distrettuale Antimafia ed i Procuratori della Repubblica del distretto, al fine di ampliare e potenziare la rete delle conoscenze, prevenire eventuali contrasti fra Pubblici Ministeri, assicurare un costante scambio informativo tra i magistrati della Procura Distrettuale ed i magistrati delle Procure presso i Tribunali ordinari del Distretto che si occupano di procedimenti per reati che potenzialmente riguardano la criminalità terroristica - eversiva.

Per quanto riguarda le altre riforme di natura processuale si deve prendere atto che gli effetti sono stati assai limitati.

Incidenza veramente minima ha avuto, nella fase delle indagini preliminari, l'istituto della sospensione del procedimento, con messa alla prova dell'imputato ex art. 168 bis c.p., potendosi

registrare presso la Procura di Ancona solo cinque casi di messa alla prova, e presso la Procura di Macerata una quarantina di richieste in parte riconducibili ad un protocollo appositamente stipulato in detta materia fra il Presidente del Tribunale, il locale Presidente dell'Ordine degli Avvocati e la Dirigente dell'Uepe di Ancona.

Analoghe considerazioni valgono per le modifiche al codice di procedura penale in tema di misure cautelari personali, introdotte con legge 16 aprile 2015 n. 47, che ha dettato una diversa e più rigorosa disciplina in ordine alle esigenze cautelari ed ai criteri di valutazione delle stesse e di scelta delle misure cautelari personali. Gli effetti di tale innovazione sono stati limitati, anche sotto il profilo statistico del numero e della natura della misure applicate, atteso che, anche prima della riforma, vi è sempre stato nel distretto un uso prudente ed equilibrato dello strumento cautelare personale.

L'unico problema che è stato registrato in sede di applicazione della suddetta novella legislativa, ha riguardato l'istituto degli arresti domiciliari con il c.d. braccialetto elettronico - individuato dal legislatore come misura cautelare di elezione, rispetto alla custodia in carcere - in considerazione della insufficiente disponibilità dei suddetti dispositivi, come si ha avuto modo di riscontrare talvolta in questo distretto. Il che ha creato una serie di questioni interpretative di non poco momento, sino alla recente pronuncia delle Sezioni unite della Cassazione, che ha affermato il principio secondo cui, in caso di contingente impraticabilità della rafforzata modalità di controllo della misura domiciliare con la prescrizione dell'uso del braccialetto elettronico, rimane precluso qualsivoglia automatismo applicativo della custodia in carcere, cosicché il giudice è chiamato ad effettuare una nuova valutazione della specifica idoneità, adeguatezza e proporzionalità di ciascuna misura coercitiva in relazione alle esigenze cautelari da soddisfare nel caso concreto.

Dotazione delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo - stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici - programmi per la riduzione dell'arretrato

Occorre preliminarmente riferire che, con D.M. 1 dicembre 2016, trasmesso il successivo 5 dicembre alla Corte dei Conti per la registrazione, il Ministro della Giustizia ha rideterminato le piante organiche dei magistrati prevedendo, quanto agli uffici requirenti del Distretto di Ancona, la soppressione di un posto di sostituto procuratore per ciascuna delle Procure della Repubblica di Macerata, Fermo e Pesaro nonché la istituzione del posto di Procuratore Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Ancona.

Le piante organiche dei magistrati togati degli uffici requirenti di primo grado sono attualmente coperte se si eccettuano i posti di Procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno, di due sostituti procuratori presso la Procura della Repubblica di Fermo e di un sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Macerata.

Nel corso dell'anno di riferimento è stato finalmente coperto il posto di magistrato distrettuale requirente presso la Procura Generale della Repubblica.

Quanto alla magistratura onoraria risultano vacanti due posti di VPO presso le Procure della Repubblica di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata e di un posto di VPO presso la Procura della Repubblica di Urbino.

In tema di esigenze di dotazioni personali, il Procuratore della Repubblica di Ancona ed il Procuratore della Repubblica per i minorenni lamentano il sottodimensionamento dei rispettivi

uffici auspicando - il primo - l'aumento di due posti di sostituto ed il secondo di un riequilibrio della pianta organica del suo ufficio rispetto a quelle delle altre Procure minorili di pari dimensioni.

Il Procuratore Generale lamenta l'inadeguatezza della pianta organica dell'Ufficio in considerazione dei crescenti carichi di lavoro e dell'evidente sbilanciamento con la pianta organica dei magistrati della Corte di Appello in sede, tenuto conto che occorre assicurare la partecipazione del P.M. alle udienze penali che, nel periodo in considerazione, hanno raggiunto il numero di cinque alla settimana ed alle quali occorre aggiungere anche quella settimanale avanti al Tribunale di Sorveglianza e quelle (con cadenza mensile) avanti alla Corte di Assise d'Appello ed alla sezione Minori della Corte.

La richiesta dell'aumento di un posto di sostituto procuratore generale, avanzata più volte, è al vaglio del competente Ministero della Giustizia.

Altamente critica è, invece, la situazione delle piante organiche del personale amministrativo, a cominciare proprio da quest'ultimo ufficio.

Infatti, sono attualmente vacanti presso la Procura Generale della Repubblica un posto di Dirigente Amministrativo, un posto di Assistente Informatico, Area II - F3/F4 (del quale è stata richiesta al Ministero della Giustizia la trasformazione in un posto di Cancelliere, in quanto figura professionale più adeguata con riferimento alle attività proprie dell'Ufficio, fra cui quelle del settore delle esecuzioni penali) un posto di Assistente Giudiziario - Area II -F2/F3 e un posto di Autista - Area II - F I/F2.

Inoltre, in considerazione delle aumentate competenze degli Uffici di Procura Generale riconducibili, ad esempio, alle competenze intervenute nel settore amministrativo a seguito del trasferimento delle competenze in materia di spese obbligatorie degli uffici giudiziari, prima delegate ai Comuni, ovvero alle competenze in materia contabile per la "dematerializzazione dei documenti contabili" da inoltrare alla Ragioneria dello Stato tramite il sistema informatico S.I.CO.GE., ovvero ancora alle competenze continuamente crescenti in materia internazionale e di cooperazione giudiziaria, alla luce delle modifiche normative in materia estradizionale, di consegna all'estero di cittadini stranieri condannati con sentenza italiana e di riconoscimento di sentenze straniere di condanna emesse nei confronti di cittadini italiani, sono state inoltrate dal Procuratore Generale in sede al Ministero richieste di aumento della dotazione organica segnatamente di un posto di Direttore Amministrativo - Area III - F3/F4, di un posto di Funzionario Contabile - Area III - F3/F4, di un posto di Contabile - Area II - F3 e di un posto di Autista - Area II - F1/F2.

Venendo, poi, agli altri Uffici del distretto, occorre segnalare che presso la Procura di Urbino vi è una forte scopertura nella pianta organica del personale amministrativo, pari al 30,77 %, e soprattutto del posto di Direttore Amministrativo.

Presso la Procura della Repubblica di Macerata è ancora notevole la scopertura di detto personale sebbene ridimensionata dal 40% al 25% a seguito dell'ingresso di personale in mobilità proveniente dagli uffici della Provincia.

Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Ancona si registra la presenza in servizio di nove unità a fronte di una pianta organica del personale amministrativo di tredici unità.

Infine presso la Procura della Repubblica di Pesaro si rileva la vacanza del posto di Dirigente Amministrativo e ci si duole per l'evidente sottodimensionamento dell' organico nella comparazione con quello di altra Procura del distretto aventi caratteristiche simili e presso la Procura di Ascoli Piceno è infine vacante un posto di autista.

Per ciò che riguarda le dotazioni di strumenti informatici, esse si appalesano sostanzialmente idonee alle esigenze degli uffici di Procura del distretto, pur lamentando la Procura di Urbino disagi nelle operazioni di assistenza informatica derivanti dalla mancanza di personale in quella sede.

Quanto, infine, alla predisposizione di programmi per la riduzione dell'arretrato, si riferisce quanto segue.

Presso la Procura di Fermo è stato adottato un monitoraggio mensile del carico di lavoro che consente di conoscere e di provvedere alla definizione delle pratiche di più vecchia iscrizione attraverso quadri statistici che sono trasmessi, all'inizio del mese, in copia ai singoli magistrati ed ai relativi assistenti oltre che alla segreteria generale.

Presso la Procura di Urbino, ove non viene segnalato alcun sostanziale arretrato, al fine di sgravare i magistrati togati, è stato disposto che l'iscrizione e la trattazione di tutti i procedimenti di competenza del Giudice di Pace avvengano direttamente in capo ai Vice Procuratori Onorari, ai quali è stata demandata anche la trattazione di un numero cospicuo di procedimenti di competenza del giudice monocratico definibili con il rito monitorio, nonché la partecipazione alle udienze innanzi al Giudice di Pace ed al giudice monocratico per i reati a citazione diretta.

Presso la Procura di Macerata la sensibile riduzione delle pendenze rispetto all'anno precedente si è giovata dell'inserimento di sette tirocinanti, ex art. 73 della legge n. 98/2013, che hanno fornito un apprezzabile ausilio ai sostituti procuratori, cui sono stati affiancati per diciotto mesi, tanto che vi è l'intenzione di ripetere l'esperienza mediante l'indizione di un nuovo bando.

Al riguardo si è convenuto di predisporre un nuovo modulo organizzativo al fine di sveltire la definizione dei procedimenti in fase di indagini, affiancando a ogni Pubblico Ministero, oltre ad uno stagista, anche un Vice Procuratore Onorario e due appartenenti alla sezione di polizia giudiziaria.

Presso la Procura di Ancona, ove si registra una definizione superiore al pervenuto con la conseguente flessione della pendenza iniziale, si è intrapresa, a partire dalla fine del mese di gennaio 2016, un'attività finalizzata all'eliminazione dell'arretrato formatosi nei mesi precedenti, che è stata ultimata nel periodo preventivato.

Valutazione sul livello di attuazione del processo civile e penale telematico

L'attuazione del processo penale telematico presso le Procure di Fermo ed Urbino rimane sostanzialmente limitata alla attivazione del SNT - Sistema Notifiche Telematiche Penali, sistema per effetto del quale possono essere eseguite a mezzo posta elettronica certificata (cd. pec) le notificazioni a persona diversa dall'imputato e che ha dato dimostrazione di particolare utilità ed efficienza abbreviando i tempi e riducendo i costi delle notifiche, come, peraltro, confermato anche dalla Procura di Pesaro che riferisce di effetti senz'altro positivi.

Peraltro, sul punto è utile segnalare la possibilità di un ancora più ampio sfruttamento di tale agevolato sistema di notificazione, avendo la Suprema Corte recentemente statuito che la disposizione, di cui all'art. 16 IV° comma D.L. 16.10.2012 or. 179, che esclude la possibilità di usare la posta elettronica certificata per le notificazioni all'imputato, va riferita esclusivamente alle

notifiche effettuate direttamente alla persona fisica dello stesso e non a quelle eseguite mediante consegna al difensore seppure nel suo interesse, sicché è valida la notifica effettuata ai sensi dell'art. 161 IV° comma c.p.p., mediante invio al difensore tramite posta elettronica certificata, dell'atto da notificare all'imputato.

La Procura di Macerata, poi, oltre ad assicurare che le notificazioni e le comunicazioni in forma telematica siano costantemente e proficuamente eseguite, informa che funziona anche in modo soddisfacente il nuovo sistema informatico di gestione delle notizie di reato e che si sta perseguendo, anche a mezzo di appositi corsi formativi, l'obiettivo dell'inserimento on line delle notizie di reato da parte degli uffici di polizia giudiziaria; del pari, la Procura di Ancona fa sapere che il sistema di trasmissione delle comunicazioni notizie di reato a mezzo del portale Notizie di Reato è stato esteso alla Polizia di Stato ed alla Guardia di Finanza, previa riunioni con i responsabili dei vari uffici interessati e che nei prossimi mesi il sistema sarà esteso anche alla Polizia Municipale e alla Polizia Forestale, con la conseguente crescente riduzione dei tempi di iscrizione.

Anche la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Ancona conferma che, in seguito alla pressoché totale abolizione del telefax quale mezzo di comunicazione alternativo alla posta ordinaria, la quasi totalità delle comunicazioni viene ormai effettuata per posta elettronica (ordinaria e certificata).

Quanto, infine, alla Procura Generale, si riferisce che l'anzidetto Sistema Notifiche Telematiche Penali viene da tempo ampiamente e proficuamente utilizzato dall'Ufficio Esecuzioni Penali ed, inoltre, funziona ormai a pieno regime la trasmissione telematica al visto dell'Ufficio delle sentenze emesse da tutti gli uffici giudiziari giudicanti del distretto così da consentire la comunicazione delle sentenze in tempo reale rispetto al deposito delle stesse.

Valutazioni del Procuratore Generale della Repubblica sull'andamento della giustizia nel distretto.

Per quanto possa eventualmente occorrere ai fini di una più generale disamina dell'andamento della giustizia in questo distretto, si fa sinteticamente presente quanto rappresentato conclusivamente dal Procuratore Generale.

Alla luce delle relazioni informative inviate dai Procuratori della Repubblica del distretto e di quanto direttamente evincibile dalla Procura Generale attraverso l'esame quotidiano delle sentenze emesse da tutti gli uffici giudicanti del distretto, si rileva che la criminalità in questa regione continua a manifestarsi particolarmente attiva ed allarmante nel settore dei reati contro il patrimonio e, soprattutto, nel settore del traffico delle sostanze stupefacenti, diffuso in specie nelle zone costiere con il significativo coinvolgimento di cittadini extracomunitari; del pari preoccupante è, ritenuta poi, la crescita segnalata dal maggiore ufficio requirente del distretto, ossia dalla Procura della Repubblica di Ancona, dei reati di maltrattamenti in famiglia e atti persecutori, "specchio fedele dello sgretolarsi della solidarietà familiare", nonché dei reati di violenza sessuale, "specchio fedele del sempre minore rispetto verso le donne";

Non appare tranquillizzante il dato stabile o in diminuzione dei delitti contro la pubblica amministrazione, atteso che, come sopra rimarcato, la difficoltà maggiore in tale materia risiede nella individuazione e nella prova degli illeciti e nella circostanza che, come sul punto rileva correttamente il Procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno, la maggior parte delle relative notizie di reato, nascono da denunce strumentali, espressive di conflitti interni a singoli enti pubblici o tra diverse parti politiche.

Né può essere significativo, infine, il dato statistico di omessa segnalazione di reati di stampo mafioso, fatte salve le risultanze di indagini tuttora in corso, e ciò sia per la intrinseca difficoltà di rilevazione delle infiltrazioni mafiose al di fuori dei tradizionali insediamenti territoriali e sia per essere comunque presenti sul territorio personaggi legati per parentela e biografia alle associazioni di tipo mafioso.

Conclusioni

Dovendo trarre una sintesi del quadro sopra esposto, mi sento di potere affermare che, rispetto al periodo 2014/2015, la risposta di giustizia, da parte degli uffici giudiziari di questo distretto nel perimetro temporale, oggetto dell'odierna relazione, nonostante l'aumento della sopravvenienza, è stata migliore e più sollecita ma non tale da potersi ritenere rispondente nel suo complesso alle aspettative dei cittadini.

Le riforme strutturali di sistema e quelle di natura sostanziale, già esaminate nel corso della relazione del 2016 e richiamate anche quest'anno - mi riferisco, quanto al settore civile, a quelle volte a disciplinare le misure in deroga all'intervento giudiziario per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile, attraverso la rivitalizzazione di istituti già conosciuti e la introduzione di taluni inediti e quelle in tema di tutela del credito, di semplificazione e accelerazione del processo di esecuzione forzata e delle procedure concorsuali e, quanto al settore penale, quelle adottate, in base alla legge delega n.67/2014, in materia di "tenuità del fatto" e di "messa alla prova", e quelle intervenute più di recente come la revisione del sistema sanzionatorio penale tributario, di cui al D.L.vo 24.9.2015 nr.158 ed ancora la manovra di abrogazione e depenalizzazione di taluni reati, non hanno contribuito, limitatamente alle disposizioni aventi finalità deflattive, in maniera rilevante ad alleviare il carico di lavoro degli uffici giudiziari in questione.

Tuttavia posso assicurare che, in presenza del processo di digitalizzazione intrapreso, la cui obbligatorietà è destinata ad essere estesa anche al processo penale, di risorse personali, riconducibili, come si è detto, all'apporto della componente onoraria nell'esercizio della giurisdizione delle Corti di Appello, ed all'acquisizione di figure professionali, destinate ai servizi di cancelleria, provenienti da altri comparti della pubblica amministrazione e di nuovi modelli organizzativi, alcuni dei quali, come già detto, riconducibili alle iniziative distrettuali che ho in precedenza menzionato, la generalità dei magistrati di questo distretto è pronta a recepire e metabolizzare la diversa cultura gestionale che oggi si richiede nell'ottica di una migliore organizzazione del proprio lavoro funzionale a quella dell'ufficio di appartenenza.

Detto nuovo modo di amministrare giustizia si manifesta, secondo le previsioni dell'ordinamento giudiziario, attraverso il modello di un'organizzazione partecipata che, come è noto, vede come promotore innanzitutto il dirigente dell'ufficio giudiziario ma che coinvolge, con diversi gradi di partecipazione e di responsabilità, ogni magistrato chiamato ad esercitare funzioni giudicanti o requirenti semidirettive o equiparate nell'ambito dell'articolazione organizzativa dei rispettivi uffici giudiziari.

Intendo riferirmi, quanto a detta ultima notazione, alle componenti che concorrono all'organizzazione giudiziaria, dai referenti per l'informatica, alla Commissione Flussi, dal Consiglio Giudiziario, autorevole organo consultivo del Consiglio Superiore della Magistratura, cui spetta, fra l'altro, di valutare le scelte organizzative dei dirigenti, alla struttura decentrata della Scuola Superiore della Magistratura, dai Consigli degli Ordini forensi, cui competono le valutazioni

inerenti la formazione dei progetti organizzativi e dei programmi di gestione annuali degli uffici, al personale amministrativo.

In ordine al rendimento degli uffici e dei singoli - in particolare - posso affermare che, come è emerso dai prospetti statistici in tema di procedimenti ultratriennali, la cui definizione è complessivamente migliorata rispetto a quella registrata nell'anno precedente, tutti i magistrati di questo Distretto ed il personale amministrativo, salvo qualche limitata frangia di neghittosità, sono stati all'altezza dell'impegno professionale loro richiesto tanto da potere affermare che la risposta, a fronte di una sempre crescente domanda di giustizia, è stata adeguata alle risorse messe a disposizione valutate alla luce delle diverse dinamiche ordinamentali che le hanno condizionate nella qualità e quantità.

Ma è evidente che occorre fare meglio e di più a cominciare da chi ricopre, per ruolo e responsabilità, la più alta carica in questo Distretto.

Avverto - in particolare - sul capo il peso di dovere aggredire una pendenza del 42% di procedimenti ultratriennali del settore civile, riconducibile al contenzioso ordinario dell'ufficio che dirigo e di vigilare sugli uffici di primo grado affinché si impegnino a contrastare efficacemente la pendenza degli stessi in taluni casi ancora rilevante.

Avverto nel contempo la responsabilità di dovere assicurare che la tutela giurisdizionale debba avvenire attraverso un processo "giusto" oltre che di durata ragionevole.

L'amministrazione della giustizia non può essere esercitata solo in termini aziendalistici, cioè di risultati ed obiettivi, pure importanti ed ineludibili in un contesto storico in cui lo Stato è chiamato a rispondere dei danni di immagine ed economici derivanti dal suo funzionamento, ma deve assicurare che la risposta di giustizia avvenga attraverso un processo garantito dal contraddittorio fra le parti e dal diritto di difesa.

Pretendere dal magistrato una prestazione professionale superiore al carico esigibile consentito significa aprire la strada alla deriva di una giustizia non aderente alle garanzie costituzionali di un processo "giusto".

Nonostante che l'anno 2016 sia stato contraddistinto dal verificarsi di fenomeni drammatici che, come già esposto, coinvolgono direttamente, e non potrebbe essere diversamente, anche l'amministrazione della giustizia degli uffici giudiziari di questo distretto, chiamata a dare risposte a nuove ed ineludibili esigenze di tutela correlate agli eventi sismici, mi sento tuttavia di potere e dovere trasmettere, al termine di questa relazione, un messaggio di fiducia sorretto dalla convinzione che il sistema giudiziario del distretto, complessivamente inteso, ha le risorse e le capacità per rispondere alle attese della collettività.

L'appello alla coesione ed unità di intenti che ho rivolto ai magistrati ed al personale amministrativo al momento del mio insediamento, circa due anni e mezzo fa, ha trovato pieno riscontro.

Egual condivisione ho rilevato da parte degli organi forensi del distretto, nel solco di una consolidata tradizione di collaborazione con la magistratura marchigiana alimentata dalla ferma volontà di conseguire, insieme, un efficiente servizio giudiziario e consolidata ancor di più in un momento, come quello attuale, in cui si richiede di dare univoche interpretazioni alle regole che governano i processi che riguardano le parti ed i difensori residenti nei territori interessati dagli eventi tellurici del 2016.

Il messaggio di fiducia che intendo trasmettere si rivolge pure alla componente universitaria della Regione ed alla stessa Amministrazione Regionale con i quali abbiamo condiviso, come già detto, progetti, e con i quali stiamo coltivando aspettative e speranze di potere realizzare ulteriori

iniziative come quella dell'incontro organizzato, il 18 dicembre del 2015, sull'Ufficio per il processo, al palazzo Ducale di Urbino, laddove sono convenute circa trecento persone tra magistrati, dirigenti amministrativi, docenti e studenti universitari, avvocati, operatori del diritto, cittadini comuni e rappresentanti di categoria.

Mi riferisco in particolare alla possibilità di potere organizzare nel territorio prossimo a quello interessato dal terremoto, con gli stessi *partners*, un convegno giuridico nazionale dal tema "Giustizia ed Economia" che coinvolga anche le forze imprenditoriali della regione la cui voce sia, oltre che un contributo di idee, anche un segnale di incoraggiamento e sostegno per la ripresa economica delle popolazioni colpite dal sisma.

L'iniziativa può anche costituire un'opportunità per valorizzare, partendo paradossalmente da un evento così drammatico, il circuito turistico del territorio regionale così prezioso e non da tutti conosciuto.

Su altro fronte intendo condividere, come ho fatto l'anno scorso, l'entusiasmo e la convinzione espressi dai tirocinanti, anche attraverso le odierne testimonianze, in relazione all'espletamento del tirocinio formativo svolto presso gli uffici giudiziari reso possibile anche dalla disponibilità manifestata dai magistrati togati nell'impegnarsi a guidare i giovani laureati in giurisprudenza durante l'attività di affiancamento svolta nell'esercizio dell'attività giudiziaria.

Un particolare e affettuoso saluto rivolgo ai componenti del nuovo Consiglio giudiziario, ed in particolare ai rappresentanti della rinnovata componente onoraria, con i quali condivido, unitamente al Procuratore Generale della Repubblica, la responsabilità di svolgere il delicato compito istituzionale in un contesto storico di grandi cambiamenti ordinamentali, fra cui la riforma del testo unico sulla dirigenza, sulla cui disciplina il C.S.M. ripone la fondata aspettativa di rinnovare, con criteri di maggiore trasparenza, gran parte della classe dirigente degli uffici giudiziari in occasione dell'avvenuto ricambio generazionale.

Ma consentitemi infine di rivolgere, forse per l'ultimo anno della mia Presidenza, un ringraziamento caloroso alle persone più vicine e cioè ai colleghi ed al personale amministrativo della Corte con i quali condivido quotidianamente le fatiche, le ansie e le difficoltà di dovere rendere una giustizia credibile, così come ai Presidenti ed ai colleghi dei Tribunali del distretto sui quali sono chiamato ad esercitare il potere di vigilanza in un contesto storico di aspettative dei cittadini nel presidio di legalità che - ancora oggi - l'amministrazione della giustizia rappresenta nonostante il generalizzato senso di sfiducia che si avverte verso le pubbliche istituzioni.

Infine, come ogni anno, mi rivolgo ai giovani colleghi ed a chi, come i tirocinanti, potranno entrare a far parte dell'ordine giudiziario, ricordando loro che, al di là delle normative, delle circolari e dei freddi dati statistici, di cui anche oggi abbiamo così diffusamente parlato, vi è l'uomo che è chiamato a giudicare, talvolta in solitudine, con il suo carico di responsabilità ed a cui si richiede impegno, umiltà, forte tensione morale e coraggio, doti queste che sono costate la vita a persone che hanno, direttamente od indirettamente, osato contrastare il terrorismo e la criminalità mafiosa.

Con la convinzione che le nuove generazioni sapranno trarre da questo forte messaggio le giuste motivazioni per le scelte professionali intraprese o da intraprendere, rinnovo i saluti ai presenti ringraziandoli per l'infinita pazienza che hanno mostrato nell'ascoltarmi.

Grazie

Il Presidente della Corte
Dott. Carmelo Marino

APPENDICE STATISTICA

a cura del Funzionario Statistico dr Alessandro Dus

Introduzione

I dati sono tratti dalle statistiche periodiche trasmesse dagli uffici al Ministero della Giustizia e, ove non diversamente segnalato, sono riferiti al periodo 01/07/2015-30/06/2016 (Anno giudiziario 2015/2016) .

In ambito Civile i dati sono riferiti all'estrazione diretta dai registri informatizzati fornita dalla Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa per le materie comprese nei registri "SICID" (Contenzioso Civile, Lavoro, Volontaria Giurisdizione) e "SIECIC" (Esecuzioni e procedure Concorsuali/fallimentare). Per queste ultime il dato di confronto con l'annualità precedente è relativo ai dati forniti a suo tempo dagli uffici interessati.

Il giudice di Pace di Senigallia non ha fornito i dati prescritti. Ove possibile le informazioni sono state desunte dalle relazioni del Presidente del Tribunale di Ancona.

CIVILE

Tav. 1.1 A	Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente - Tribunali e Corte di Appello
Tav. 1.1 B	Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente - Giudici di Pace
Tav. 1.1 C	Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali
Tav. 1.2 A	Corte di Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia
Tav. 1.2 B	Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia
Tav. 1.3 A	dettaglio particolari materie di Corte di Appello
Tav. 1.3 B	dettaglio particolari materie dei tribunali ordinari
Tav. 1.3 C	dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari
Tav. 1.3 D	dettaglio particolari materie dei Giudici di Pace
Tav. 1.4	Procedimenti pendenti al 30 giugno 2016 per anno di iscrizione in Corte di Appello
Tav. 1.5	Procedimenti pendenti al 30 giugno 2016 per anno di iscrizione in Tribunale
Tav. 1.6	Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo. Confronto con l'anno precedente
Tav. 1.7	Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori
Tav. 1.8	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente
Tav. 1.9	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Tav. 1.10	Procedimenti di Mediazione civile, per categoria della mediazione e circondario
Tav. 1.11	Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile per categoria
Tav. 1.12	Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato

PENALE

Tav. 2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, Confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali
Tav. 2.2	Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello
Tav. 2.3	Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure del Distretto di Corte di Appello. Dettaglio sedi
Tav. 2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati
Tav. 2.4	Movimento dei procedimenti penali nelle Uffici del Giudice di Pace
Tav. 2.5	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE, valori percentuali
Tav. 2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE, valori assoluti
Tav. 2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico
Tav. 2.6bis	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale
Tav. 2.7	Procedimenti contro noti definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per principali modalità di definizione
Tav. 2.8	Procedimenti contro noti definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione
Tav. 2.9	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - rito collegiale
Tav. 2.10	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - rito monocratico
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP
Tav. 2.12	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie
Tav. 2.13	Procedimenti penali pendenti al 31/12/2014. Sedi rispondenti
Tav. 2.14	Intecettazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia
Tav. 2.15	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, Confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali
Tav. 2.15 bis	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito
Tav. 2.16	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito
Tav. 2.17	Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo
Tav. 2.18	Appelli presentati dagli uffici del Pubblico Ministero del distretto
Tav. 2.19	Ricorsi presentati dagli uffici del Pubblico Ministero del distretto

AMMINISTRATIVO

Tav 3.1	Piante Organiche e vacanze negli uffici Giudicanti del Distretto di Ancona
Tav 3.1	Piante Organiche e vacanze negli uffici Requirenti del Distretto di Ancona

Tav 1.1 A Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente 1/2

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2015/2016						Variazione % rispetto all'anno precedente					
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	
Corte d'Appello di Ancona	Affari Civili Contenziosi	6931	2.101	1.377	606	1.983	7.049	29%	9%	26%	14%	2%	
	Agraria	6	17	4	10	14	9	113%	0%		250%	50%	
	Lavoro e Previdenza	368	734	313	214	527	575	8%	-29%	171%	1%	56%	
	Volontaria Giurisdizione	403	869	29	896	925	347	28%	16%	86%	82%	-14%	
	totale	7708	3.721	1.723	1.726	3.449	7.980	24%	-1%	65%	24%	4%	
Tribunale per i minorenni di Ancona	Adozione nazionale	1102	249				334	1017	-21%			-3%	-8%
	Adozione internazionale	229	158				162	225	-7%			-31%	-2%
	Volontaria giurisdizione	1683	677				737	1623	21%			-21%	-4%
	Procedimenti contenziosi	11	0				8	3	-100%			-33%	-73%
	totale	3025	1084	0	0	1241	2868	4%				-18%	-5%
Tribunale Ordinario di Ancona	Affari Civili Contenziosi	7097	5.271	2.010	2.846	4.856	7.512	36%	-4%	31%	14%	6%	
	Agraria	4	2	4	0	4	2	-60%	0%		0%	-50%	
	Lavoro e Previdenza	998	2.121	507	1.708	2.215	904	-7%	-16%	-5%	-8%	-9%	
	Proc. Speciali Sommarî	710	3.449	8	3.490	3.498	661	-15%	-11%	-16%	-16%	-7%	
	Volontaria Giurisdizione	867	4.117	10	4.111	4.121	863	40%	150%	42%	42%	0%	
	Esecuzioni Immobiliari	2.622	561			395	2.788	12%				-23%	6%
	Esecuzioni Mobiliari	685	2.334			2.372	647	-13%				-31%	-6%
	Procedure concorsuali	1.416	647			613	1.450	-16%				-20%	2%
	totale	14.399	18.502	2.539	12.155	18.074	14.827	40%	-6%	10%	32%	3%	
Tribunale Ordinario Ascoli Piceno	Affari Civili Contenziosi	4546	1.691	1.342	1.038	2.380	3.857	0%	-1%	-7%	-4%	-15%	
	Agraria	1	0	1	0	1	0	-100%				-100%	
	Lavoro e Previdenza	1313	982	537	579	1.116	1.179	-5%	-19%	-4%	-11%	-10%	
	Proc. Speciali Sommarî	162	1.288	4	1.299	1.303	147	-10%	-75%	-12%	-13%	-9%	
	Volontaria Giurisdizione	99	798	3	781	784	113	11%	50%	10%	10%	14%	
	Esecuzioni Immobiliari	1.297	238			600	935	18%				297%	-28%
	Esecuzioni Mobiliari	537	875			939	473	-43%				-20%	-12%
	Procedure concorsuali	630	241			228	643	-11%				-38%	2%
totale	8.585	6.113	1.887	3.697	7.351	7.347	25%	-7%	-5%	24%	-14%		
Tribunale Ordinario di Fermo	Affari Civili Contenziosi	3339	1.611	778	1.028	1.806	3.144	8%	-25%	12%	-7%	-6%	
	Agraria	7	6	3	1	4	9	200%	50%		100%	29%	
	Lavoro e Previdenza	618	687	220	550	770	535	17%	-20%	-1%	-7%	-13%	
	Proc. Speciali Sommarî	270	1.540	9	1.600	1.609	201	-2%	-25%	4%	4%	-26%	
	Volontaria Giurisdizione	152	843	3	820	823	172	15%	200%	11%	12%	13%	
	Esecuzioni Immobiliari	1.415	277			148	1.544	21%				42%	9%
	Esecuzioni Mobiliari	494	936			1.097	333	-4%				4%	-33%
	Procedure concorsuali	621	243			269	595	-4%				18%	-4%
totale	6.916	6.143	1.013	3.999	6.526	6.533	40%	-23%	7%	29%	-6%		
Tribunale Ordinario di Macerata	Affari Civili Contenziosi	6444	2.380	1.409	1.607	3.016	5.808	5%	20%	9%	13%	-10%	
	Agraria	8	10	10	3	13	5	-9%	25%	200%	44%	-38%	
	Lavoro e Previdenza	1626	1.145	473	1.006	1.479	1.292	1%	29%	18%	22%	-21%	
	Proc. Speciali Sommarî	229	2.487	8	2.441	2.449	267	-9%	100%	-10%	-9%	17%	
	Volontaria Giurisdizione	204	3.454	5	3.245	3.250	408	54%	-44%	44%	44%	100%	
	Esecuzioni Immobiliari	1.863	348			251	1.960	-8%				2%	5%
	Esecuzioni Mobiliari	649	1.590			1.758	481	-12%				-16%	-26%
	Procedure concorsuali	879	437			495	821	-16%				8%	-7%
totale	11.902	11.851	1.905	8.302	12.711	11.042	42%	22%	14%	44%	-7%		

Tav 1.1 A Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente 2/2

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2015/2016						Variazione % rispetto all'anno precedente				
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale Ordinario di Pesaro	Affari Civili Contenziosi	3328	1.837	945	1.096	2.041	3.124	-7%	-11%	-7%	-9%	-6%
	Lavoro e Previdenza	1	6	2	2	4	3	0%	100%	-33%	0%	200%
	Lavoro e Previdenza	941	1.169	348	1.035	1.383	727	-5%	7%	9%	8%	-23%
	Proc. Speciali Sommati	211	1.906	1	1.914	1.915	202	-22%	-50%	-23%	-23%	-4%
	Volontaria Giurisdizione	149	2.575	5	2.523	2.528	196	15%	-17%	13%	13%	32%
	Esecuzioni Immobiliari	1.199	296			300	1.195	-9%			40%	0%
	Esecuzioni Mobiliari	673	1.150			1.433	390	-19%			-13%	-42%
	Procedure concorsuali	680	467			473	674	-1%			9%	-1%
	totale	7.182	9.406	1.301	6.570	10.077	6.511	19%	-7%	-4%	23%	-9%
Tribunale Ordinario di Urbino	Affari Civili Contenziosi	1407	586	455	347	802	1.191	-11%	60%	0%	27%	-15%
	Agraria	3	3	2	2	4	2	200%	100%		300%	-33%
	Lavoro e Previdenza	357	365	179	198	377	345	3%	52%	-23%	0%	-3%
	Proc. Speciali Sommati	97	601	2	595	597	101	-9%	100%	-17%	-17%	4%
	Volontaria Giurisdizione	63	352	2	310	312	103	35%	100%	26%	26%	63%
	Esecuzioni Immobiliari	631	142			79	694	7%			-6%	10%
	Esecuzioni Mobiliari	93	416			411	98	0%			-14%	5%
	Procedure concorsuali	265	135			150	250	-23%			-9%	-6%
	totale	2.916	2.600	640	1.452	2.732	2.784	35%	58%	-7%	39%	-5%
TOTALE TRIBUNALI ORDINARI DEL DISTRETTO	Affari Civili Contenziosi	26.161	13.376	6.939	7.962	14.901	24.636	12%	-1%	11%	5%	-6%
	Agraria	24	27	22	8	30	21	4%	38%	100%	50%	-13%
	Lavoro e Previdenza	5.853	6.469	2.264	5.076	7.340	4.982	-2%	-4%	1%	0%	-15%
	Proc. Speciali Sommati	1.679	11.271	32	11.339	11.371	1.579	-13%	-27%	-13%	-13%	-6%
	Volontaria Giurisdizione	1.534	12.139	28	11.790	11.818	1.855	33%	22%	30%	30%	21%
	Esecuzioni Immobiliari	9.027	1.862			1.773	9.116	5%			35%	1%
	Esecuzioni Mobiliari	3.131	7.301			8.010	2.422	-17%			-19%	-23%
	Procedure concorsuali	4.491	2.170			2.228	4.433	-12%			-8%	-1%
	Somma:	51.900	54.615	9.285	36.175	57.471	49.044	16%	-2%	5%	14%	-6%

Tav 1.1 B Movimento dei Procedimenti Civili nel distretto - Giudici di Pace

Ufficio	Sede	Anno Giudiziario 2015/2016						Variazione % rispetto all'anno precedente				
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Giudice di pace	ANCONA	801	2.775	675	2.134	2.809	767	-8%	-4%	-5%	-5%	-4%
	FABRIANO	119	435	114	316	430	124	-6%	13%	-14%	-9%	4%
	JESI	263	667	199	509	708	222	-13%	-9%	-19%	-16%	-16%
	SENIGALLIA *	164	642	168	473	641	165					1%
	ASCOLI PICENO	648	2.356	692	1.711	2.403	601	-8%	-14%	-10%	-11%	-7%
	FERMO	1.383	2.078	620	1.706	2.326	1.135	-7%	-14%	-9%	-11%	-18%
	CAMERINO	94	426	215	237	452	68	9%	-39%	16%	-19%	-28%
	MACERATA	838	3.373	928	2.520	3.448	763	-7%	17%	-9%	-3%	-9%
	FANO	965	838	322	581	903	900	-13%	128%	-25%	-1%	-7%
	PESARO	409	1.967	328	1.641	1.969	407	3%	-36%	7%	-4%	0%
	MACERATA FELTR	53	140	29	112	141	52	30%	-22%	53%	28%	-2%
URBINO	296	628	228	482	710	214	9%	-23%	18%	1%	-28%	
Totale Giudici di Pace del Distretto		5.869	15.683	4.350	11.949	16.299	5.253	-6%	-7%	-6%	-7%	-10%

Tav. 1.1C Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali

Denominazione Ufficio	Materie escluse dal movimento	Anno Giudiziario 2015/2016				Variazione % rispetto all'anno precedente		
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale Ordinario di Ancona	Giudice tutelare	3324	1.899	1.898	3.325	2%	9%	0%
Tribunale Ordinario di Ancona	ATP in materia lavoro	177	181	192	166	-21%	-15%	-6%
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	Giudice tutelare	1098	628	487	1.239	10%	-1%	13%
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	ATP in materia lavoro	475	441	468	448	-4%	2%	-6%
Tribunale Ordinario di Fermo	Giudice tutelare	980	668	477	1.171	31%	24%	19%
Tribunale Ordinario di Fermo	ATP in materia lavoro	135	213	164	184	-4%	-32%	36%
Tribunale Ordinario di Macerata	Giudice tutelare	1316	888	659	1.545	14%	-3%	17%
Tribunale Ordinario di Macerata	ATP in materia lavoro	214	166	196	184	-26%	-19%	-14%
Tribunale Ordinario di Pesaro	Giudice tutelare	1424	847	672	1.599	28%	27%	12%
Tribunale Ordinario di Pesaro	ATP in materia lavoro	277	319	289	307	6%	-1%	11%
Tribunale Ordinario di Urbino	Giudice tutelare	657	407	260	804	34%	24%	22%
Tribunale Ordinario di Urbino	ATP in materia lavoro	164	244	295	113	10%	5%	-31%
Totale Distretto	Giudice tutelare	8799	5.337	4.453	9.683	14%	10%	10%
Totale Distretto	ATP assiatenziali	1442	1.564	1.604	1.402	-5%	-8%	-3%

Tabella 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia 1/2

Ufficio	Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvive nulti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello	Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	39	7	10	1	11	35
	Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA Roma - Usi civili	1	0	0	0	0	1
	Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	153	44	30	22	52	145
	Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali in genere	406	108	111	45	156	358
	Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	323	51	77	35	112	262
	Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	166	66	19	23	42	190
	Affari Civili Contenziosi	Cause in materia minorile	2	4	2	1	3	3
	Affari Civili Contenziosi	Contratti Bancari	229	51	12	12	24	256
	Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie	1694	358	268	137	405	1.647
	Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	248	43	34	11	45	246
	Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	545	144	87	33	120	569
	Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	10	0	3	0	3	7
	Affari Civili Contenziosi	Controversie di diritto amministrativo	102	27	39	5	44	85
	Affari Civili Contenziosi	Dritti reali - possesso - trascrizioni	513	87	71	39	110	490
	Affari Civili Contenziosi	Dritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	199	32	40	22	62	169
	Affari Civili Contenziosi	Dritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	191	34	25	17	42	183
	Affari Civili Contenziosi	Dritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	10	5	1	2	3	12
	Affari Civili Contenziosi	Diritto industriale - nuovo rito	3	0	2	0	2	1
	Affari Civili Contenziosi	Diritto industriale - vecchio rito	12	0	2	0	2	10
	Affari Civili Contenziosi	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	101	14	28	12	40	75
	Affari Civili Contenziosi	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	5	0	1	2	3	2
	Affari Civili Contenziosi	Fallimento e procedure concorsuali	247	173	92	27	119	301
	Affari Civili Contenziosi	Famiglia	82	67	61	10	71	78
	Affari Civili Contenziosi	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	156	71	65	18	83	144
	Affari Civili Contenziosi	Personae giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	16	1	0	0	0	17
	Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	1	1	1	1	2	0
	Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari ante causam (Inibitoria)	1	0	0	1	1	0
	Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	2	0	1	0	1	1
	Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	6	11	0	16	16	1
	Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	4	0	0	0	0	4
	Affari Civili Contenziosi	Procedimenti possessori	13	0	1	0	1	12
	Affari Civili Contenziosi	Procedimento di Ing. ante causam	1	1	0	1	1	1
	Affari Civili Contenziosi	Procedimento per convalida di sfratto	6	3	3	1	4	5
	Affari Civili Contenziosi	Responsabilita' extracontrattuale	1306	251	266	95	361	1.196
	Affari Civili Contenziosi	Stato della persona e diritti della personalita'	14	414	9	4	13	415
	Affari Civili Contenziosi	Successioni	124	33	16	13	29	128
Lavoro e Agraria	Affari Civili Contenziosi	Agraria	6	17	4	10	14	9

Tabella 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia 2/2

Ufficio	Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
	Lavoro e Previdenza	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	0	1	0	0	0	1
	Lavoro e Previdenza	Assistenza obbligatoria	18	13	9	3	12	19
	Lavoro e Previdenza	Lavoro dipendente da privato	136	313	126	154	280	169
	Lavoro e Previdenza	Opposizione ordinanza ingiunzione	34	88	28	17	45	77
	Lavoro e Previdenza	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	85	130	56	20	76	139
	Lavoro e Previdenza	Procedimenti cautelari ante causam	0	1	0	0	0	1
	Lavoro e Previdenza	Procedimenti speciali	7	35	25	6	31	11
	Lavoro e Previdenza	Pubblico impiego	69	123	54	10	64	128
	Lavoro e Previdenza	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	6	11	4	4	8	9
	Lavoro e Previdenza	Rapporto di lavoro parasubordinato	13	19	11	0	11	21
	Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali	11	73	2	33	35	49
	Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	281	446	1	520	521	206
	Volontaria Giurisdizione	Altri procedimenti camerali	1	9	0	9	9	1
	Volontaria Giurisdizione	Cause in materia minorile	36	108	3	111	114	30
	Volontaria Giurisdizione	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	2	1	1	2	3	0
	Volontaria Giurisdizione	Fallimento e procedure concorsuali	15	26	0	23	23	18
	Volontaria Giurisdizione	Famiglia	53	197	22	186	208	42
	Volontaria Giurisdizione	Giudice tutelare	4	9	0	12	12	1
Corte d'Appello di Ancona			7708	3.721	1.723	1.726	3.449	7.980

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

1/6

Tribunale Ordinario di Ancona

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvnuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	24	27	11	8	19	32
	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA, del TRAP	1	0	1	0	1	0
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	2	2	0	1	1	3
	Altri istituti e leggi speciali in genere	819	458	144	369	513	764
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	340	153	76	87	163	330
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	158	59	45	20	65	152
	Cause in materia minorile	7	0	2	0	2	5
	Contratti Bancari	342	176	47	81	128	390
	Contratti e obbligazioni varie	1252	451	298	272	570	1.133
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	304	120	47	71	118	306
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	447	158	90	89	179	426
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	6	5	1	0	1	10
	Controversie di diritto amministrativo	161	85	49	18	67	179
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	199	65	45	36	81	183
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	72	15	20	9	29	58
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	244	79	64	22	86	237
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	8	0	1	0	1	7
	Diritto industriale - vecchio rito	37	14	6	4	10	41
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	109	67	18	26	44	132
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo	4	4	1	1	2	6
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito sommario ex d.l.vo	1	0	0	0	0	1
	Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2003 cui non si applica il nu	3	1	1	1	2	2
	Fallimento e procedure concorsuali	385	96	123	163	286	195
	Famiglia	783	1.246	554	532	1.086	943
	Istituti di competenza esclusiva del giudice di pace	0	1	0	0	0	1
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	145	145	73	88	161	129
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	17	4	5	3	8	13
	Responsabilita extracontrattuale	931	237	217	148	365	803
	Stato della persona e diritti della personalita	191	1.573	54	777	831	933
	Successioni	105	30	17	20	37	98
Agraria		4	2	4	0	4	2
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1	0	0	1	1	0
	Assistenza obbligatoria	42	22	31	5	36	28
	Lavoro dipendente da privato	339	311	164	147	311	339
	Opposizione ordinanza ingiunzione	54	35	36	4	40	49
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	195	156	131	63	194	157
	Procedimenti cautelari ante causam	11	27	0	28	28	10
	Procedimenti speciali	125	1.383	23	1.392	1.415	93
	Pubblico impiego	177	163	103	42	145	195
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita	17	8	7	6	13	12
	Rapporto di lavoro parasubordinato	37	16	12	20	32	21
	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Altro)	0	1	0	1	1	0
	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Azio,	6	3	0	9	9	0
	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Seque	2	0	0	1	1	1
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	4	14	1	12	13	5
	Ingiunzioni A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Inq	0	3	0	3	3	0
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e	50	87	0	101	101	36
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	165	229	0	213	213	181
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	21	39	0	43	43	17
	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	2	1	0	3	3	0
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	84	72	3	102	105	51
	Procedimenti possessori	26	29	0	38	38	17
	Procedimento di inq. ante causam	256	2.294	3	2.295	2.298	252
	Procedimento per convalida di sfratto	94	672	1	666	667	99
	Procedimenti cautelari ante causam (Inibitoria)	0	5	0	3	3	2
	Altri istituti e leggi speciali	363	2.751	3	2.776	2.779	335
	Altri procedimenti camerali	25	48	3	43	46	27
	Autorizzazioni processuali	7	233	0	231	231	9
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	5	42	0	34	34	13
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soqqe	40	18	0	18	18	40
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soqqette)	10	15	1	18	19	6
	Fallimento e procedure concorsuali	12	47	0	48	48	11
	Famiglia	133	235	3	226	229	139
	Successioni	272	728	0	717	717	283
Somma:		9676	14.960	2.539	12.155	14.694	9.942

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

2/6

Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	19	12	5	7	12	19
	Altri istituti e leggi speciali in genere	238	96	51	65	116	218
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	249	76	76	54	130	195
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	87	19	26	3	29	77
	Cause in materia minorile	2	4	0	0	0	6
	Contratti Bancari	109	52	13	17	30	131
	Contratti e obbligazioni varie	1091	236	266	171	437	890
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	118	32	33	18	51	99
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	322	91	80	48	128	285
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	4	5	1	1	2	7
	Controversie di diritto amministrativo	176	57	63	16	79	154
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	190	36	60	19	79	147
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	65	10	22	7	29	46
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	217	53	55	34	89	181
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	4	1	0	2	2	3
	Diritto industriale - vecchio rito	0	3	0	0	0	3
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	32	6	12	7	19	19
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo	1	0	0	0	0	1
	Fallimento e procedure concorsuali	76	41	11	54	65	52
	Famiglia	360	624	228	300	528	456
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	157	72	53	61	114	115
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	8	1	5	0	5	4
	Responsabilità extracontrattuale	910	132	251	124	375	667
	Stato della persona e diritti della personalità	10	11	6	6	12	9
	Successioni	101	21	25	24	49	73
Agraria		1	0	1	0	1	0
Lavoro e Previdenza	Assistenza obbligatoria	74	39	55	3	58	55
	Lavoro dipendente da privato	479	191	148	100	248	422
	Opposizione ordinanza ingiunzione	5	1	3	3	6	0
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	565	213	262	48	310	468
	Procedimenti cautelari ante causam	4	34	0	37	37	1
	Procedimenti speciali	46	396	14	371	385	57
	Pubblico impiego	127	94	50	13	63	158
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validità	6	3	4	0	4	5
	Rapporto di lavoro parasubordinato	7	11	1	4	5	13
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	3	1	0	3	3	1
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e	24	53	1	65	66	11
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	47	68	0	77	77	38
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	7	24	0	26	26	5
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	3	9	0	10	10	2
	Procedimenti possessori	20	27	3	24	27	20
Volontaria Giurisdizione	Procedimento di ing. ante causam	26	854	0	859	859	21
	Procedimento per convalida di sfratto	32	252	0	235	235	49
	Altri istituti e leggi speciali	36	283	0	280	280	39
	Altri procedimenti camerali	2	42	0	39	39	5
	Autorizzazioni processuali	4	89	0	82	82	11
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	1	11	0	11	11	1
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Sogget	0	1	0	1	1	0
	Famiglia	22	61	3	53	56	27
	Successioni	34	311	0	315	315	30
	Somma:		6121	4.759	1.887	3.697	5.584

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

3/6

Tribunale Ordinario di Fermo

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	8	0	2	1	3	5
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	1	0	0	0	0	1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	199	87	38	66	104	182
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	172	88	60	47	107	153
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	95	25	17	11	28	92
	Cause in materia minorile	5	3	0	0	0	8
	Contratti Bancari	92	69	7	27	34	127
	Contratti e obbligazioni varie	848	226	135	192	327	747
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	72	39	12	17	29	82
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	270	81	51	59	110	241
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	5	1	1	1	2	4
	Controversie di diritto amministrativo	40	24	16	5	21	43
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	181	49	38	32	70	160
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	38	11	7	8	15	34
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	117	16	17	18	35	98
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	4	1	1	0	1	4
	Diritto industriale - vecchio rito	1	3	0	0	0	4
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	29	0	5	3	8	21
	Fallimento e procedure concorsuali	139	84	15	43	58	165
	Famiglia	249	594	236	330	566	277
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	81	45	30	24	54	72
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	1	0	1	1	1
	Responsabilita' extracontrattuale	590	126	77	122	199	517
Stato della persona e diritti della personalita'	20	12	7	7	14	18	
Successioni	82	26	6	14	20	88	
Agraria		7	6	3	1	4	9
Lavoro e Previdenza	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	0	3	0	1	1	2
	Assistenza obbligatoria	26	18	22	5	27	17
	Lavoro dipendente da privato	239	122	75	82	157	204
	Opposizione ordinanza ingiunzione	23	8	7	6	13	18
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	147	57	63	19	82	122
	Procedimenti cautelari ante causam	4	10	1	9	10	4
	Procedimenti speciali	52	421	6	414	420	53
	Pubblico impiego	80	24	33	1	34	70
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita'	11	13	4	3	7	17
	Rapporto di lavoro parasubordinato	36	11	9	10	19	28
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	3	0	2	2	2
	Ingiunzioni A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Ingiu	1	1	0	2	2	0
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e	17	31	0	35	35	13
Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	38	77	0	78	78	37	
Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	8	22	0	27	27	3	
Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	0	1	0	1	1	0	
Procedimenti cautelari in genere (Altri)	1	4	0	2	2	3	
Procedimenti possessori	30	31	2	27	29	32	
Procedimento di ing. ante causam	102	1.105	0	1.146	1.146	61	
Procedimento per convalida di sfratto	72	265	7	280	287	50	
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali	40	295	1	283	284	51
	Altri procedimenti camerati	3	12	0	11	11	4
	Autorizzazioni processuali	2	70	0	69	69	3
	Cause in materia minorile	0	1	0	0	0	1
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	9	4	0	12	12	1
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	0	2	0	1	1	1
	Famiglia	45	63	2	54	56	52
Successioni	53	396	0	390	390	59	
Somma:		4386	4.687	1.013	3.999	5.012	4.061

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

4/6

Tribunale Ordinario di Macerata

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	20	14	1	16	17	17	
	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA Roma - Usi c	1	0	0	1	1	0	
	Altri istituti e leggi speciali in genere	387	89	53	87	140	336	
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	252	113	44	49	93	272	
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	161	44	16	33	49	156	
	Cause in materia minorile	6	4	2	2	4	6	
	Contratti Bancari	348	138	14	90	104	382	
	Contratti e obbligazioni varie	1648	396	305	323	628	1.416	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	171	71	24	18	42	200	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	516	113	87	95	182	447	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	9	0	3	0	3	6	
	Controversie di diritto amministrativo	157	38	46	17	63	132	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	240	52	57	48	105	187	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	76	14	14	19	33	57	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	174	36	56	26	82	128	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	4	1	2	1	3	2	
	Diritto industriale - vecchio rito	6	1	2	2	4	3	
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	33	4	3	6	9	28	
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo	9	0	4	3	7	2	
	Fallimento e procedure concorsuali	160	87	14	66	80	167	
	Famiglia	676	792	368	442	810	658	
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	197	100	74	84	158	139	
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	5	3	0	0	0	8	
	Responsabilita' extracontrattuale	1042	215	184	148	332	925	
	Stato della persona e diritti della personalita'	22	32	25	2	27	27	
Successioni	124	23	11	29	40	107		
Agraria		8	10	10	3	13	5	
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1	0	0	0	0	1	
	Assistenza obbligatoria	55	40	19	9	28	67	
	Lavoro dipendente da privato	645	142	187	144	331	456	
	Opposizione ordinanza ingiunzione	13	3	5	6	11	5	
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	412	129	153	48	201	340	
	Procedimenti cautelari ante causam	16	37	0	35	35	18	
	Procedimenti speciali	138	703	7	711	718	123	
	Pubblico impiego	262	66	78	33	111	217	
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita'	20	14	5	1	6	28	
	Rapporto di lavoro parasubordinato	64	11	19	19	38	37	
	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Istr.Pr	1	0	0	1	1	0	
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	0	1	0	1	1	0	
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e	17	49	0	50	50	16	
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	79	112	0	118	118	73	
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	8	19	0	20	20	7	
	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	0	1	0	1	1	0	
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	9	34	7	27	34	9	
	Procedimenti possessori	17	26	1	20	21	22	
	Procedimento di ing. ante causam	52	1.790	0	1.764	1.764	78	
	Procedimento per convalida di sfratto	46	455	0	439	439	62	
	Altri istituti e leggi speciali	29	1.840	0	1.830	1.830	39	
	Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	0	1	0	1	1	0
		Altri procedimenti camerali	2	74	0	72	72	4
		Autorizzazioni processuali	0	221	0	220	220	1
Cause in materia minorile		38	57	1	58	59	36	
Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003		12	92	0	100	100	4	
Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Sogget		0	171	0	1	1	170	
Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)		1	4	0	5	5	0	
Fallimento e procedure concorsuali		2	5	0	7	7	0	
Famiglia		50	109	4	97	101	58	
Successioni		70	880	0	854	854	96	
Somma:			8511	9.476	1.905	8.302	10.207	7.780

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

5/6

Tribunale Ordinario di Pesaro

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	5	15	0	12	12	8
	Altri istituti e leggi speciali in genere	86	62	12	43	55	93
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	76	93	54	33	87	82
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	28	34	16	20	36	26
	Cause in materia minorile	6	1	1	0	1	6
	Contratti Bancari	137	53	18	34	52	138
	Contratti e obbligazioni varie	960	272	195	190	385	847
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	153	35	30	29	59	129
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	307	80	61	61	122	265
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	4	2	0	3	3	3
	Controversie di diritto amministrativo	64	25	24	11	35	54
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	115	24	30	17	47	92
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	35	14	4	7	11	38
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	90	18	19	20	39	69
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	4	6	1	3	4	6
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	10	4	4	1	5	9
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo	2	0	1	0	1	1
	Fallimento e procedure concorsuali	36	34	5	43	48	22
	Famiglia	497	863	318	410	728	632
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	100	68	40	61	101	67
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	12	1	3	3	6	7
	Responsabilit� extracontrattuale	536	97	103	71	174	459
	Stato della persona e diritti della personalit�	7	20	1	9	10	17
Successioni	58	16	5	15	20	54	
Agraria		1	6	2	2	4	3
Lavoro e Previdenza	Assistenza obbligatoria	44	30	17	8	25	49
	Lavoro dipendente da privato	316	153	114	107	221	248
	Opposizione ordinanza ingiunzione	23	16	21	2	23	16
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	275	129	142	83	225	179
	Procedimenti cautelari ante causam	6	17	0	16	16	7
	Procedimenti speciali	61	733	18	698	716	78
	Pubblico impiego	190	74	30	113	143	121
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validit�	2	5	1	1	2	5
	Rapporto di lavoro parasubordinato	24	12	5	7	12	24
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	0	0	1	1	0
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e	7	42	0	38	38	11
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	77	109	0	97	97	89
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	4	14	0	14	14	4
Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	0	1	0	1	1	0	
Procedimenti cautelari in genere (Altri)	11	31	1	35	36	6	
Procedimenti possessori	8	13	0	15	15	6	
Procedimento di inq. ante causam	76	1.305	0	1.347	1.347	34	
Procedimento per convalida di sfratto	27	391	0	366	366	52	
Altri istituti e leggi speciali	53	1.954	0	1.887	1.887	120	
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	0	18	0	18	18	0
	Altri procedimenti camerali	0	49	0	46	46	3
	Autorizzazioni processuali	4	88	0	91	91	1
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	3	26	0	29	29	0
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	1	3	0	4	4	0
	Famiglia	34	63	5	63	68	29
Successioni	54	374	0	385	385	43	
Somma:		4630	7.493	1.301	6.570	7.871	4.252

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

6/6

Tribunale Ordinario di Urbino

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	8	4	0	1	1	11	
	Altri istituti e leggi speciali in genere	137	40	41	21	62	115	
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	60	21	14	18	32	49	
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	38	12	9	3	12	38	
	Cause in materia minorile	1	3	1	0	1	3	
	Contratti Bancari	28	12	8	1	9	31	
	Contratti e obbligazioni varie	312	77	85	52	137	252	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	26	8	5	4	9	25	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	124	20	29	26	55	89	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	0	0	0	0	2	
	Controversie di diritto amministrativo	30	11	11	6	17	24	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	60	12	27	3	30	42	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	15	5	4	2	6	14	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	96	42	31	7	38	100	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	0	0	1	1	0	
	Diritto industriale - vecchio rito	5	0	1	0	1	4	
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	4	0	2	1	3	1	
	Fallimento e procedure concorsuali	27	11	0	29	29	9	
	Famiglia	140	233	99	120	219	154	
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	36	17	15	13	28	25	
	Responsabilita' extracontrattuale	210	47	64	23	87	170	
	Stato della persona e diritti della personalita'	6	4	3	6	9	1	
	Successioni	41	7	6	10	16	32	
Agraria		3	3	2	2	4	2	
Lavoro e Previdenza	Assistenza obbligatoria	43	40	44	0	44	39	
	Lavoro dipendente da privato	131	33	31	40	71	93	
	Opposizione ordinanza ingiunzione	0	1	0	0	0	1	
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	109	65	74	6	80	94	
	Procedimenti cautelari ante causam	2	7	0	6	6	3	
	Procedimenti speciali	7	153	0	144	144	16	
	Pubblico impiego	55	58	28	0	28	85	
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita'	2	5	1	0	1	6	
	Rapporto di lavoro parasubordinato	8	3	1	2	3	8	
	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Seque	1	0	0	1	1	0	
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	2	0	0	2	2	0	
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e	6	10	0	11	11	5	
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	31	27	0	28	28	30	
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	0	8	0	4	4	4	
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	4	3	0	4	4	3	
	Procedimenti possessori	6	11	2	8	10	7	
	Procedimento di ing. ante causam	31	445	0	442	442	34	
Procedimento per convalida di sfratto	16	97	0	95	95	18		
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali	20	85	0	70	70	35	
	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	0	1	0	1	1	0	
	Altri procedimenti camerali	3	13	0	10	10	6	
	Autorizzazioni processuali	4	36	0	38	38	2	
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	0	2	0	0	0	2	
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	0	1	0	0	0	1	
	Famiglia	16	39	2	25	27	28	
	Successioni	20	175	0	166	166	29	
	Somma:		1927	1.907	640	1.452	2.092	1.742

Tabella 1.3 A - dettaglio particolari materie di Corte di appello

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione - Anno Giudiziario 2015/2016

Ruolo	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Volontaria Giurisdizione	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	203	41	161
Volontaria Giurisdizione	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	224	463	43
Volontaria Giurisdizione	Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	54	10	44
TOTALE		481	514	248

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi - Anno Giudiziario 2015/2016

Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Ancona	Divorzio congiunto	2	0	2	0	2	0
	Divorzio contenzioso	8	18	10	3	13	13
	Separazione giudiziale	19	32	33	1	34	17
Corte d'Appello di Ancona		29	50	45	4	49	30
TOTALE:		29	50	45	4	49	30

Tabella 1.3 B - dettaglio particolari materie dei tribunali ordinari

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi - Anno Giudiziario 2015/2016

Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale di Ancona	Divorzio congiunto	51	371	280	6	286	136
	Divorzio contenzioso	237	164	117	14	131	270
	Separazione consensuale	175	530	0	474	474	231
	Separazione giudiziale	268	168	138	27	165	271
	Totale	731	1.233	535	521	1.056	908
Tribunale di Ascoli Piceno	Divorzio congiunto	12	125	96	2	98	39
	Divorzio contenzioso	93	130	64	37	101	122
	Separazione consensuale	16	180	0	140	140	56
	Separazione giudiziale	189	128	56	76	132	185
	Totale	310	563	216	255	471	402
Tribunale di Fermo	Divorzio congiunto	13	133	123	5	128	18
	Divorzio contenzioso	87	112	62	41	103	96
	Separazione consensuale	20	174	0	173	173	21
	Separazione giudiziale	107	153	42	99	141	119
	Totale	227	572	227	318	545	254
Tribunale di Macerata	Divorzio congiunto	41	229	197	7	204	66
	Divorzio contenzioso	201	142	103	42	145	198
	Separazione consensuale	102	274	0	314	314	62
	Separazione giudiziale	290	138	61	72	133	295
	Totale	634	783	361	435	796	621
Tribunale di Pesaro	Divorzio congiunto	79	248	237	3	240	87
	Divorzio contenzioso	119	135	47	30	77	177
	Separazione consensuale	68	263	0	243	243	88
	Separazione giudiziale	184	118	29	57	86	216
	Totale	450	764	313	333	646	568
Tribunale di Urbino	Divorzio congiunto	20	70	61	3	64	26
	Divorzio contenzioso	42	32	23	11	34	40
	Separazione consensuale	17	79	1	67	68	28
	Separazione giudiziale	45	40	12	20	32	53
	Totale	124	221	97	101	198	147
TOTALE Tribunali Ordinari del Distretto:		2476	4.136	1.749	1.963	3.712	2.900

Tabella 1.3 C - dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari
ESECUZIONI IMMOBILIARI

Tribunale	Rito Procedimento Aggregato	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	Pendenti
Ancona	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	551	516	352	2.676
	ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	4	4	1	6
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	6	0	42	106
	Totale	561	520	395	2.788
Ascoli Piceno	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	238	202	600	935
	Totale	238	202	600	935
Fermo	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	277	240	146	1.494
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	0	0	2	50
	Totale	277	240	148	1.544
Macerata	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	348	313	250	1.955
	ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	0	0	0	1
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	0	0	1	4
	Totale	348	313	251	1.960
Pesaro	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	295	272	297	1.195
	ESECUZIONI ESATTORIALE IMMOBILIARE	1	1	1	0
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	0	0	2	0
	Totale	296	273	300	1.195
Urbino	ESECUZIONE IMMOBILIARE POST LEGGE 80	142	123	79	693
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	0	0	0	1
	Totale	142	123	79	694

ESECUZIONI MOBILIARI

Tribunale	Rito Procedimento Aggregato	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	Pendenti
Ancona	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST L	1.967	1.941	2.000	607
	ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	10	10	10	0
	ESECUZIONI MOBILIARI CON VENDITA	3	1	8	3
	ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	354	351	354	37
	Totale	2.334	2303	2372	647
Ascoli Piceno	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST L	727	704	785	449
	ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	34	33	34	5
	ESECUZIONI MOBILIARI CON VENDITA	1	1	1	3
	ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	113	110	119	16
	Totale	875	848	939	473
Fermo	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST L	771	746	933	311
	ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	22	22	21	1
	ESECUZIONI MOBILIARI CON VENDITA	1	1	2	14
	ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	142	142	141	7
	Totale	936	911	1097	333
Macerata	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST L	1.420	1.379	1.578	468
	ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	11	11	10	2
	ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	159	159	170	11
	Totale	1.590	1549	1758	481
	Pesaro	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST L	988	961	1.121
ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE		1	1	2	3
ESECUZIONI MOBILIARI CON VENDITA		4	4	2	2
ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA		157	156	308	27
Totale		1.150	1122	1433	390
Urbino	ESECUZIONE MOBILIARE CON VENDITA POST L	355	343	350	89
	ESECUZIONI ESATTORIALE MOBILIARE	11	11	10	1
	ESECUZIONI MOBILIARI CON VENDITA	0	0	0	1
	ESECUZIONI MOBILIARI SENZA VENDITA	50	50	51	7
	Totale	416	404	411	98

PROCEDURE CONCORSUALI

Tribunale	Rito Procedimento Aggregato	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	Pendenti
Ancona	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	3	3	1	2
	AMM. STRAORDINARIA (grandi imprese/legge mar	0	0	0	5
	CONCORDATO PREVENTIVO	34	34	33	60
	FALLIMENTARE	146	146	103	1.181
	ISTANZE DI FALLIMENTO	458	458	476	190
	LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	6	6	0	12
	Totale	647	647	613	1.450
Ascoli Piceno	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	1	1	1	0
	AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA	0	0	6	0
	CONCORDATO PREVENTIVO	17	17	14	8
	FALLIMENTARE	56	56	50	574
	ISTANZE DI FALLIMENTO	166	166	157	57
	LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	1	1	0	4
	Totale	241	241	228	643
Fermo	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	1	1	2	0
	CONCORDATO PREVENTIVO	12	12	20	7
	FALLIMENTARE	56	56	45	544
	ISTANZE DI FALLIMENTO	174	174	202	42
	LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	0	0	0	2
Totale	243	243	269	595	
Macerata	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	4	4	5	0
	CONCORDATO PREVENTIVO	16	16	26	9
	FALLIMENTARE	92	92	61	700
	ISTANZE DI FALLIMENTO	320	320	403	82
	LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	5	5	0	30
Totale	437	437	495	821	
Pesaro	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	4	4	4	0
	CONCORDATO PREVENTIVO	22	22	25	8
	FALLIMENTARE	94	94	61	556
	ISTANZE DI FALLIMENTO	346	346	383	109
	LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	1	1	0	1
Totale	467	467	473	674	
Urbino	ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	5	5	2	4
	CONCORDATO PREVENTIVO	7	7	2	12
	FALLIMENTARE	16	16	20	195
	ISTANZE DI FALLIMENTO	107	107	126	38
	LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	0	0	0	1
Totale	135	135	150	250	

Tabella 1.3 D - dettaglio particolari materie dei Giudici di Pace

Giudice di Pace	materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
ANCONA	Cause Relative A Beni Mobili	190	179	112
	Opposizione Alle Sanzioni Amministrative	385	362	160
	Procedimenti Speciali	1765	1809	71
	Risarcimento Danni Circolazione	307	335	311
FABRIANO	Cause Relative A Beni Mobili	55	53	53
	Opposizione Alle Sanzioni Amministrative	41	43	25
	Procedimenti Speciali	301	294	9
	Risarcimento Danni Circolazione	21	18	22
JESI	Cause Relative A Beni Mobili	65	80	53
	Opposizione Alle Sanzioni Amministrative	79	97	45
	Procedimenti Speciali	449	451	25
	Risarcimento Danni Circolazione	36	54	56
ASCOLI PICENO	Cause Relative A Beni Mobili	131	184	86
	Opposizione Alle Sanzioni Amministrative	382	382	168
	Procedimenti Speciali	1471	1453	41
	Risarcimento Danni Circolazione	193	222	184
FERMO	Cause Relative A Beni Mobili	142	327	373
	Opposizione Alle Sanzioni Amministrative	310	361	193
	Procedimenti Speciali	1323	1324	49
	Risarcimento Danni Circolazione	170	145	288
CAMERINO	Cause Relative A Beni Mobili	6	5	4
	Opposizione Alle Sanzioni Amministrative	141	138	25
	Procedimenti Speciali	194	195	0
	Risarcimento Danni Circolazione	60	83	34
MACERATA	Cause Relative A Beni Mobili	250	273	152
	Opposizione Alle Sanzioni Amministrative	473	486	191
	Procedimenti Speciali	2264	2227	103
	Risarcimento Danni Circolazione	157	231	163
FANO	Cause Relative A Beni Mobili	17	33	97
	Opposizione Alle Sanzioni Amministrative	132	242	366
	Procedimenti Speciali	609	581	82
	Risarcimento Danni Circolazione	38	25	194
PESARO	Cause Relative A Beni Mobili	84	79	66
	Opposizione Alle Sanzioni Amministrative	212	208	74
	Procedimenti Speciali	1502	1501	36
	Risarcimento Danni Circolazione	65	80	119
MACERATA FELTR	Cause Relative A Beni Mobili	15	15	23
	Opposizione Alle Sanzioni Amministrative	12	17	8
	Procedimenti Speciali	106	101	14
	Risarcimento Danni Circolazione	0	0	2
URBINO	Cause Relative A Beni Mobili	47	104	47
	Opposizione Alle Sanzioni Amministrative	92	94	84
	Procedimenti Speciali	442	434	19
	Risarcimento Danni Circolazione	28	41	35

Tav. 1.4 - Procedimenti pendenti al 30/06/2016 per anno di iscrizione in Corte di Appello.

		Affari Civili Contenziosi	Agraria	Lavoro e Previdenza	Volontaria Giurisdiziona le	Somma:	Valore percentuale
Corte d'Appello di Ancona	2004	1	0	0	0	1	0,01%
	2006	4	0	0	0	4	0,05%
	2007	6	0	0	0	6	0,08%
	2008	25	0	0	0	25	0,31%
	2009	91	0	0	0	91	1,14%
	2010	612	0	0	0	612	7,67%
	2011	834	0	0	0	834	10,45%
	2012	942	0	0	0	942	11,80%
	2013	960	1	0	0	961	12,04%
	2014	1.058	1	9	1	1.069	13,40%
	2015	1.375	7	304	33	1.719	21,54%
	2016	1.141	0	262	313	1.716	21,50%
	Corte d'Appello di Ancona	Summa:	7.049	9	575	347	7.980

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30/6/2016 per anno di iscrizione in Tribunale 1/3

		Affari Civili Contenziosi	Agraria	Lavoro e Previdenza	Procedimenti Speciali Sommary	Volontaria Giurisdizione	Somma:	Valore percentuale	Fallimentare	Immobiliare	Mobiliare
Tribunale Ordinario di Ancona	fino al 1990	1	0	0	0	0	1	0,01%	10	7	
	1991-1995	1	0	0	0	1	2	0,02%	27	12	
	1996-2000	1	0	0	0	7	8	0,08%	34	30	
	2001	1	0	0	0	0	1	0,01%	8	10	
	2002	0	0	0	0	1	1	0,01%	16	13	
	2003	3	0	0	0	1	4	0,04%	24	15	
	2004	2	0	2	1	3	8	0,08%	33	16	
	2005	2	0	0	1	7	10	0,10%	27	31	
	2006	8	0	0	1	5	14	0,14%	31	22	
	2007	21	0	1	1	4	27	0,27%	52	89	
	2008	21	0	0	2	132	155	1,56%	61	108	2
	2009	31	0	0	4	57	92	0,93%	81	191	1
	2010	57	0	0	5	34	96	0,97%	104	280	3
	2011	138	0	21	12	33	204	2,05%	79	291	3
	2012	227	0	4	22	38	291	2,93%	101	338	4
	2013	1.062	0	21	50	51	1.184	11,91%	158	322	12
	2014	1.525	1	101	17	77	1.721	17,31%	182	363	33
	2015	1.997	0	388	90	146	2.621	26,36%	206	414	158
	2016	2.414	1	366	455	266	3.502	35,22%	216	236	431
Somma:		7.512	2	904	661	863	9.942				
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	fino al 1990	1	0	0	0	0	1	0,02%	20	4	
	1991-1995	0	0	0	0	1	1	0,02%	48	8	
	1996-2000	4	0	0	0	0	4	0,08%	48	6	
	2001	1	0	0	0	0	1	0,02%	8	4	
	2002	2	0	0	0	0	2	0,04%	3	8	
	2003	4	0	0	0	0	4	0,08%	12	11	
	2004	4	0	0	0	1	5	0,09%	4	6	1
	2005	5	0	0	0	0	5	0,09%	12	9	
	2006	15	0	0	0	0	15	0,28%	9	12	
	2007	41	0	5	0	0	46	0,87%	14	17	1
	2008	54	0	1	1	0	56	1,06%	9	19	
	2009	118	0	1	1	1	121	2,28%	32	46	1
	2010	193	0	2	3	8	206	3,86%	34	83	7
	2011	237	0	18	1	4	260	4,91%	38	86	15
	2012	393	0	32	1	3	429	8,10%	43	95	17
	2013	519	0	134	5	1	659	12,44%	61	99	10
	2014	704	0	279	8	3	994	18,77%	91	178	26
	2015	867	0	412	19	19	1.317	24,87%	67	165	100
	2016	695	0	295	108	72	1.170	22,09%	90	79	295
Somma:		3.857	0	1.179	147	113	5.296				

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30/6/2016 per anno di iscrizione in Tribunale 2/3

		Affari Civili Contenziosi	Agraria	Lavoro e Previdenza	Procedimenti Speciali Sommarî	Volontaria Giurisdizione	Somma:	Valore percentuale	Fallimentare	Immobiliare	Mobiliare
Tribunale Ordinario di Fermo	fino al 1990	1	0	0	0	0	1	0,02%	20	17	
	1991-1995	0	0	0	0	1	1	0,02%	37	79	
	Volontaria Giurisdizione	4	0	0	0	0	4	0,10%	21	147	
	2001	2	0	0	0	3	5	0,12%	17	30	
	2002	0	0	0	0	2	2	0,05%	4	37	3
	2003	4	0	0	1	2	7	0,17%	14	19	11
	2004	5	0	0	0	1	6	0,15%	15	6	
	2005	12	0	0	0	2	14	0,34%	18	13	
	2006	12	0	0	0	2	14	0,34%	17	22	
	2007	25	0	0	0	2	27	0,66%	13	34	
	2008	50	0	0	0	3	53	1,31%	15	55	
	2009	85	0	2	1	1	89	2,19%	38	84	6
	2010	126	0	0	0	7	133	3,28%	36	130	2
	2011	210	0	21	2	6	239	5,89%	42	148	2
	2012	276	1	33	3	5	318	7,83%	57	126	6
	2013	411	0	64	4	9	488	12,02%	53	150	10
	2014	592	2	102	6	8	710	17,48%	59	159	14
	2015	759	0	160	37	47	1.003	24,70%	58	184	71
2016	570	6	153	147	71	947	23,32%	61	104	208	
Somma:		3.144	9	535	201	172	4.061				
Tribunale Ordinario di Macerata	fino al 1990	0	0	0	0	0	0	0,00%	13	4	
	1991-1995	0	0	0	0	2	2	0,03%	16	12	1
	1996-2000	5	0	0	0	5	10	0,13%	39	15	4
	2001	7	0	0	0	3	10	0,13%	7	9	3
	2002	10	0	1	0	1	12	0,15%	15	6	
	2003	10	0	0	0	3	13	0,17%	16	7	
	2004	27	0	2	0	2	31	0,40%	12	29	
	2005	29	0	1	0	1	31	0,40%	18	27	
	2006	57	0	2	0	1	60	0,77%	25	30	
	2007	91	0	9	0	1	101	1,30%	18	53	
	2008	137	0	17	0	7	161	2,07%	24	79	3
	2009	189	0	28	0	3	220	2,83%	41	106	3
	2010	285	0	54	1	4	344	4,42%	35	161	7
	2011	451	0	122	2	5	580	7,46%	61	230	4
	2012	586	0	84	2	3	675	8,68%	70	265	8
	2013	916	0	146	2	12	1.076	13,83%	80	280	14
	2014	950	0	218	3	15	1.186	15,24%	87	228	23
	2015	1.114	2	319	49	35	1.519	19,52%	113	273	120
2016	944	3	289	208	305	1.749	22,48%	131	146	291	
Somma:		5.808	5	1.292	267	408	7.780				

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30/6/2016 per anno di iscrizione in Tribunale 3/3

		Affari Civili Contenziosi	Agraria	Lavoro e Previdenza	Procedimenti Speciali Sommari	Volontaria Giurisdizione	Somma:	Valore percentuale	Fallimentare	Immobiliare	Mobiliare
Tribunale Ordinario di Pesaro	fino al 1990	0	0	0	0	0	0	0,00%	5	2	
	1991-1995	0	0	0	0	0	0	0,00%	7	1	
	1996-2000	1	0	0	0	3	4	0,09%	13	3	1
	2001	0	0	0	0	0	0	0,00%	5		
	2002	0	0	0	0	0	0	0,00%	8	1	
	2003	0	0	0	0	0	0	0,00%	7	2	
	2004	0	0	0	0	1	1	0,02%	4		
	2005	2	0	0	0	0	2	0,05%	9	3	
	2006	1	0	0	1	2	4	0,09%	10	8	
	2007	3	0	0	2	1	6	0,14%	7	21	15
	2008	18	0	0	0	1	19	0,45%	16	38	1
	2009	26	0	0	3	5	34	0,80%	18	62	
	2010	31	0	0	0	1	32	0,75%	45	105	3
	2011	98	0	9	0	5	112	2,63%	56	140	11
	2012	221	0	4	1	7	233	5,48%	46	128	3
	2013	472	0	31	1	15	519	12,21%	71	168	15
	2014	675	1	124	5	1	806	18,96%	114	187	16
	2015	845	0	314	47	96	1.302	30,62%	87	223	89
	2016	731	2	245	142	58	1.178	27,70%	146	103	236
Somma:		3.124	3	727	202	196	4.252				
Tribunale Ordinario di Urbino	fino al 1990	0	0	0	0	0	0	0,00%	1	3	
	1991-1995	0	0	0	0	2	2	0,11%	6	2	
	1996-2000	0	0	0	0	5	5	0,29%	3	4	
	2001	0	0	0	0	0	0	0,00%	2	1	
	2002	1	0	0	0	0	1	0,06%	3		
	2003	3	0	0	0	1	4	0,23%	2	1	
	2004	2	0	0	0	0	2	0,11%	7	3	
	2005	3	0	0	0	0	3	0,17%	2	10	
	2006	5	0	0	0	1	6	0,34%	10	10	
	2007	10	0	0	0	0	10	0,57%	4	22	
	2008	6	0	0	0	2	8	0,46%	2	39	
	2009	25	0	0	0	0	25	1,44%	1	37	
	2010	42	0	1	0	2	45	2,58%	13	74	2
	2011	67	0	5	2	4	78	4,48%	14	79	2
	2012	129	0	11	2	3	145	8,32%	35	81	
	2013	160	0	25	0	3	188	10,79%	30	82	5
	2014	214	0	52	11	2	279	16,02%	40	89	6
	2015	292	0	146	20	18	476	27,32%	41	108	15
	2016	232	2	105	66	60	465	26,69%	34	49	68
Somma:		1.191	2	345	101	103	1.742				

Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2015/2016. Confronto con l'A.G. precedente.

Materia	A.G. 2015/2016			A.G. 2014/2015			Variazione percentuale A.G. 2015/2016 vs. A.G. 2014/2015		
	iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	249	334	1.017	315	344	1.102	-21%	-3%	-8%
Adozione internazionale	158	162	225	169	236	229	-7%	-31%	-2%
Volontaria giurisdizione	677	737	1.623	558	928	1.683	21%	-21%	-4%
Procedimenti contenziosi	0	8	3	1	12	11	-100%	-33%	-73%
Totale	1.084	1.241	2.868	1.043	1.520	3.025	4%	-18%	-5%

Tav. 1.7 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2015/2016.

	Esito	Numero
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	0
	rigetto	1
	revoca	0
	archiviazione	0

Tav. 1.8 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.

Periodo: 1°Luglio 2015 - 30 Giugno 2016

Nel Distretto di Ancona al 30 giugno 2016, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 28, di cui 13 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti			Pendenti finali	
					Mancata comparizion e aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto		Totale definiti
ANCONA	Ancona	CAMERA DI COMMERCIO	60	320	151	33	114	298	82
		ORDINE AVVOCATI	306	516	265	33	226	524	298
ANCONA Totale			366	836	416	66	340	822	380
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	ORDINE AVVOCATI	100	432	174	80	154	408	124
	San Benedetto del Tronto	CAMERA DI COMMERCIO	1	21	10	2	5	17	5
		ORGANISMI PRIVATI	2	26	12	6	5	23	5
ASCOLI PICENO Totale			103	479	196	88	164	448	134
FERMO	Fermo	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	-	1	-	-	-	-	1
		ORDINE AVVOCATI	51	289	202	21	51	274	66
		ORGANISMI PRIVATI	8	47	21	6	21	48	7
FERMO Totale			59	337	223	27	72	322	74
MACERATA	Macerata	CAMERA DI COMMERCIO	9	95	45	12	36	93	11
		ORDINE AVVOCATI	214	557	279	36	173	488	283
MACERATA Totale			223	652	324	48	209	581	294
PESARO	Pesaro	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	-	-	-	-	-	-	-
		CAMERA DI COMMERCIO	7	28	15	1	17	33	2
PESARO Totale			7	28	15	1	17	33	2
URBINO	Urbino	ORDINE AVVOCATI	51	127	59	23	49	131	47
URBINO Totale			51	127	59	23	49	131	47
Totale complessivo			809	2.459	1.233	253	851	2.337	931

%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione

Percentuale esiti con aderente comparso

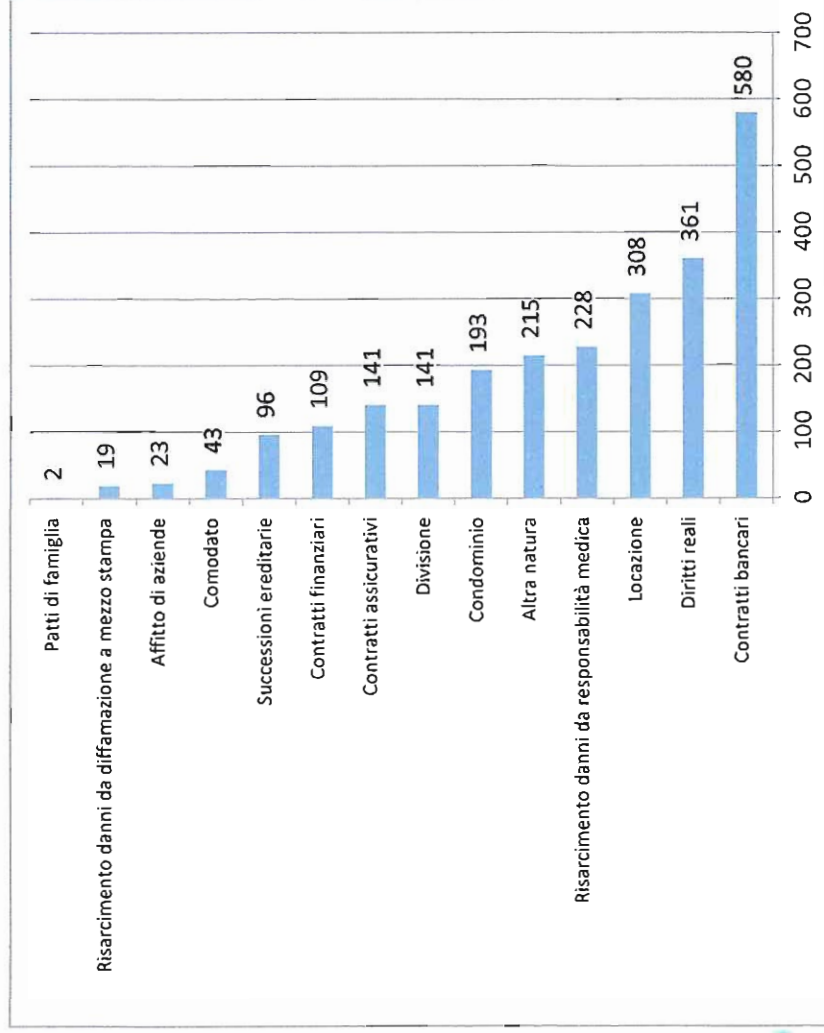
% accordo raggiunto	253	22,9%
% accordo non raggiunto	851	77,1%
Totale Procedimenti con entrambi	1.104	100%

52,8% **10,8%** **36,4%**

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Tav. 1.9 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia

Natura	Iscritti
Contratti bancari	580
Diritti reali	361
Locazione	308
Risarcimento danni da responsabilità medica	228
Altra natura	215
Condominio	193
Divisione	141
Contratti assicurativi	141
Contratti finanziari	109
Successioni ereditarie	96
Comodato	43
Affitto di aziende	23
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	19
Patti di famiglia	2



Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa
 Dati da rilevazione aggiornata al 27 settembre 2016

Tav. 1.10 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.

Rilevazione Campionaria

Categoria	Circondari (*)								Incidenza Categoria
	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO			
Volontaria	7,1%	5,9%	1,6%	7,2%	6,1%	9,9%			6,4%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	75,5%	70,6%	97,8%	83,3%	75,8%	87,8%			82,5%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	1,7%	11,8%	0,0%	0,2%	9,1%	0,0%			1,0%
Demandata dal giudice	15,7%	11,8%	0,6%	9,3%	9,1%	2,3%			10,1%
Incidenza circoscrizione	43,1%	0,9%	16,9%	30,5%	1,7%	6,9%			100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Tav. 1.11 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media in giorni nel Distretto
Volontaria	109
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	87
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	89
Demandata dal giudice	102

Tav. 1.12 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato

Rilevazione Campionaria

Parti assistite da avvocato	Circondari (*)								Incidenza Distretto
	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO			
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	75,3%	0,0%	100,0%	95,5%	100,0%	92,9%			84,2%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100,0%	0,0%	100,0%	90,9%	100,0%	100,0%			100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 27 settembre 2016

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2015/2016			A.G. 2014/2015			Variazione percentuale A.G. 2015/2016 vs. A.G. 2014/2015		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	Appello ordinario	3.366	4.760	3.847	3.180	5.553	5.241	6%	-14%	-27%
	Appello assise	7	7	4	5	6	4	40%	17%	0%
	Appello minorenni	27	33	7	27	31	13	0%	6%	-46%
Procura Generale	Avocazioni	-	-	-	-	-	-			
	Azioni Penali	312	256	340	464	299	495	-33%	-14%	-31%
Tribunale per i Minorenni	Sezione dibattimento	94	93	74	83	78	73	13%	19%	1%
	Sezione GIP	450	398	217	389	461	165	16%	-14%	32%
	Sezione GUP	276	321	272	344	334	317	-20%	-4%	-14%
Tribunale e relative sezioni	Dibattimento collegiale	365	359	790	402	405	779	-9%	-11%	1%
	Dibattimento monocratico	8.292	8.247	12.028	7.436	7.576	12.011	12%	9%	0%
	Appello Giudice di Pace	232	217	301	198	258	286	17%	-16%	5%
	Sezione assise	4	6	4	9	6	8	-56%	0%	-50%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	17.742	20.311	6.579	22.268	23.545	10.737	-20%	-14%	-39%
Giudice di pace	Sezione dibattimento	2.576	3.139	1.649	2.198	2.094	2.210	17%	50%	-25%
	Sezione GIP - NOTI	3.054	3.028	102	3.734	3.836	76	-18%	-21%	34%
Procura presso il Tribunale	Reati ordinari DDA - NOTI	32	44	35	37	39	49	-14%	13%	-29%
	Reati di competenza - NOTI	29.323	30.685	19.262	33.137	31.912	20.934	-12%	-4%	-8%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	5.206	5.620	3.130	5.569	5.505	3.549	-7%	2%	-12%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	806	750	461	733	711	405	10%	5%	14%

Tav. 2.2 - Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2015/2016			A.G. 2014/2015			Variazione percentuale A.G. 2015/2016 vs. A.G. 2014/2015		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Ancona	Dibattimento collegiale	95	137	242	169	154	282	-43,8%	-11,0%	-14,2%
	Dibattimento monocratico	2.417	2.451	2.479	2.005	2.409	2.518	20,5%	1,7%	-1,5%
	Appello Giudice di Pace	87	78	87	50	69	78	74,0%	13,0%	11,5%
	Sezione assise	4	2	4	4	3	4	0,0%	-33,3%	0,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.564	6.339	1.737	6.276	7.746	5.035	-43,2%	-18,2%	-65,5%
Ascoli Piceno	Dibattimento collegiale	50	31	68	37	39	48	35,1%	-20,5%	41,7%
	Dibattimento monocratico	1.754	1.408	2.156	1.166	997	1.811	50,4%	41,2%	19,1%
	Appello Giudice di Pace	54	47	77	50	29	70	8,0%	62,1%	10,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.493	2.865	489	3.035	3.159	858	-17,9%	-9,3%	-43,0%
	Dibattimento collegiale	111	45	188	63	59	122	76,2%	-23,7%	54,1%
Fermo	Dibattimento monocratico	963	958	2.946	1.096	923	2.946	-12,1%	3,8%	0,0%
	Appello Giudice di Pace	33	27	49	22	33	43	50,0%	-18,2%	14,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.477	1.437	2.303	3.153	2.600	2.418	-53,2%	-44,7%	-4,8%
	Dibattimento collegiale	58	102	229	81	100	271	-28,4%	2,0%	-15,5%
	Dibattimento monocratico	1.965	1.961	3.092	1.738	1.738	3.094	13,1%	12,8%	-0,1%
Macerata	Appello Giudice di Pace	32	39	50	8	71	57	300,0%	-45,1%	-12,3%
	Sezione assise	-	2	-	3	3	2	-100,0%	-33,3%	-100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.661	2.500	1.474	5.319	5.140	1.313	-50,0%	-51,4%	12,3%
	Dibattimento collegiale	35	32	28	42	47	25	-16,7%	-31,9%	12,0%
	Dibattimento monocratico	862	1.023	456	922	1.229	628	-6,5%	-16,8%	-27,4%
Pesaro	Appello Giudice di Pace	13	13	15	32	15	15	-59,4%	-13,3%	0,0%
	Sezione assise	-	2	-	2	-	2	-100,0%	#DIV/0!	-100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.483	2.292	757	3.409	3.605	599	-27,2%	-36,4%	26,4%
	Dibattimento collegiale	16	12	35	10	6	31	60,0%	100,0%	12,9%
	Dibattimento monocratico	331	446	899	509	280	1.014	-35,0%	59,3%	-11,3%
Urbino	Appello Giudice di Pace	13	13	23	36	41	23	-63,9%	-68,3%	0,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.181	1.095	603	1.076	1.295	514	9,8%	-15,4%	17,3%

Tav. 2.3 bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale suddivisi in base al numero di indagati

Tribunale ordinario		A.G. 2015/2016																Totale iscritti in Procura		
		ambito	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		iscritti	% sul totale iscritti
			iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti		
ANCONA	Monocratico	2.099	86,84%	234	9,68%	51	2,11%	20	0,83%	4	0,17%	8	0,33%	1	0,04%	-	0,00%	2.417	100%	
ANCONA	Collegiale	52	54,74%	22	23,16%	5	5,26%	5	5,26%	1	1,05%	5	5,26%	5	5,26%	-	0,00%	95	100%	
ANCONA	GIP	3.038	85,24%	321	9,01%	98	2,75%	41	1,15%	23	0,65%	24	0,67%	13	0,36%	6	0,17%	3.564	100%	
ASCOLI PICENO	Monocratico	1.515	86,37%	165	9,41%	40	2,28%	16	0,91%	4	0,23%	8	0,46%	5	0,29%	1	0,06%	1.754	100%	
ASCOLI PICENO	Collegiale	28	56,00%	13	26,00%	4	8,00%	3	6,00%	1	2,00%	1	2,00%	-	0,00%	-	0,00%	50	100%	
ASCOLI PICENO	GIP	2.100	84,24%	263	10,55%	66	2,65%	24	0,96%	14	0,56%	21	0,84%	4	0,16%	1	0,04%	2.493	100%	
FERMO	Monocratico	825	85,67%	97	10,07%	24	2,49%	7	0,73%	5	0,52%	5	0,52%	-	0,00%	-	0,00%	963	100%	
FERMO	Collegiale	63	56,76%	28	25,23%	7	6,31%	6	5,41%	-	0,00%	6	5,41%	1	0,90%	-	0,00%	111	100%	
FERMO	GIP	2.636	84,41%	308	9,86%	95	3,04%	35	1,12%	19	0,61%	22	0,70%	7	0,22%	1	0,03%	3.123	100%	
MACERATA	Monocratico	1.680	85,50%	195	9,92%	47	2,39%	15	0,76%	11	0,56%	12	0,61%	4	0,20%	1	0,05%	1.965	100%	
MACERATA	Collegiale	40	68,97%	6	10,34%	5	8,62%	-	0,00%	1	1,72%	5	8,62%	1	1,72%	-	0,00%	58	100%	
MACERATA	GIP	4.217	86,10%	438	8,94%	127	2,59%	62	1,27%	22	0,45%	26	0,53%	5	0,10%	1	0,02%	4.898	100%	
PESARO	Monocratico	725	84,11%	108	12,53%	16	1,86%	9	1,04%	1	0,12%	3	0,35%	-	0,00%	-	0,00%	862	100%	
PESARO	Collegiale	22	62,86%	5	14,29%	3	8,57%	2	5,71%	1	2,86%	2	5,71%	-	0,00%	-	0,00%	35	100%	
PESARO	GIP	2.108	84,90%	266	10,71%	54	2,17%	33	1,33%	7	0,28%	11	0,44%	3	0,12%	1	0,04%	2.483	100%	
URBINO	Monocratico	271	81,87%	41	12,39%	14	4,23%	5	1,51%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	331	100%	
URBINO	Collegiale	11	68,75%	2	12,50%	1	6,25%	2	12,50%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	16	100%	
URBINO	GIP	986	83,49%	115	9,74%	44	3,73%	14	1,19%	1	0,08%	13	1,10%	8	0,68%	-	0,00%	1.181	100%	
totale distretto		22.416	84,91%	2.627	9,95%	701	2,66%	299	1,13%	115	0,44%	172	0,65%	57	0,22%	12	0,05%	26.399	100%	

Tav. 2.3 - Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure del Distretto di Corte di Appello. Dettaglio sedi

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2015/2016				A.G. 2014/2015				Variazione percentuale A.G. 2015/2016 vs. A.G. 2014/2015			
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Reati di competenza DDA - NOTI	32	44	35	37	39	49	-13,5%	12,8%	-28,6%			
	Reati ordinari - NOTI	9.921	9.815	8.268	10.347	9.567	8.302	-4,1%	2,6%	-0,4%			
ASCOLI PICENO	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.123	928	1.614	1.324	1.204	1.415	-15,2%	-22,9%	14,1%			
	Reati ordinari - NOTI	4.001	4.503	2.224	4.273	4.392	2.634	-6,4%	2,5%	-15,6%			
FERMO	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.112	1.269	542	1.150	1.148	701	-3,3%	10,5%	-22,7%			
	Reati ordinari - NOTI	3.894	4.287	1.750	4.672	4.305	2.226	-16,7%	-0,4%	-21,4%			
MACERATA	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.060	1.288	184	1.025	1.052	437	3,4%	22,4%	-57,9%			
	Reati ordinari - NOTI	6.645	6.956	4.300	7.584	7.455	4.763	-12,4%	-6,7%	-9,7%			
PESARO	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.101	1.297	279	1.215	1.313	466	-9,4%	-1,2%	-40,1%			
	Reati ordinari - NOTI	3.282	3.522	1.914	4.567	4.521	2.147	-28,1%	-22,1%	-10,9%			
URBINO	Reati di competenza del GdP - NOTI	487	475	395	514	506	383	-5,3%	-6,1%	3,1%			
	Reati ordinari - NOTI	1.580	1.602	806	1.694	1.672	862	-6,7%	-4,2%	-6,5%			
	Reati di competenza del GdP - NOTI	323	363	116	341	282	147	-5,3%	28,7%	-21,1%			
DISTRETTO		34.561	36.349	22.427	38.743	37.456	24.532	-10,8%	-3,0%	-8,6%			
	Reati di competenza DDA - NOTI	32	44	35	37	39	49	-13,5%	12,8%	-28,6%			
	Reati ordinari - NOTI	29.323	30.685	19.262	33.137	31.912	20.934	-11,5%	-3,8%	-8,0%			
	Reati di competenza del GdP - NOTI	5.206	5.620	3.130	5.569	5.505	3.549	-6,5%	2,1%	-11,8%			

Tav. 2.3 bis - Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati

Procura della Repubblica		A.G. 2015/2016												Totale iscritti in Procura				
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		iscritti
ANCONA	8.845	85,21%	1.057	10,18%	240	2,31%	98	0,94%	42	0,40%	66	0,64%	22	0,21%	10	0,10%	10.380	100%
ASCOLI PICENO	3.705	86,85%	388	9,10%	97	2,27%	34	0,80%	13	0,30%	23	0,54%	4	0,09%	2	0,05%	4.266	100%
FERMO	3.897	83,38%	531	11,36%	139	2,97%	50	1,07%	17	0,36%	32	0,68%	4	0,09%	4	0,09%	4.674	100%
MACERATA	6.606	87,08%	682	8,99%	185	2,44%	51	0,67%	25	0,33%	20	0,26%	15	0,20%	2	0,03%	7.586	100%
PESARO	3.887	85,19%	488	10,69%	93	2,04%	51	1,12%	20	0,44%	20	0,44%	4	0,09%	-	0,00%	4.563	100%
URBINO	1.397	82,47%	200	11,81%	52	3,07%	20	1,18%	1	0,06%	13	0,77%	10	0,59%	1	0,06%	1.694	100%
Totale distretto	28.337	85,45%	3.346	10,09%	806	2,43%	304	0,92%	118	0,36%	174	0,52%	59	0,18%	19	0,06%	33.163	100%

Tav 2.4 Movimento dei procedimenti penali nelle Uffici del Giudice di Pace

Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2015/2016			A.G. 2014/2015			Variazione percentuale A.G. 2015/2016 vs. A.G. 2014/2015		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Sezione GIP	477	485	5	466	482	13	2%	1%	-62%
	Sezione Penale	256	343	96	391	543	183	-35%	-37%	-48%
FABRIANO	Sezione Penale	41	63	39	48	83	61	-15%	-24%	-36%
JESI	Sezione Penale	111	141	75	75	101	105	48%	40%	-29%
SENIGALLIA *	Sezione Penale	40	127	7	73	85	94	-45%	49%	-93%
ASCOLI PICENO	Sezione GIP	880	855	30	1.734	1.732	5	-49%	-51%	500%
	Sezione Penale	387	530	300	327	318	443	18%	67%	-32%
FERMO	Sezione GIP	681	688	46	663	699	53	3%	-2%	-13%
	Sezione Penale	559	713	336	366	474	490	53%	50%	-31%
MACERATA	Sezione GIP	558	558	0	492	543	0	13%	3%	
	Sezione Penale	742	761	392	498	186	411	49%	309%	-5%
CAMERINO	Sezione Penale	89	90	24	63	52	25	41%	73%	-4%
PESARO	Sezione GIP	235	235	0	245	246	0	-4%	-4%	
	Sezione Penale	137	171	96	131	126	130	5%	36%	-26%
FANO	Sezione Penale	103	59	146	101	28	102	2%	111%	43%
URBINO	Sezione GIP	223	207	21	134	134	5	66%	54%	320%
	Sezione Penale	87	109	109	107	87	129	-19%	25%	-16%
MACERATA FELTRIA	Sezione Penale	24	32	29	18	11	37	33%	191%	-22%
Totale distretto	Sezione Penale	2.576	3.139	1.649	2.198	2.094	2.210	17%	50%	-25%
Totale distretto	Sezione GIP	3.054	3.028	102	3.734	3.836	76	-18%	-21%	34%

* dati tratti da relazione del Presidente del Tribunale/ Giudice di Pace

Tav. 2.5 - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE, valori percentuali

Sede	Tribunale					Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	TOTALE	Noti
ANCONA	2,9%	8,3%	8,0%	1%	3,3%	1,8%
ASCOLI PICENO	0,0%	2,2%	2,2%	2%	2,1%	0,9%
FERMO	0,0%	3,2%	3,1%	2%	2,1%	1,1%
MACERATA	7,3%	4,3%	4,5%	2%	2,9%	1,3%
PESARO	0,0%	1,6%	1,6%	2%	1,8%	1,1%
URBINO	0,0%	3,9%	3,8%	7%	6,0%	5,1%
Totale distretto	2,6%	4,8%	4,8%	2%	2,9%	1,6%

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE, valori assoluti

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni					
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico		
	Totale definiti in Tribunale	<i>di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	Totale definiti in Tribunale	<i>di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>
ANCONA	137	-	4	2.529	-	209
ASCOLI PICENO	31	-	-	1.455	-	32
FERMO	16	-	-	376	-	12
MACERATA	41	-	3	789	-	34
PESARO	32	-	-	1.036	2	15
URBINO	12	-	-	459	-	18
Totale distretto	269	-	7	6.644	2	320

Sede Ufficio	Gip presso il Tribunale			Procura presso il Tribunale		
	Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti	
	Totale definiti dal GIP/GUP	<i>di cui per Archiviazione per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	Totale definiti dalla Procura	<i>di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione</i>
ANCONA	6.339	76	9	-	9.859	178
ASCOLI PICENO	2.865	55	-	3	4.503	41
FERMO	1.437	25	-	2	4.287	49
MACERATA	2.500	58	-	1	6.956	91
PESARO	2.292	41	1	2	3.522	37
URBINO	1.095	75	1	-	1.602	81
Totale distretto	16.528	330	11	8	30.729	477

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	1.611	841	269	538	731	364	4.354
Giudizio direttissimo	57	7	2	3	9	6	84
Applicazione pena su richiesta	286	97	27	72	117	28	627
Giudizio immediato	9	8	2	11	7	2	39
Giudizio immediato opp decr pen cond		237	10	8	3	5	263
Giudizio abbreviato	177	118	27	50	73	10	455
TOTALE	2.140	1.308	337	682	940	415	5.822
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	24,7%	35,7%	20,2%	21,1%	22,2%	12,3%	25,2%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	104	26	10	30	26	11	207
Giudizio direttissimo							0
Applicazione pena su richiesta	1						1
Giudizio immediato	22	2	4	5	3		36
Giudizio immediato opp decr pen cond							0
Giudizio abbreviato		2					2
TOTALE	127	30	14	35	29	11	246
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	18,1%	13,3%	28,6%	14,3%	10,3%	0,0%	15,9%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP, per principali modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Decreti di archiviazione	2.769	1.801	979	1.810	1.380	798	9.537
Sentenze di rito alternativo	254	262	60	103	176	81	936
Decreti penali di condanna	158	184	115	252	306	53	1.068
Decreti che dispongono il giudizio	710	437	180	218	204	96	1.845
TOTALE	3.891	2.684	1.334	2.383	2.066	1.028	13.386

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica, per modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Richieste di archiviazione	3.944	1.713	2.190	3.134	777	367	12.125
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	503	240	283	611	117	78	1.832
Richieste di riti alternativi	1.203	459	540	865	307	93	3.467
Citazioni dirette a giudizio	1.390	1.439	604	1.437	248	132	5.250
TOTALE	7.276	3.746	3.712	6.474	3.670	1.333	22.674

Tav. 2.9 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - rito collegiale

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	totale
	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale		
ANCONA	10	7%	23	17%	47	34%	57	42%	137	100%
ASCOLI PICENO	3	10%	11	35%	7	23%	10	32%	31	100%
FERMO	2	13%	2	13%	5	31%	7	44%	16	100%
MACERATA	3	7%	3	7%	13	32%	22	54%	41	100%
PESARO	15	47%	13	41%	4	13%	0	0%	32	100%
URBINO	1	8%	0	0%	3	25%	8	67%	12	100%
Totale	34	13%	52	19%	79	29%	104	39%	269	100%

Tav. 2.10 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - rito monocratico

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	totale
	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale		
ANCONA	956	39%	413	17%	576	24%	506	21%	2.451	100%
ASCOLI PICENO	413	29%	278	20%	350	25%	367	26%	1.408	100%
FERMO	30	8%	24	7%	100	28%	209	58%	363	100%
MACERATA	206	27%	97	13%	141	18%	324	42%	768	100%
PESARO	515	50%	285	28%	137	13%	86	8%	1.023	100%
URBINO	90	20%	94	21%	90	20%	172	39%	446	100%
Totale	2.210	34%	1.191	18%	1.394	22%	1.664	26%	6.459	100%

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP registro Noti

Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione GIP Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale
	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale		
ANCONA	3366	53%	197	3%	152	2%	2624	41%	6.339	100%
ASCOLI PICENO	2334	81%	234	8%	201	7%	96	3%	2.865	100%
FERMO	789	55%	172	12%	457	32%	19	1%	1.437	100%
MACERATA	2030	81%	281	11%	186	7%	3	0%	2.500	100%
PESARO	2001	87%	252	11%	35	2%	4	0%	2.292	100%
URBINO	852	78%	110	10%	103	9%	30	3%	1.095	100%
Totale	11.372	69%	1.246	8%	1.134	7%	2.776	17%	16.528	100%

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie

Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale
	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale		
ANCONA	6604	67%	781	8%	1159	12%	1315	13%	9.859	100%
ASCOLI PICENO	2461	55%	682	15%	983	22%	377	8%	4.503	100%
FERMO	2843	66%	564	13%	799	19%	81	2%	4.287	100%
MACERATA	4026	58%	850	12%	1316	19%	766	11%	6.958	100%
PESARO	1070	61%	334	19%	287	16%	67	4%	1.758	100%
URBINO	522	65%	94	12%	172	21%	13	2%	801	100%
Totale	17.526	62%	3.305	12%	4.716	17%	2.619	9%	28.166	100%

Tav. 2.13 Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2015

Ufficio	Macro materia	Fino al 2002	2003-2007	2008-2012	2013-2015	TOTALE
Corte d'Appello di Ancona	sezione ordinaria	1	137	411	4.102	4.651
	sezione assise appello	0	0	0	4	4
	sezione minorenni appello	0	0	0	17	17
	TOTALE PENDENTI	1	137	411	4.123	4.672
	% per anno di iscrizione	0,0%	2,9%	8,8%	88,2%	100,0%

Tribunale Ordinario di Ancona	rito collegiale sezione assise	0	0	0	5	5
	rito collegiale e monocratico ordinario	1	3	248	2.490	2.742
	rito monocratico appello giudice di pace		0	4	82	86
	indagini e udienza preliminare (noti)	2	4	2.299	2.496	4.801
	TOTALE PENDENTI	3	7	2.551	5.073	7.634
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,1%	33,4%	66,5%	100,0%

Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	rito collegiale e monocratico ordinario	0	0	109	1.937	2.046
	rito monocratico appello giudice di pace		0	0	101	101
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	2	46	632	680
	TOTALE PENDENTI	0	2	155	2.670	2.827
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,1%	5,5%	94,4%	100,0%

Tribunale Ordinario di Fermo	rito collegiale e monocratico ordinario	0	9	282	3.094	3.385
	rito monocratico appello giudice di pace		0	10	33	43
	indagini e udienza preliminare (noti)		3	58	2.242	2.303
	TOTALE PENDENTI	0	12	350	5.369	5.731
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,2%	6,1%	93,7%	100,0%

Tribunale Ordinario di Macerata	rito collegiale sezione assise	0	0	0	0	0
	rito collegiale e monocratico ordinario	8	0	604	2.814	3.426
	rito monocratico appello giudice di pace		0	1	44	45
	indagini e udienza preliminare (noti)	2	0	26	1.446	1.474
	TOTALE PENDENTI	10	0	631	4.304	4.945
	% per anno di iscrizione	0,2%	0,0%	12,8%	87,0%	100,0%

Tribunale Ordinario di Pesaro	rito collegiale sezione assise	0	0	0	0	0
	rito collegiale e monocratico ordinario	0	1	9	560	570
	rito monocratico appello giudice di pace		0	1	9	10
	indagini e udienza preliminare (noti)	2	3	26	816	847
	TOTALE PENDENTI	2	4	36	1.385	1.427
	% per anno di iscrizione	0,1%	0,3%	2,5%	97,1%	100,0%

Tribunale Ordinario di Urbino	rito collegiale e monocratico ordinario	0	0	143	911	1.054
	rito monocratico appello giudice di pace		0	2	23	25
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	1	30	516	547
	TOTALE PENDENTI	0	1	175	1.450	1.626
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,1%	10,8%	89,2%	100,0%

Pendenza finale della tabella riallineata con la pendenza comunicata tramite modelli trimestrali

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.14 Inteccezzazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia.

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	10	1	1	-	-	-	-	-	-
Totale Procure della Repubblica del distretto	1.333	111	9	273	13	7	5	5	-
ANCONA	461	45	5	273	13	7	5	5	-
ASCOLI PICENO	185	11	-	-	-	-	-	-	-
FERMO	157	12	3	-	-	-	-	-	-
MACERATA	75	10	-	-	-	-	-	-	-
PESARO	364	9	1	-	-	-	-	-	-
URBINO	91	24	-	-	-	-	-	-	-

Tav. 2.15 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

		A.G. 2015/2016			A.G. 2014/2015			Variazione percentuale A.G. 2015/2016 vs. A.G. 2014/2015		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Riesame Ancona	Riesame (art. 309)	159	156	9	200	197	6	-21%	-21%	50%
	Appello del PM (art. 310)	23	25	3	52	39	5	-56%	-36%	-40%
	Appello di parte (art. 310)	247	246	11	242	250	10	2%	-2%	10%
	TOTALE	429	427	23	494	486	21	-13%	-12%	10%

Tav. 2.15 bis - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito

		Inammissibilità	Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità
		Riesame Ancona	Riesame (art. 309)	40	0	0	294	2	62
	Appello del PM (art. 310)	20	0	0	103		22	11	0
	Appello di parte (art. 310)	1		0	12	2	10		0
	TOTALE	61	0	0	409	4	94	40	0

Tav. 2.16 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari Reali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito

Sede	Tipo Misura Cautelare	A.G. 2014/2015			Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Altra Modalità
		Iscritti	Definiti	Finali							
ANCONA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	0	0	0	0	0		0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ASCOLI PICENO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	10	11	0	0	2	0	9	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	8	8	0	0	1	0	7		0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	16	16	0	0	11	0	3	0	0	2
FERMO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	22	22	0	6	2	3	9	0	2	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	2	2	0	0	0	0	2		0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	15	15	0	6	3	0	6	0	0	0
MACERATA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	93	95	2	27	20	4	40	0	1	3
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	3	3	0	1	1	0	1		0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	2	2	0	0	1	0	1	0	0	0
PESARO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	14	13	1	5	4	1	2	0	1	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	4	4	0	1	1	0	2		0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	14	12	2	5	3	1	1	0	2	0

Tav. 2.17 - Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo

	Macro Contenuto	Iscritti	Definiti	Pendenti	Accolti	Rigettati
				fine periodo		
Tribunale Sorveglianza Ancona	Misure alternative	2.574	2.454	1.396	936	728
	Liberazione Condizionale	4	4	2	0	1
	Liberazione anticipata	0	0	0	0	0
	Reclami/appelli	232	247	50	48	122
	Riabilitazione	263	207	103	104	77
	RINVIO	91	87	24	6	41
	Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	12	21	4	1	4
	Altro	358	344	54	192	20
		3.534	3.364	1.633	1.287	993
Ufficio Sorveglianza Ancona	Misure alternative	2.438	2.433	83	1.551	530
	Differimento pena	38	38	2	8	16
	Misure alternative in esecuzione	366	325	440		
	Misure di sicurezza in esecuzione	53	34	106		
	Sanzioni sostitutive in esecuzione	17	11	20		
	Indultino	2	3	0		
	Liberazione anticipata	1.208	1.240	158	820	105
	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	814	842	140	570	112
	Altre materie del magistrato di sorveglianza	1.109	1.185	46	758	241
	Altro	395	402	38	268	56
	6.440	6.513	1.033	3.975	1.060	
Ufficio Sorveglianza Macerata	Misure alternative	2.623	2.587	157	1.969	292
	Differimento pena	31	28	6	7	8
	Misure alternative in esecuzione	360	330	553		
	Misure di sicurezza in esecuzione	12	13	32		
	Sanzioni sostitutive in esecuzione	99	43	259		
	Indultino	3	3	0		
	Liberazione anticipata	475	445	186	280	55
	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	405	337	359	272	30
	Altre materie del magistrato di sorveglianza	833	873	171	459	159
	Altro	190	182	46	126	26
	5.031	4.841	1.769	3.113	570	

2.18 Appelli presentati dagli uffici del Pubblico Ministero del distretto

Periodo: 1° luglio 2015 - 30 giugno 2016

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. Di SORVEGLIA NZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORI	CORTE di Appello	
Procura Generale		4		22				26
Procura Rep. Ancona		5		5				10
Procura Rep. Ascoli P.		1		9				10
Procura Rep. Fermo		2		56				58
Procura Rep. Macerata	1	12	1	12				25
Procura Rep. Pesaro	1	7		8				16
Procura Rep. Urbino		2		2				4
Procura Rep. Minorenni				0				0
TOTALE	2	33	1	114	0	0	0	149

2.19 Ricorsi presentati dagli uffici del Pubblico Ministero del distretto

Periodo: 1° luglio 2015 - 30 giugno 2016

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. Di SORVEGLIA NZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORI	CORTE di Appello	
Procura Generale	8	25		75		1	5	114
Procura Rep. Ancona				1				1
Procura Rep. Ascoli P.				0				0
Procura Rep. Fermo		3		2				5
Procura Rep. Macerata		5	1	16				21
Procura Rep. Pesaro				4				4
Procura Rep. Urbino		1		3				4
Procura Rep. Minorenni				0				0
TOTALE	8	34	1	101	0	1	5	149

3.1 Piante Organiche e vacanze negli uffici Giudicanti del Distretto di Ancona

UFFICI	PRESIDENTE	PRESIDENTE DI SEZIONE	CONSIGLIERE	Magistrato distrettuale	GIUDICE	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	CONTABILE F3	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT. F2	AUSILIARIO F2/F1	TOTALE	FUNZIONARIO UNEP F2/F1	UFFICIALE GIUDIZIARIO F4/F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F2	TOTALI UNEP	CENTRALINISTA
CORTE DI APPELLO ANCONA	1	4	17	1	-	1	3	4	10	3	5	-	14	7	4	9	60	16	10	11	37	1
POSTI VACANTI	-	-	-	-	-	-	1	1	5	1	1	-	4	1	1	2	17	8	2	3	13	-
TRIBUNALE MINORENNI AN	1	-	-	-	5	-	2	-	4	-	2	-	3	1	2	2	16	-	-	-	-	-
POSTI VACANTI	-	-	-	-	-	-	1	-	3	-	-	-	1	1	-	-	2	-	-	-	-	-
TRIBUNALE ANCONA	1	2	-	-	26	1	7	1	28	-	14	-	41	13	4	12	120	-	-	-	-	-
POSTI VACANTI	1	-	-	-	4	-	2	-	12	2	4	-	8	1	2	4	31	-	-	-	-	-
TRIBUNALE ASCOLI PICENO	1	1	-	-	12	1	3	-	12	-	8	-	21	6	2	4	56	9	3	7	19	1
POSTI VACANTI	1	-	-	-	1	-	-	-	5	-	7	-	3	2	-	2	2	2	-	-	1	-
TRIBUNALE FERMO	1	1	-	-	11	1	2	-	11	-	7	-	17	5	2	6	50	8	4	6	18	1
POSTI VACANTI	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	2	-	4	3	-	1	14	2	1	3	4	-
TRIBUNALE MACERATA	1	1	-	-	20	1	6	1	19	-	10	-	30	8	4	9	87	13	5	8	26	1
POSTI VACANTI	-	-	-	-	1	1	1	1	8	-	2	-	6	-	2	3	17	5	1	3	7	-
TRIBUNALE PESARO	1	1	-	-	14	1	3	-	14	-	8	-	19	10	3	5	62	9	4	5	18	1
POSTI VACANTI	-	-	-	-	2	-	-	-	9	-	1	-	8	2	2	2	18	3	-	-	3	-
TRIBUNALE URBINO	1	-	-	-	5	-	2	-	4	-	3	-	7	1	2	2	21	3	1	2	6	-
POSTI VACANTI	1	-	-	-	3	-	-	-	3	-	-	-	2	-	2	2	6	3	1	-	2	-
TRIBUNALE SORVEGLIANZA AN	1	-	-	-	3	-	2	-	3	-	2	-	5	3	2	2	19	3	1	-	2	-
POSTI VACANTI	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
UFFICIO SORVEGLIANZA MC	-	-	-	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	2	7	-	-	-	-	-
POSTI VACANTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	-
Giudice di Pace di ANCONA	-	-	-	-	19	-	1	-	2	-	4	-	5	3	-	2	17	-	-	-	-	-
POSTI VACANTI	-	-	-	-	14	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	2	-	-	-	-	-
Giudice di Pace di ASCOLI PICENO	-	-	-	-	9	-	-	-	1	-	2	-	1	2	-	2	8	-	-	-	-	-
POSTI VACANTI	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giudice di Pace di FERMO	-	-	-	-	6	-	-	-	1	-	1	-	1	1	-	1	5	-	-	-	-	-
POSTI VACANTI	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Giudice di Pace di MACERATA	-	-	-	-	6	-	-	-	1	-	1	-	2	1	-	1	6	-	-	-	-	-
POSTI VACANTI	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	2	2	-	-	-	-	-
Giudice di Pace di CAMERINO	-	-	-	-	3	-	-	-	1	-	1	-	1	1	-	1	5	-	-	-	-	1
POSTI VACANTI	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1
Giudice di Pace di PESARO	-	-	-	-	9	-	-	-	1	-	2	-	1	2	-	1	7	-	-	-	-	-
POSTI VACANTI	-	-	-	-	6	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Giudice di Pace di URBINO	-	-	-	-	3	-	-	-	1	-	1	-	1	1	-	1	5	-	-	-	-	-
POSTI VACANTI	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-

* Fonte Ufficio del Personale Corte di Appello di Ancona

3.1 Piante Organiche e vacanze negli uffici Requirenti del Distretto di Ancona

AREA	Magistrati		Uffici										TOTALI	
	3^	3^	F3/F7 Direttore Amministrativo	F1/F7 Funzionario Statistico	F1/F7 Funzionario Contabile	F1/F7 Funzionario Giudiziaro	F3/F6 Assistente Informatico	F3/F6 Contabile	F3/F6 Cancelliere	F2/F6 Assistente Giudiziaro	F1/F6 Operatore Giudiziaro	F1/F6 Conducente di automezzi	F1/F3 Ausiliario	1^
PROCURA GENERALE	5	1	1	0	1	3	2	1	1	8	1	2	2	28
Vacanze	1	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	5
PROCURE REPUBBLICA	44	2	12	0	1	29	2	0	30	38	43	17	24	242
Vacanze	2	1	3	0	1	11	1	0	1	4	10	1	1	36

* Fonte ufficio del personale Procura Generale di Ancona